

85205

(2)

C O D I C E

C R I M I N A L E ,

D I

N A P O L E O N E

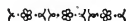


EDIZIONE PRIMA SICILIANA

ESATTA ED ACCURATA

*Alla quale sono annesse gli Articoli accessori
degli altri Codici e le leggi e le date
dei Decreti colla citazione
delle Leggi Romane
ed una Tavola Alfabetica ed Analitica.*

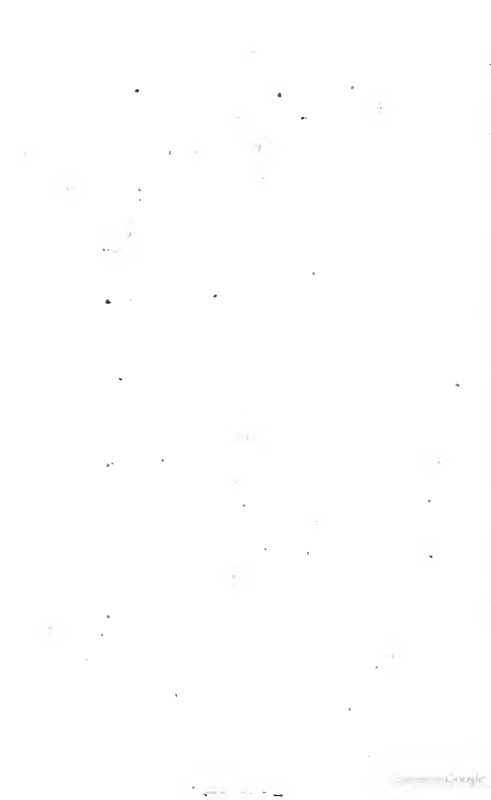
VOL. II.



IN PALERMO

Dalla Tipografia di Francesco Abbate

1814.



SEZIONE VII.

*Testimonianza falsa, calunnie, ingiurie,
rivelazione di segreti.*

§. I.

Testimonianza falsa.

361. **C**hiunque sarà colpevole di testimonianza falsa in materia criminale, sia contro l'accusato, o in di lui favore, sarà punito con la pena de' lavori forzati a tempo.

Se non ostante l'accusato è stato condannato a una pena più forte di quella de' lavori forzati a tempo, il testimonio falso, che ha deposto contro di lui, porterà la stessa pena.

362. Chiunque sarà colpevole di testimonianza falsa in materia correzionale, o di polizia, o contro, o in favore del prevenuto, sarà punito colla reclusione.

363. Il colpevole di falsa testimonianza in materia civile sarà punito colla pena stabilita nell'articolo precedente.

364. Il testimonio falso in materia correzionale, di polizia, o civile, che averà ricevuto danaro, qualunque ricompensa, o promesse, sarà punito con la pena de' lavori forzati a tempo,

In tutti li casi sarà confiscato quello, che il testimonio falso avrà ricevuto.

365. Il colpevole di subornazione di testimonj sarà condannato alla pena de' lavori forzati a tempo, se la testimonianza falsa, che ne fu l' oggetto, porta quella della reclusione; ai lavori forzati a perpetuità, quando la testimonianza falsa porta la pena de' lavori forzati a tempo, o quella della deportazione; e alla pena di morte, quando porta quella de' lavori forzati a perpetuità, o la pena capitale.

366. Quegli, a cui il giuramento sarà stato deferito, o riferito in materia civile, e che avrà fatto un giuramento falso, sarà punito colla degradazione civica.

361. *L. 1. in princ. §. 1. & 2. l. 9. §. 3. junct. dict. l. 1. §. 13. ff. de lege Cornelia de falsis.*

L. 1. §. 1. versic. quive falsum, ff. ad legem Cornel. de sicariis, & veneficis, junct. l. 3. §. 5. eod. titul.

362. Vedi le leggi citate all' art. preced.

363. *V. l. 13. Cod. de testibus, & l. 16. ff. eod. titul.*

364. *V. dict. l. 1. §. 1. & 2. junct. §. 13. ff. de lege Cornelia de falsis, V. l. 20. in princ. ff.*

cod. titul. Adde l. 6. in princ. junct. l. 7. §. 3. ff. de lege Jul. repetundarum.

365. V. dict. l. 20. junct. l. 1. §. 13. ff. de lege Cornel. de falsis.

366. V. l. 27. §. 1. ff. de lege Cornelia de falsis, & l. 41. cod. de transactionibus.

§. II.

Calunnie , ingiurie , e rivelazione di segreti .

367. **S**arà colpevole del delitto di calunnia chi o in luoghi , o in riunioni pubbliche , o in un atto autentico , o pubblico , o in uno scritto stampato , o non istampato , che sarà stato affisso , venduto , o distribuito , averà imputato a qualsisia individuo fatti , che se fossero veri esporrebbero quegli , contro il quale sono asseriti , ad essere processato criminalmente , o correzionalmente , od anche soltanto al disprezzo , o all' odio de' cittadini .

La presente disposizione non è applicabile ai fatti , la di cui pubblicità è autorizzata dalla legge , come neppure a quelli , che l' autore della imputazione era obbli-

gato di rivelare, o di reprimere per la natura delle sue funzioni, o doveri.

368. Si reputa falsa qualunque imputazione, la quale non è appoggiata sulla prova legale: in conseguenza l'autore della imputazione non sarà ammesso, in propria difesa, a domandare, che la prova ne sia fatta; neppure potrà allegare come mezzi di discolpa, che i documenti, ed i fatti sono notorj, o che le imputazioni, che danno luogo al processo, sono copiate, o estratte dai fogli esteri, o da altri scritti stampati.

369. Le calunnie pubblicate per mezzo di fogli esteri potranno dar luogo a processo contro coloro, che avranno mandati gli articoli, o dato l'ordine di inserirgli, o contribuito alla introduzione, o distribuzione di tali fogli in Francia.

370. Allorchè il fatto imputato sarà legalmente provato vero, l'autore della imputazione sarà al coperto da ogni pena.

Sarà considerata come prova legale quella, che risulterà da una sentenza, o da qualunque altro atto autentico.

371. Quando la prova legale non sarà adottata, il calunniatore sarà punito colle pene seguenti:

Se il fatto imputato è per natura suo

meritevole della pena di morte, dei lavori forzati a perpetuità, o della deportazione, il colpevole sarà punito con la prigionia di due a cinque anni, e con l'ammenda di due cento a cinquecento franchi.

In tutti gli altri casi la prigionia sarà da uno a sei mesi, e l'ammenda da cinquanta a due mila franchi.

372. Allorchè i fatti imputati saranno punibili secondo la legge, e l'autore della imputazione li avrà denunziati, sarà, durante l'informazione su tali fatti, sospeso il processo, e il giudizio sul delitto di calunnia.

373. Chiunque avrà fatto in iscritto una denuncia calunniosa contro una, o più persone davanti gli Ufficiali di giustizia, o di polizia amministrativa, o giudiziaria, sarà punito con la prigionia di un mese a un anno, e con ammenda di cento a tre mila franchi.

374. In tutti i casi saranno interdetti al calunniatore i diritti mentovati nell'articolo 42. del presente codice per cinque anni almeno, e per dieci al più contando dal giorno, in cui averà subita la sua pena.

375. In quanto alle ingiurie, o espressioni oltraggianti, non contenenti l'imputazione di alcun fatto preciso, ma solamente

di un determinato vizio; qualora sieno state proferite in luoghi, od adunanze pubbliche, o inserite in scritti stampati, o non stampati, ma sparsi, o distribuiti, la pena sarà una ammenda di sedici a cinquecento franchi.

376. Tutte le altre ingiurie, o espressioni oltraggianti, che non avranno avuto il doppio carattere di gravità, e di pubblicità daranno luogo soltanto a pene di semplice polizia.

377. Quanto alle imputazioni, ed ingiurie, che fossero contenute negli scritti relativi alla difesa delle parti, o nelle aringhe, i giudici avanti de' quali si agiterà la causa, potranno nel giudicarla o pronunziare la soppressione delle ingiurie, o degli scritti ingiuriosi, o imporre silenzio agli autori del delitto, o sospendergli dalle loro funzioni, e statuire sopra i danni d'interessi (1).

La durata di questa sospensione non potrà eccedere sei mesi: in caso di recidiva essa sarà di un anno almeno e di cinque al più.

(1) Vedasi l'articolo 1036. del Codice di procedura civile.

Se le ingiurie , o gli scritti ingiuriosi portano il carattere di calunnia grave , e se i giudici , avuti de' quali verte il giudizio , non possono conoscere del delitto , non potranno pronunziare contro i prevenuti , che una sospensione provvisoria delle loro funzioni , e gli rimanderanno ai giudici competenti , acciò sia sentenziato sul delitto .

378. I Medici , Chirurghi , ed altri Uffiziali di Sanità , come pure gli Speciali , le Levatrici , ed altre persone depositarie , a cagione del loro stato , o professione , dei segreti , che gli vengono confidati , che , fuori del caso , in cui la legge gli obbliga a denunziare , averanno rivelato tali segreti , saranno puniti con la prigionia di un mese sino a sei , e con l'ammenda di cento a cinque cento franchi .

367. *L. 5. §. 9. 10. l. 15. §. 29. junct. l. ultim. ff. & §. 7. 10. institut. de injuriis .*

Argum. ex l. 13. §. 1. & 6. ff. de injuriis , l. 33. ff. eod. titul.

368. *Argum. ex l. 18. in princ. ff. de injuriis & famosis libel.*

369. *Argum. ex l. 15. §. 10. ff. de injuriis , atque ex l. unic. cod. de famosis libellis .*

370. *Argum. ex l. 5. in princ. , cod. de injuriis , l. 18. in princ. ff. de injuriis & famos. lib.*

371. *V. l. 3. cod. de Calumniatoribus , l. 1. §. 4. ff. ad S. Consultum Turpilianum . Vedi inoltre le leggi citate all' art. 373.*

372. *Vedi la l. 1. cod. de Calumniatoribus .*

373. *L. 43. ff. de injuriis & famos. libel. l. 7. l. ultim. cod. de calumniatoribus , l. 7. cod. ad legem Jul. de vi publ. , l. 17. versic. nec impunitam , cod. de accusationibus & inscriptionib.*

374. *Argum. ex l. 2. in princ. , cod. de dignitatibus , junct. l. 1. vers. qui furti in verbo injuriarum , ff. de his qui notantur infamia . Adde l. 40. ff. de injuriis & famos. libellis atque argum. ex l. 5. §. 9. in fin. ff. eod. titul.*

375. *V. la l. 1. §. 1. versic. verbis autem , l. 5. §. 9. l. 15. §. 2. & seqq. , ff. de injuriis , §. 1. versic. sed & si cui institut. eod. tit. junct. l. 45. ff. atque §. 7. & 10. institut. eod. titul. congiuntamente alle leggi citate nell' articolo seguente . Adde argum. ex l. 7. §. ultim. ex l. 9. §. 1. ff. de injuriis , atque ex §. 9. versic. vel ex loco institut. eod. titul.*

376. *Argum. ex l. 45. in princ. ff. de injuriis , & famos. libel. junct. l. 11. in princ. l. 15. l. 16. §. §. ff. de poenis .*

377. *L. 6. §. 1. cod. de postulando .*

V. l. 9. in princ. §. 1. & seqq. ff. de poenis , V. l. 3. cod. de ordine judiciorum .

C A P O II.

Misfatti, e delitti contro le proprietà.

DECRETO DEL 19. FEBBRAJO 1819.

SEZIONE I.

Furti.

378. **C**hiunque ha sottratto con frode una cosa, che non gli appartiene, è colpevole di furto.

380. Le sottrazioni commesse dai mariti in pregiudizio delle loro mogli, quello delle mogli in pregiudizio dei loro mariti, da un vedovo, o da una vedova riguardo alle cose, che avevano appartenuto al consorte defunto, dai figli, o da altri discendenti in pregiudizio de' loro padri, o madri, o di altri ascendenti, dai padri, madri, o altri ascendenti in pregiudizio de' loro figli, o d' altri discendenti, oppure dai parenti nello stesso grado, non potranno dar luogo, se non che a riparazioni civili.

Riguardo a tutti gli altri individui, che avessero occultato, o applicato a lor profitto il tutto, o una parte degli oggetti rubati, saranno puniti come colpevoli di furto.

381. Saranno puniti colla pena di morte gl'individui colpevoli di furti commessi con la riunione delle cinque circostanze seguenti :

1. Se il furto è stato commesso di notte;
2. Se è stato commesso da due o più persone .

3. Se li colpevoli portano indosso arme palesi , o nascoste .

4. Se hanno commesso il misfatto per mezzo di rottura esteriore , o con la scalata , o con chiavi false in una casa , appartamento , camera , o quartieri abitati , o per uso di abitazione , o nei loro annessi ; o prendendo il titolo di un funzionario pubblico , di un uffiziale civile , o militare , o dopo essersi vestiti dell' uniforme , o dell' abito d' uffizio del funzionario , o dell' Uffiziale , o pure allegando un ordine falso dell' autorità civile , o militare ;

5. Se hanno commesso il misfatto con violenza , o con minaccia di far uso delle loro arme .

382. Sarà punito colla pena de' lavori forzati a perpetuità qualunque individuo colpevole di furto commesso col mezzo di violenza , e di più con due delle prime quattro circostanze previste nell' articolo precedente .

Di più se la violenza, per mezzo della quale fu commesso il furto, ha lasciato tracce di ferite, o di contusioni, basterà questa prova sola, perchè sia pronunziata la pena de' lavori forzati a perpetuità.

383. I furti commessi nelle strade pubbliche porteranno la pena de' lavori forzati a perpetuità.

384. Sarà punito colla pena de' lavori forzati a tempo qualunque individuo colpevole di furti commessi coll' ajuto di uno de' mezzi enunciati nel N. 4. dell'articolo 381. quantunque la rottura, scalata, e l'uso delle chiavi false abbiano avuto luogo in edificj, parchi, o recinti, che non servono ad uso d'abitazione, nè annessi a case abitate, ed anche qualora la rottura fosse stata soltanto interiore.

385. Sarà egualmente punito colla pena de' lavori forzati a tempo qualunque individuo colpevole di furti commessi, sia con violenza, quando questa non avrà lasciato veruna traccia di ferita, o contusione, e non sarà accompagnata da altra circostanza alcuna, sia senza violenza, ma colla riunione delle tre circostanze seguenti.

1. Se il furto è stato commesso di notte.

2. Se è stato commesso da due, o più persone.

3. Se i colpevoli , o uno di essi , portavano indosso arme palesi , o nascoste .

386. Sarà punito colla pena della reclusione ogni individuo colpevole di furti commessi in uno dei casi seguenti :

1. Se il furto è stato commesso di notte, e da due , o più persone , o se è stato commesso con una di queste due circostanze solamente , ma nel tempo stesso in un luogo abitato o abitabile ;

2. Se i colpevoli , o uno di essi , portavano arme indosso palesi , o nascoste , quand' anche il luogo , dove è stato commesso il furto non fosse abitato , nè abitabile , ed ancorchè il furto sia stato commesso di giorno , e da una sola persona ;

3. Se il ladro è un domestico , o uomo salariato , quand' anche avesse commesso il furto in pregiudizio di persone , che non serviva , ma che si trovano sia nella casa del suo padrone , sia in quella , dove egli l'accompagnava ; o se è un operaio , lavorante , o apprendista , nella casa , officina , o magazzino del suo padrone ; oppure se è un travagliatore abituale nell' abitazione , in cui ha rubato .

4. Se il furto è stato commesso , da un locandiere , oste , vetturale , barcajuolo , o da uno de' loro preposti , allorchè avranno

rubato in tutto o in parte le cose confidate loro per tal titolo ; o finalmente se il colpevole ha commesso il furto nella locanda , od osteria , in cui era stato ricevuto .

387. I vetturali , i barcajuoli , o i loro preposti , che avranno alterati vini , o tutt'altra specie di liquidi , o mercanzie , di cui era stato affidato loro il trasporto , e che avranno commessa tale alterazione con la mistura di sostanze nocive , saranno puniti con la pena fissata nell' articolo precedente .

Se la mescolanza di sostanze nocive non ebbe luogo , la pena sarà una prigionia d' un mese , a un anno , e una ammenda di sedici a cento franchi .

388. Chiunque avrà rubato ne' campi cavalli , bestie da soma , di trasporto , o da sella , bestiame grosso , o piccolo , strumenti di agricoltura , raccolte , o biche di grani formanti parte delle raccolte , sarà punito colla reclusione .

Saranno puniti colla medesima pena i furti di legname già tagliato nei boschi , e di pietre già estratte dalle cave , come anche il furto di pesce dentro le peschiere , vivaj , o conserve .

389. Avrà luogo la stessa pena , se per commettere un furto , saranno stati tolti ,

o tramutati i termini di separazione alle proprietà.

390. È considerata come casa abitata qualunque fabbrica, alloggio, tugurio, capanna anche mobile, che, senza essere attualmente abitata è destinata all'abitazione, e tutto ciò che ne dipende, come cortili, chiostre, granaj, scuderie, edificj, che vi sono racchiusi, qualunque sia il loro uso, e quand' anche avessero un recinto particolare rinchiuso nel recinto generale.

391. È considerato *parco* o *recinto* qualunque terreno circondato di fossi, pali, graticci, o palizzate, di siepi verdi, o secche, o di muri di qualsivoglia materia, qualunque sia l' altezza, la profondità, la vetustà, degradazione di questi diversi recinti, quand' anco non vi fosse porta da chiudersi a chiave, o in altro modo, o quand' anco la porta fosse senza stabili imposte, e abitualmente aperta.

392. Sono altresì considerati come recinti, i parchi mobili destinati a rinchiudere armenti nella campagna, di qualunque maniera, o materia sieno fatte; ed allorquando sono annessi a capanne mobili, o ad altri ricoveri destinati ai custodì, sono considerati come dipendenze di una casa abitata.

393. E' qualificata *rottura* ogni sforzo, scasso, degradazione, demolizione, abbattimento di muri, tetti, pavimenti, di porte, finestre, serrature, toppe, catenacci, o altri utensili, o istrumenti inservienti a chiudere, o impedire il passaggio, e di qualsivoglia altra specie di recinto.

394. Le rotture sono esterne, o interne.

395. Le rotture esterne sono quelle, per mezzo delle quali uno può introdursi nelle case, cortili, chiostre, recinti, o annessi, o negli appartamenti, o quartieri particolari.

396. Per rotture interne s'intendono quelle, che, dopo essersi introdotto ne' luoghi mentovati nell' articolo precedente sono fatte alle porte, o recinti interni, come anche agii armadj, o altri mobili chiusi.

E' compreso nella classe delle rotture interne il semplice togliimento di casse, scatole, ballotte, involti in tela, o con corde, ed altri mobili chiusi contenenti effetti di qualunque sorte, quantunque la rottura non sia stata fatta sul luogo.

397. E' qualificata *Scalata* ogni entrata nelle case, fabbriche, cortili, edifizj di qualunque sorte, giardini, parchi, e recinti per di sopra i muri, porte, tettoje, o qualunque altra chiusura.

L' entrata per una apertura sotterranea diversa da quella stabilita per servir d' ingresso è una circostanza aggravante, quanto la scalata.

398. Sono qualificate *chiavi false* qualunque sorte di uncini, grimaldelli, chiavi generali, (1) chiavi imitate, contraffatte, alterate, o che non sono state destinate dal proprietario, pigioniale, albergatore, o locandiere alle toppe, catenacci, o ogn'altra serratura qualunque, a cui il colpevole le avrà impiegate.

399. Chiunque averà contraffatto, o alterato chiavi, sarà condannato a una prigionia di tre mesi a due anni, e con l'ammenda di venticinque a cinquanta franchi.

Se il colpevole 'è fabbro di chiavi per professione, sarà punito colla reclusione;

E tutto senza pregiudizio di più forti pene, se v' ha luogo, nel caso di complicità di misfatto.

400. Chiunque averà estorto per forza, violenza, o coazione la firma, o la consegna di uno scritto, atto, titolo, o documento qualunque contenente, od operante

(1) L' originale dice: „ passe-partouts.

obbligazione, disposizione, a discarico, sarà punito colla pena de' lavori forzati a tempo.

401. Gli altri furti non ispecificati nella presente sezione, i latrocinj, mariolome, come pure le tentative di questi stessi delitti, sono puniti con una prigionia d' un anno almeno, e di cinque al più; e potranno anche esserlo con una ammenda, che sarà di sedici franchi almeno, e di cinquecento al più.

Li colpevoli potranno in oltre essere interdetti dai diritti mentovati nell' articolo 42. del presente codice per cinque anni almeno, e per dieci al più, da contarsi dal giorno, che avranno finita la loro pena.

Si potranno ancora sottoporre per decreto, o sentenza alla sorveglianza dell' alta polizia pel medesimo numero d' anni.

379. §. 1. *Institut. de obligationibus, quae ex delict. nascunt.* L. 1. §. ultim. ff. de furtis.

380. V. l. 52. §. 1. §. 2. ff. de furtis l. 1. l. 2. l. 19. l. 20. l. 21. §. 1. de actione rerum amotarum, l. 2. cod. eod. titul.

V. l. 16. l. 17. l. 52. §. 4. ff. de furtis §. 12. *Instit. de obligationib. quae ex delict. argum.*

ex l. 11. §. 1. in verbis cum sit famosa ff. de dolo malo, junct. l. 1. versic. qui furti, ff. de his qui notant. infam.

Codice Napoleone art. 1382. Vide l. 4. cod. de crimine expilatae hereditat. dict. l. 52. §. 5. §. 6. ff. de furtis l. 2. cod. rerum amotar. l. 26. ff. de actione rerum amot. junct. l. 36. ff. de obligationibus & actionib.

Argum. ex l. 14. cod. de furtis, ex l. 12. cod. ad Legem Fabiam de plagariis. §. 4. in fin. §. 12. in prin. versic. & res, institui. de obligationib. quae ex delicto nascunt.

381. L. 16. §. 5. ff. de poenis. l. 1. in prin. de furibus balneariis. l. 2. ff. de effractoribus, & expilatorib.

V. l. 2. princ. & §. 9. junct. l. 4. §. 3. ff. de vi bonorum raptorum, cum l. 3. ff. de privatis delictis, & l. 13. ff. de poenis.

L. 3. §. 3. ff. de vi & vi armata.

L. 28. §. 10. ff. de poenis. l. 3. §. 2. in fin. ff. ad Legem Jul. de vi publ. junct. §. 8. instit. de publ. judic.

Argum. ex l. 3. §. 5. ff. de vi & vi armata.

L. 1. §. 1. junct. §. 2. versic. item effractores, & l. 2. ff. de effractoribus, & expilatorib.

V. l. 27. §. ultim. junct. l. 1. §. ultim. ff. de lege Cornel. de falsis.

V. l. 1. ff. de concussionibus, junct. l. 13. ff. de poenis.

V. l. 152. in princ. ff. de diversis regul. jur. l. 3. §. 2. in fin. ff. ad legem jul. de vi publ. junct. §. instit. de publ. judic.

382. Vedi le leggi citate al n. 5. dell'art. precedente sotto la nota n. 4.

383. *V. Nov. 134. cap. 13. versic. eos vero, junct. l. 28. §. 10. ff. de poenis.*

384. Vedi le leggi citate al n. 5. dell'art. 381. sotto la nota n. 1.

385. Vedi le leggi citate al n. 5. dell'art. 381. sotto la nota n. 4.

Vedi leggi citate al n. 1. dell'art. 381.

Vedi leggi citate sotto il n. 2. dell'art. 381.

Vedi le leggi citate sotto il n. 3. dell'art. 381.

386. Per ciò che riguarda le varie circostanze contemplate nel n. 1. e nel n. 2. di questo articolo si veggano le leggi rispettivamente citate nei precedenti articoli.

V. l. 17. l. 89. ff. de furtis. l. 11. §. 1. ff. de poenis.

L. unic. in princ. & §. 1. ff. furti adversus nautas caupones, &c. junct. §. 2. ejusd. legis atque L. ultim. ff. de furtis.

387. *V. §. 13. in fin. instit. de lege Aquil. L. 27. §. 15. ff. eod. titul.*

388. *V. Tot. titul. ff. de Abigei.*

V. l. 121. in princ. ff. de furtis & l. 27. §. 25. ff. ad legem Aquil. junct. l. ultim. ff. de furtis, nec non §. 5. instit. de obligationibus quae ex delict.

V. l. 25. §. 2. ff. de furtis. Vedi come alla nota antecedente.

V. l. 52. §. 8. l. 57. ff. de furtis. Vedi le leggi citate in fine della nota precedente.

389. V. l. 25. §. 2. ff. de furtis, junct. l. ult. eod. tit. Adde tot. tit. jj. de termino moto.

390. V. l. 198. ff. de verborum significat. l. 1. §. 2. versic. domum ff. de aleatoribus. L. 22. §. 2. versic. sed domus, ff. ad leg. Jul. de adulteriis coercendis.

400. Argum. ex l. 12. §. ultim. ff. quod metus causa. V. l. 152. in princ. ff. de diversis regul. juris, §. 8. institut. de publ. judic.

401. V. l. 1. §. 2. ff. de effractoribus, & expilatorib. L. 7. ff. de extraordinarii criminib.

SEZIONE II.

*Bancherotte, scroccherie, e altre specie
di frode.*

§. I.

Bancarotta, e scroccheria.

402. **Q**uelli, che, nei casi preveduti dal Codice di Commercio (1), saranno dichiarati colpevoli di bancarotta, saranno puniti, come segue:

I Bancarottieri fraudolenti saranno puniti con i lavori forzati a tempo;

I Bancarottieri semplici saranno puniti con una prigione di un mese almeno, e di due anni al più.

403. Coloro, che conformemente al codice di commercio, saranno dichiarati complici di bancarotta fraudolenta (2) saranno puniti colla stessa pena dei bancarottieri fraudolenti.

(1) Vedasi gli articoli 438. 439. 586. 587. 593. e 594. del Codice di Commercio.

(2) Vedasi l'articolo 597. *idem*.

404. Gli agenti di cambio, e sensali, che falliranno saranno puniti colla pena de' lavori forzati a tempo; e se sono convinti di bancarotta fraudolenta la pena sarà a perpetuità (1).

405. Chiunque (ò facendo 'uso di nomi falsi, o di false qualità, o impiegando maneggi fraudolenti per persuadere l'esistenza di false intraprese, di una facoltà, o di un credito imaginario, o per far nascere la speranza, o il timore di un successo; d' un accidente, o di qualunque altro evento chimérico) si sarà fatto rimettere, o consegnare fondi, mobili, o obbligazioni, disposizioni, biglietti, promesse, quietanze, o discarichi, ed averà con uno di questi mezzi scroccato, o tentato di scroccare il tutto, o una parte dell' altrui fortuna, sarà punito con la prigione di un anno almeno, e di cinque al più, e con l'ammenda di cinquanta franchi almeno, e di tre mila al più.

In oltre a contare dal giorno, in cui il colpevole avrà subita la sua pena, gli verranno interdetti li diritti mentovati nell'

(1) Vedasi l' articolo 89. *idem*.

articolo 42. del presente codice per lo spazio di cinque anni almeno ; e di dieci al più ; il tutto senza pregiudizio di pene più gravi ; se v'è misfatto di falso :

405. *V. l. 13. in princ. junct. l. 1. §. 13. ff. de lege Cornelia de falsis.*

L. 19. cod. de furtis. L. 43. in princ. & §. 1. l. 44. l. 52. §. 11. & l. 80. §. 6. ff. de furtis.

L. 1. ff. de concussione ; junct. l. 11. l. 13. ff. de poenis.

V. l. 18. in princ. ff. de conditione furtiva. L. 43. §. 2. ff. de furtis, junct. l. 92. eod. tit. atque §. 5. Inst. de oblig. quae ex delicto nascuntur.

V. l. 9. cod. de accusationibus.

§. II.

Abuso di fiducia.

406. **C**hiunque averà abusato dei bisogni della debolezza, o delle passioni di un minore per fargli sottoscrivere con suo pregiudizio obblighi, quietanze, o discarichi per

imprestito di danaro, o di cose mobili, o effetti di commercio, o di ogni altro effetto importante obbligazione, qualunque sia la forma, con cui è stata fatta, o mascherata questa negoziazione, sarà punito con una prigionia di due mesi almeno, e di di due anni al più, e con una multa che non potrà eccedere il quarto delle restituzioni, e dei danni d'interessi, che saranno dovuti alle parti lese, nè essere minore di venticinque franchi.

In oltre gli si potrà applicare la disposizione del secondo paragrafo dell' articolo precedente:

407. Chiunque abusando di una firma in bianco, che gli sarà stata affidata, averà fraudolentemente scritto al di sopra un obbligo, o discarico, o qualunque altro atto capace di compromettere la persona, o 'gli averi di chi avrà firmato, sarà punito colle pene stabilite nell' articolo 405.

Nel caso in cui non gli fosse stata affidata la firma in bianco, si procederà contro di lui come falsario, e sarà punito come tale.

408. Chiunque avrà rimosso, o dissipato con pregiudizio del proprietario, possessore, o detentore, effetti, danari, mercanzie, biglietti, quitanze, o qualunque altro scrit-

to contenente, o operante obbligo, o di-
scarico, e tutto ciò gli fosse stato conse-
gnato a solo titolo di deposito, o per un
lavoro salariato, con l'obbligo di renderlo,
o esibirlo, o di farne un uso, o impiego
determinato, sarà punito colle pene stabi-
lite nell'articolo 406.

Il tutto senza pregiudizio di quanto si è
detto negli articoli 254, 255, e 256, rela-
tivamente alle sottrazioni, e presa di dena-
ro, effetti, o documenti, conservati nei
pubblici depositi.

409. Chiunque dopo aver prodotto in una
contestazione giudiziale qualche titolo, do-
cumento, o memoria, l'avrà sottratta in
qualsiasi modo, sarà punito con una multa
di venticinque sino a trecento franchi.

Questa pena sarà pronunziata dal tribu-
nale, che conosce della contestazione.

406. L. 1. in princ. §. 1. & seqq. ff. de dolo
malo, junct. l. 1. versic. qui furti in verbis
dolo malo ff. de his qui notantur infamia.
Vide tamen dict. l. 1. §. 4. & 6. ff. de dolo
malo, junct. l. 1. ff. de integrum restitutione,
cum l. 5. cod. eod. titul.

407. L. 1. §. 4. l. 16. §. 2. junct. l. 1. §. 13.

ff. de lege Cornel. de falsis. Vide l. 43. in princ. ff. de furtis.

Vedi le leggi precedentemente citate in questo articolo.

408. *L. 52. §. 16. arg. ex l. 76. in princ. l. 82. in princ. ff. de furtis §. 6. institut. de obligationibus quae ex delict. nascunt. l. 38. §. 9. ff. de poenis. l. 1. §. 6. ff. de lege Cornel. de falsis. Adde l. 42. ff. ad leg. Aquiliam.*

Vedi l' art. 169. e le leggi allo stesso citate. *Adde l. unic. cod. de crimine peculatus.*

§. III.

Contravvenzioni ai regolamenti sulle case di giuoco, sulle lotterie, e sulle case d' imprestito sopra pegni.

410. **C**oloro che avranno tenuta una casa da giuoco aleatorio, o di azzardo, e che vi averanno ammesso il pubblico liberamente, oppure per mezzo della presentazione degli interessati, o affiliati, i banchieri di tale casa, tutti quelli, che averanno stabilite, o tenute lotterie non autorizzate dalla legge, tutti gli amministratori, preposti, o agenti di tali stabilimenti saranno puniti

con la prigionia di due mesi almeno, e di sei mesi al più, e con una multa di cento sino a sei mila franchi.

Si potranno in oltre interdire a i colpevoli i diritti mentovati nell' articolo 42. del presente codice per lo spazio di cinque anni almeno, e di dieci al più, che cominceranno a correre dal giorno, in cui avranno subito la loro pena.

In tutti casi saranno confiscati tutti i fondi, o effetti, che si saranno trovati esposti al giuoco, o messi alla lotteria, i mobili, stromenti, utensili, preparativi impiegati, o destinati al servizio de' giuochi, o delle lotterie, i mobili, e effetti movibili, di cui saranno guerniti, o decorati i luoghi,

411. Coloro, che averanno stabilite, o tenute case di imprestiti sopra pgni senza autorizzazione legale, o che, avendo autorizzazione, non averanno tenuto un registro conforme ai regolamenti contenente di seguito, senza lacuna, bianco o interlinea, le somme, o gli oggetti prestati, il nome, domicilio, o professione di chi avrà preso in prestito, la natura, qualità, e valore degli oggetti messi in ipoteca, saranno puniti con una prigionia non minore di quindici giorni, nè maggiore di tre mesi, e con una multa di cento a due mila franchi.

410. *L. 1. in fin. l. 3. cod. de Aleatoribus & alearum lusu. Constitut. 1. cod. titul. l. 25. cod. de episcopali audientia, l. 34. §. 1. & 3. cod. titul. Novel. 123. cap. 10. vers. interdici-
mus, l. 2. §. 1. ff. de aleatorib.*

*Argum. ex dict. l. 3. in fin. versic. Prohibe-
mus etiam Cod. de Aleatoribus, & alearum
lusu.*

§. IV.

Ostacoli, opposti alla libertà degli Incanti.

412. **C**oloro, che nelle aggiudicazioni della proprietà, dell'usufrutto, o della locazione di cose mobili, o immobili, di una intrapresa, di una provvisione, di un taglio di legnami, o coltivazione oppure di qualunque altro servizio, avranno impedito, o turbato la libertà degli incanti, e delle offerte, prima, o durante l'incanto, con vie di fatto con violenze, o minacce, saranno puniti con quindici giorni di prigione almeno, e con tre mesi al più, e con una multa non minore di cento franchi, nè maggiore di cinque mila.

Soggiaceranno alla medesima pena coloro, che averanno con doni, o con promesse allontanati dall'incanto gli oblatori.

412. *Argum. ex l. 8. versic. indefessa, cod. de vendendis rebus civitatis.*

§. V.

Violazione dei regolamenti relativi alle manifatture, al commercio, ed alle arti.

413. Qualunque violazione dei regolamenti di pubblica amministrazione relativi ai prodotti delle manifatture Francesi, che si trasporteranno all'estero, e che hanno per oggetto quello di assicurare la buona qualità, le dimensioni e la natura della fabbricazione, sarà punita con una ammenda di due cento franchi almeno, e di tre mila al più, e con la confiscazione delle mercanzie. Queste due pene potranno essere pronunziate cumulativamente, o separatamente, secondo le circostanze.

414. Qualunque concerto fatto tra quelli, che fanno lavorare gli operaj tendente a forzarli a soffrire ingiustamente, ed abusivamente il ribasso dei salarj, susseguito da una tentativa, o da un principio di esecuzione, sarà punito con sei giorni sino ad un mese di prigionia, e con la multa di due cento sino a tre mila franchi.

415. Qualunque accordo per parte degli operaj per far cessare il lavoro nel medesimo tempo, interdirlo in una fabbrica, impedire di portarvisi, e di restarvi avanti, o dopo certe ore, e generalmente per sospendere, impedire, e rincarare i lavori, se vi è stato tentativa, o principio di esecuzione, sarà punito con un mese almeno, e con tre mesi al più di prigionia.

I capi, e promotori lo saranno con due sino a cinque anni di prigionia.

416. Saranno altresì puniti colla pena stabilita nell' articolo precedente, e con le medesime distinzioni gli operaj, che avranno pronunziate ammende proibizionj, interdizioni, ed ogni altra proscrizione sotto il nome di condanne, e sotto qualsivoglia qualificazione contro i direttori delle fabbriche, imprenditori dei lavori, oppure gli uni contro gli altri.

Nel caso del presente, e dell' antecedente

articolo, i capi, o istigatori del delitto si potranno, spirata la loro pena, mettere sotto la sorveglianza dell' alta polizia per lo spazio di due anni almeno, e di cinque al più.

417. Chiunque, a intento di nuocere alla industria francese, avrà fatto passare a paesi esteri direttori, commessi, od operaj di uno stabilimento, sarà punito con sei mesi sino a due anni di prigione con più l'ammenda di cinquanta sino a trecento franchi.

418. Qualunque direttore, commesso, o operajo di fabbrica avrà comunicato a persone estere, oppure a francesi dimoranti in paese estero, i segreti della fabbrica, in cui è impiegato, sarà punito colla reclusione, e con l'ammenda di cinquecento sino a venti mila franchi.

Se questi segreti sono stati comunicati a francesi residenti in Francia la pena sarà tre mesi sino a due anni di prigione, e l'ammenda da sedici a due cento franchi.

419. Tutti coloro, che con fatti falsi, o calunniosi sparsi a bella posta nel pubblico, per mezzo di maggiori offerte fatte sulli prezzi, che i medesimi venditori chiedevano, con riunioni, o accordi fatti tra principali detentori di una stessa mercanzia tendenti

non venderla, o a venderla a un certo prezzo, e che con vie, o mezzi fraudolenti di qualsivoglia specie, cayeranno prodotto l'alzamento, o l'abbassamento di prezzo delle derrate, o mercanzie, oppure delle carte, ed effetti pubblici al di sopra, o al di sotto dei prezzi, che averebbe determinati la libera, e naturale concorrenza del commercio, saranno puniti con la prigione di un mese almeno, e di un anno al più, e con una multa di cinquecento sino a dieci mila franchi. I colpevoli si potranno in oltre mettere sotto la sorveglianza dell'alta polizia per due anni almeno, e cinque al più.

420. La pena sarà di due mesi almeno, e di due anni al più, e l'ammenda da mille a venti mila franchi, se tali maneggi sono stati fatti per grani, biade, legumi, farine, sostanze farina, e pane, vino, o qualunque altra bevanda.

La sottoposizione alla sorveglianza, che si potrà pronunziare sarà di cinque anni almeno, e di dieci al più.

421. Le scommesse, che saranno state fatte sull'alzamento, o ribasso del valore degli effetti pubblici verranno punite colle pene stabilite nell'articolo 419.

422. Verrà riguardata come scommessa di

questo genere qualunque patto di vendere, o consegnare effetti pubblici, se il venditore non avrà provato, che tali effetti stavano a sua disposizione al tempo della convenzione, o che avevano dovuto esserlo al tempo della consegna.

423. Chiunque averà ingannato il compratore sulla bontà delle materie d'oro, o d'argento, sulla qualità d'una pietra falsa venduta per fina, sulla natura di qualunque merce, chiunque, servendosi di pesi, o misure false averà ingannato sulla quantità delle cose vendute, sarà punito con tre mesi almeno di prigione, o con un anno al più, oltre un'ammenda, che non potrà eccedere il quarto delle restituzioni, e danni d'interessi, nè essere minore di cinquanta franchi.

Gli oggetti del delitto, o il loro valore, se tuttora appartengono al venditore, saranno confiscati; saranno pure confiscati, e spezzati i pesi, e le misure false.

424. Se il venditore, ed il compratore hanno fatto uso ne' loro contratti di pesi, o misure differenti da quelle stabilite dalle leggi dello stato, il compratore sarà privato di ogni azione contro il venditore, che lo avrà ingannato con l'uso di pesi, e misure vietate; senza pregiudizio dell'azione

pubblica per la pena tanto di questa frode, quanto dell'impiego di pesi, e misure vietate.

La pena nel caso di frode sarà la stabilita nell'articolo precedente.

Quella dell'impiego di pesi, e misure vietate sarà determinata dal Lib. IV. del presente codice, contenente le pene di semplice polizia.

425. Qualunque edizione di scritti, di composizioni di musica, di disegno, di pittura, o di ogni altra produzione stampata, o incisa, in tutto, o in parte in disprezzo delle leggi, e de' regolamenti relativi alla proprietà degli autori, è una contraffazione, ed ogni contraffazione è un delitto.

426. Lo smercio di opere contraffatte, l'introduzione nel territorio francese di opere già stampate in francia, e contraffatte nell'estero, sono un delitto della medesima specie.

427. La pena contro chi le avrà contraffatte, e contro chi le avrà introdotte sarà un'ammenda di cento franchi almeno, e di due mila al più; e contro lo smerciatore l'ammenda di venticinque franchi almeno, e cinquecento, al più.

Sarà pronunziata la confiscazione della edizione contraffatta tanto contro il contraf-

fattore, che contro l' introduttore, e lo smerciatore.

Li rami, forme, o matrici degli oggetti contraffatti saranno altresì confiscati.

428. Qualunque direttore, qualunque impresario di spettacoli, qualunque società dell' arte averà fatto rappresentare sul proprio teatro opere drammatiche in disprezzo delle leggi, e dei regolamenti relativi alla proprietà degli autori, sarà punito con l' ammenda non minore di cinquanta franchi, nè maggiore di cinquecento, oltre la confiscazione del riscosso.

429. Nei casi previsti dai quattro articoli precedenti, il prodotto delle confiscazioni, oppure delle riscossioni confiscate verrà consegnato al proprietario per indennizzarlo, per la concorrente quantità, dei danni sofferti; il di più della indennizzazione, se non vi fu vendita di oggetti confiscati, nè sequestri di riscossioni, sarà regolato per le vie ordinarie.

413. *V. Tit. cod. quae res exportari non debeant, nec non l. 2. cod. de commerciis, & mercatoribus.*

414. *Argum. ex l. unic. versic. ut ne quis, cod. de monopolis.*

415. *Argum. ex l. unic. cod. de monopolis*
atque ex l. 12. §. 8. cod. de Aedificiis privatis.

418. *Argum. ex l. 25. cod. de poenis.*

419. *V. l. 2. ff. de lege Julia de annona;*
l. unic. cod. de monopolis, l. 6. in princ. ff.
de extraordinariis criminibus.

420. *V. le leggi citate appiè dell' articolo*
precedente.

423. *L. 37. ff. de poenis l. 6. §. 1. & 2. ff.*
de extraordinariis criminibus, l. 32. §. 1. ff.
de lege Cornel. de falsis.

Argum. ex l. 13. §. 8. ff. Locati.

424. *Vedi le leggi citate sotto l' art. stesso.*

§. VI.

Delitti dei provveditori.

430. **T**utti gl' individui incaricati, come
 membri di una compagnia, o individual-
 mente, di provvisioni, intraprese, o ammi-
 nistrazioni per conto delle armate di terra,
 e di mare, che senza esservi stati costretti
 da una forza maggiore, averanno fatto man-
 care il servizio; di cui sono incombenzati,
 saranno puniti colla reclusione, e con una
 ammenda, che non potrà eccedere il quar-

to dei danni d'interessi, nè essere minore di cinquecento franchi; e tutto senza pregiudizio di pene più gravi, in caso d'intelligenza col nemico.

431. Allorquando la cessazione del servizio deriverà dal fatto degli agenti dei provveditori, gli agenti verranno condannati alle pene stabilite nell'articolo precedente.

Li provveditori, ed i loro agenti saranno ugualmente condannati, quando gli uni, e gli altri averanno avuta parte nel misfatto.

432. Se alcuno de' funzionarj pubblici, o alcuno degli agenti preposti, o salariati dal Governo ha coadiuvato i colpevoli a far mancare il servizio, sarà punito con la pena de' lavori forzati a tempo, senza pregiudizio di più gravi pene in caso d'intelligenza col nemico.

433. Ancorchè il servizio non sia mancato, se le consegne, ed i lavori sono stati per negligenza ritardati; oppure se la frode ebbe luogo nella natura, qualità, o quantità de' lavori, o mano d'opera, oppure nelle cose provviste, i colpevoli saranno puniti con sei mesi almeno, e cinque anni al più di prigione, oltre un'ammenda che non potrà eccedere il quarto dei danni d'interessi, nè essere sotto cento franchi.

Nei diversi casi preveduti negli articoli

componenti il paragrafo presente non si potrà procedere che sulla denunzia fatta dal Governo :

SEZIONE III.

Distruzioni , degradazioni , danni :

434. **C**hiunque averà volontariamente posto il fuoco a edifizj , navi , battelli , Magazzini , cantieri , foreste , boschi cedui , o raccolte in piedi , o recise , sebbene il legnante sia in cataste , o in corde , e le raccolte in mucchj , o biche , come pure a materie combustibili collocate in modo da comunicare il fuoco alle suddette cose , o ad una di esse , sarà punito con la pena di morte :

435. Sarà la medesima pena contro coloro , che avranno distrutto , per mezzo di una mina , edifizj , navi , o battelli .

436. La minaccia d'incendiare una abitazione , od ogni altra proprietà sarà punita con la pena stabilita contro la minaccia di assassinio , e secondo le distinzioni fissate negli articoli 305 , 306 , e 307 .

437. Chiunque avrà volontariamente distrutto , o abbattuto , in qualsivisia modo , il

tutto, o parte di edifizj, ponti, dighe, argini, o altre opere, ch'egli sapeva appartenere ad altri; sarà punito con la reclusione; e con l'ammenda del quarto delle restituzioni, e indennizzazioni al più, e di cento franchi almeno.

Se vi è intervenuto omicidio, o ferite, il colpevole sarà, nel primo caso punito con la morte; e nel secondo con la pena de' lavori forzati a tempo.

438. Chiunque per vie di fatto si sarà opposto all'eseguimento di lavori autorizzati dal Governo, sarà punito con tre mesi sino a due anni di prigione, e con un'ammenda, che non potrà eccedere il quarto de' danni d'interessi, nè essere al di sotto di sedici franchi.

Agli istigatori sarà imposto il *maximum* della pena.

439. Chiunque averà volontariamente distrutto, o bruciato, in qualsiasi modo, registri, minute, o atti originali della pubblica autorità, titoli, biglietti, lettere di cambio, effetti di commercio, o di banco contenenti, od operanti obbligazione, disposizione, o discarico, sarà punito, come segue.

Se i documenti distrutti sono atti dell'autorità pubblica, o effetti di commercio, o di

banco, la pena sarà la reclusione;

Se si tratta di ogni altro documento il colpevole sarà punito con due sino a cinque anni di prigione, e con l'ammenda di cento sino a trecento franchi.

440. Qualunque saccheggio, qualunque guasto di derrate, o mercanzie, effetti, o proprietà mobili, commesso con riunione, o bande, e a forza aperta sarà punito con i lavori forzati a tempo; ogni colpevole sarà inoltre condannato a un'ammenda di duecento sino a cinque mila franchi.

441. Nulladimeno coloro, che proveranno di essere stati strascinati con provocazioni, o istigazione a prender parte in tali violenze, potranno essere puniti soltanto colla pena della reclusione.

442. Se le derrate saccheggiate, o distrutte sono grani di ogni sorte, legumi, farine, o sostanze farinacee, pane, vino od altre bevande, la pena, che subiranno i capi, istigatori, o provocatori soltanto, sarà il *maximum* de' lavori forzati a tempo, e quello dell'ammenda pronunziata nell'articolo 440.

443. Chiunque valendosi di un liquore corrosivo, o per qualunque altro mezzo, averà volontariamente guastate mercanzie, o altre materie inservienti a fabbricazione, sarà punito con un mese sino a due anni di

prigionia, e con un'ammenda, che non potrà eccedere il quarto de' danni d'interessi, nè essere minore di sedici franchi.

Se il delitto è stato commesso da un'operaio della fabbrica, o da un commesso della casa di commercio, la prigionia sarà di due sino a cinque anni, senza pregiudizio dell'ammenda, come si è detto.

444. Chiunque avrà devastato raccolte in piedi, o piante venute naturalmente, o piantate dalla mano d'uomo sarà punito con due anni almeno, e cinque anni al più di prigionia.

I colpevoli potranno inoltre essere sottoposti, per decreto, o per sentenza, alla sorveglianza dell'alta polizia per lo spazio di cinque anni almeno, e di dieci al più.

445. Chiunque avrà abbattuto uno, o più alberi, sapendo, che appartenevano ad altri, sarà punito con una prigionia nè più corta di sei giorni, nè più lunga di sei mesi per ciascun' albero, senza che il totale della pena possa eccedere cinque anni.

446. Le pene saranno le stesse per ciascun albero mutilato, e scorzato in modo da farlo perire.

447. Se uno, o più innesti saranno stati distrutti, la prigionia sarà di sei giorni sino a due mesi per ogni innesto, senza che

la totalità possa oltrapassare i due anni.

448. Il *maximum* della pena sarà di venti giorni nei casi preveduti dagli articoli 445, e 446, e di dieci giorni ne' casi previsti nell'articolo, 447, se gli alberi erano piantati nelle piazze, sulle strade camini, vie pubbliche, o traverse.

449. Chiunque avrà tagliato grani o foraggi, sapendo che appartenevano ad altri, sarà punito con la prigionia non minore di sei giorni, nè maggiore di due mesi.

450. La prigionia sarà di venti giorni almeno, e di quattordici mesi al più, se è stato tagliato grano in erba.

Nei casi preveduti dal presente articolo, e dai sei precedenti, se il fatto è stato commesso in odio di un funzionario pubblico, e a motivo delle sue funzioni, il colpevole soggiacerà al *maximum* della pena stabilita dall'articolo, al quale si riporterà.

Lo stesso sarà, anche senza questa circostanza, se il fatto è stato commesso di notte.

451. Qualunque rottura, qualunque distruzione d'istrumenti di agricoltura, di parchi di bestiame, di capanne de'custodi, sarà punita con la prigionia d'un mese almeno, e di un'anno al più.

452. Chiunque avrà avvelenato cavalli,

o altre bestie da trasporto, da sella, o da somma, bestie da corna, montoni, capre, o majali, oppure pesci nelle peschiere, vivai, o conserve, sarà punito con un'anno sino a cinque di prigionia, e con un'ammenda da sedici a trecento franchi. I colpevoli potranno anche per decreto, o sentenza essere sottoposti alla sorveglianza dell'alta polizia per due anni almeno, e cinque al più.

453. Coloro, che senza necessità, avranno ucciso uno degli animali mentovati nell'articolo precedente, saranno puniti, come segue:

Se il delitto è stato commesso nelle fabbriche, recinti, e dipendenze, ovvero sulle terre, di cui il padrone dell'animale ucciso era proprietario, locatario, colono, o affittuario, sarà la pena una prigionia di due mesi sino a sei:

Se è stato commesso in luogo, di cui il colpevole era proprietario, locatario, colono, affittuario, la prigionia sarà di sei giorni sino a un mese;

Se è stato commesso in qualunque altro luogo, sarà la prigionia di quindici giorni sino a sei settimane;

Il *maximum* della pena verrà sempre pronunciato in caso di violazione di recinto.

454. Chiunque, senza necessità, avrà ucciso un animale domestico in un luogo, di cui il padrone dell' animale ucciso è proprietario, locatario, colono, od affittuario, sarà punito con sei giorni almeno, e con sei mesi al più di prigione.

Se vi fu violazione di recinto, il *maximum* della pena sarà pronunziato.

455. Nei casi previsti dall' articolo 444, e seguenti sino al precedente inclusivamente, verrà pronunziata un' ammenda, che non potrà eccedere il quarto delle restituzioni, e danni d' interessi, nè essere minore di sedici franchi.

456. Chiunque avrà ripiene in tutto, o in parte le fosse, distrutti dei recinti di qualunque materia, sieno fatti, tagliate o svelte siepi vive, o secche, chiunque avrà smosso, o soppresso termini di sasso, o pilastri, ovvero altri alberi piantati, ad effetto di determinare i limiti fra i diversi poderi, sarà punito con una prigione, che non potrà essere minore di un mese, nè maggiore d' un anno, e con un' ammenda uguale al quarto delle restituzioni, e danni d' interessi, e questo non potrà mai essere minore di cinquanta franchi.

457. Saranno puniti con un' ammenda, che non potrà eccedere il quarto delle re-

stituzioni, e danni d'interessi, nè essere sotto i cinquanta franchi, i proprietari, affittuarij, ed ogn'altra persona, che gode mulini, macchine da acqua, o di stagni, se innalzando per mezzo della tura le acque al di sopra del livello fissato dall'autorità competente, avranno con queste inondate le strade, o i poderi altrui.

Se da un tal fatto ne è risultata qualche degradazione, la pena sarà, oltre l'ammenda, una prigione di sei giorni a un mese al più.

458. L'incendio delle altrui proprietà mobili, o immobili, che sarà stato cagionato dalla vetustà, o mancanza di restaurazione, o pulimento de' forni, cammini, fucine, case, od officine prossime, oppure da fuochi accesi, ne' campi in distanza minore di cento metri (1) dalle case, edifizj, foreste, prunaje, boschi, giardini, piantagioni, siepi, mucchi di grano, biche, paglie, fieni, foraggi, o di qualunque altro deposito di materie combustibili, o da fuochi, e lumi portati, o lasciati senza sufficiente precau-

(1) Equivale a 170. braccia scarse dell'antica misura,

zione; ovvero da fuochi d'artificio accesi, e tirati con negligenza, o imprudenza, sarà punito con una ammenda di cinquanta franchi almeno, e di cinquecento al più.

459. Qualunque detentore, o custode di animali, o di bestiami sospetti d'infezione contagiosa, che non averà senza ritardo avvertito il Maire della comune, ove si trovano, e che, anche prima della risposta al suo avviso, non li averà tenuti rinchiusi, sarà punito con sei giorni sino a due mesi di prigionia, e coll'ammenda di sedici sino a due cento franhi.

460. Saranno ugualmente puniti con due sino a sei mesi di prigionia, e con cento sino a cinquecento franchi di ammenda, coloro che, con disprezzo del divieto dell'amministrazione, avranno lasciato comunicare con i sani i loro animali, o bestiami infetti.

461. Se dalla comunicazione mentovata nell'articolo precedente ne derivò un contagio fra gli altri animali, coloro, che avranno contravvenuto ai divieti della autorità amministrativa saranno puniti con due sino a cinque anni di prigionia, con cento sino a mille franchi di ammenda; e tutto senza pregiudizio della esecuzione delle leggi, e regolamenti relativi alle malattie epi-

zootiche, e dell'applicazione delle pene ivi prescritte.

462. Se i delitti di polizia correzionale, di cui si tratta nel presente capitolo, sono stati commessi dalle guardie campestri, o di foreste, da ufficiali di polizia, sotto qualsivoglia titolo, la pena di prigionia sarà di un mese almeno, e di un terzo al più al disopra della pena più forte, che sarebbe applicata a un altro colpevole del medesimo delitto.

434. *V. l. 9. l. 11. ff. de incendio, ruina, naufragio, &c. l. 12. §. 1. eod. titul. l. 28. §. 12. ff. de poenis. Adde l. 27. §. 5. & seqq. l. 30. §. 3. ff. ad legem Aquiliam, l. 1. l. 2. Cod. de lege Aquil. Vedi inoltre la l. 5. in princ. ff. ad legem Jul. de vi publ. l. 1. in princ. & l. 10. ff. ad legem Cornel. de sicariis, & venefic.*

436. Vedi le leggi citate sotto l'art. precedente.

437. *Argum. ex l. 3. §. 7. ff. de incendio, ruina, naufragio &c.*

L. 2. in princ., cod. de lege Aquil.

Vedi tot. tit., cod. de Nili aggeribus non rumpendis. L. 10. ff. de extraordinariis criminibus, l. 1. in princ., et §. 2. ff. de flu-

minibus, ne quid in flumine publico, etc. Adde l. 27. §§. 31. 32. l. 50. ff. ad legem Aquil.

Arg. ex l. 15. ff. ad legem Cornel. de sicariis, et venefic. V. l. 51. in princ., ff. ad leg. Aquilium.

438. *V. l. 152. in princ. ff. de diversis regulis juris, junct. §. 8. institut. de publicis judiciis.*

439. *Argum. ex l. 2., ff. ad legem Cornel. de falsis, junct., l. 27. §. ultim. versic. nam rupisse, ff. de furtis, ex l. 14. cod. ad legem Corneliam de falsis ex l. 26. l. 32. in princ., junct. l. 1. §. ult. ff. de lege Cornel. eod. Adde l. 42. ff. ad legem Aquilium.*

440. *L. 2. in princ., et §. 2. junct. l. 4. in princ. ff. de vi bonorum raptorum.*

V. l. 152. in princ., ff. de diversis regulis juris, l. 11. in princ., ff. ad legem Jul. de vi public., junct. §. 8. institut. de publ. judiciis.

441. *Vedi la l. 2. §. 2. ff. de vi bonorum raptorum, e tutte le altre leggi citate sotto l'articolo precedente.*

442. *Vedi le leggi citate sotto l'articolo 440.*

443. *Argum. ex §. 15. institut. de lege Aquilia, nec non ex l. 27. §. 15. ff. ad legem Aquil.*

444. *Vedi la l. 51. in princ., cod. de le-*

ge *Aquilia*, l. 27. §. 25. et 26. ff. ad legem *Aquil.* ed inoltre le leggi citate al seguente articolo.

445. Vedi tutto il titolo ff. *Arborum furtim caesarum*, non che le leggi citate sotto l'art. precedente.

446. L. 5. in princ., l. 7. §. 3., junct. l. 7. §. ultim. & l. 8. in princ. ff. *arborum furtim caesarum*.

449. Vedi la l. 27. §. 25. ff. ad legem *Aquiliam*.

450. *Argum. ex l. 16. §. 1. in verbo persona & §. 3. ff. de poenis. V. l. 5. §. 1. ff. ad legem Aquil., junct. l. 7. §. ultim. versic. persona, cum l. 45. ff. et §. 10. institut. eod. titul.*

451. §. 13. versic. in caeteris quoque institut. de lege *Aquilia*.

452. Vedi le leggi citate sotto l'art. seguente, junct. l. 51. in princ. versic. occidisse ff. ad legem *Aquiliam*.

453. L. 2. in princ. et §. 2. l. 29. §. 6. ff. ad legem *Aquiliam*. Institut. in princ. et §. 1. de lege *Aquil.*

V. l. 5. in princ. versic. domumve suam, §. 8. versic. vel domum suam, junct. §. 10. institut. eod. titul.

454. §. 15. Institut. de lege *Aquil.* et l. 29. §. 6. ff. cod. titul.

Vedi le leggi citate all' articolo precedente sotto la nota num. 2.

456. Vedi le leggi citate sotto gli articoli 444. 445.

L. 1. cod. de Accusationibus et inscriptionibus. Tot. tit. ff. de termino moto, l. 4. §. 4. ff. finium regundorum.

457. Vedi la l. 2. in fin., *Cod. de lege Aquil.*

§. 16. circ. fin. versic. sed si non corpore instit. de lege Aquil. l. 33. §. 1. ff. ad legem Aquilianam.

458. *L. 9. versic. si vero casu, l. 11. in fin., ff. de incendio, ruina, naufragio etc., junct. l. 3. §. 1. versic. et quia plerumque, ff. de officio Praefecti vigilum.*

Argum. ex l. 27. §. 9. ff. ad legem Aquil. V. l. 28. §. 12. versic. nam fortuita, ff. de poenis. L. 2. in princ. cod. de lege Aquilia junct. l. 44. in princ. ff. et §. 3. in fin. institut. eod. titul.

Vedi la l. 30. §. 3. ff. ad legem Aquil.

461. Vide *argum. ex §. 16. circa fin. versic. et si non corpore, institut. de lege Aquil. junct. l. 44. in princ., ff. et §. 3. in fin. institut. eod. tit.*

DISPOSIZIONE GENERALE.

463. **I**n tutti i casi , nei quali la pena di prigionia è stabilita dal presente codice , se il danno cagionato non eccede i venti franchi , e se le circostanze sembrano attenuanti , i tribunali sono autorizzati a ridurre la prigionia , anche al di sotto di sei giorni , e l'ammenda anche al di sotto di sedici franchi . Potranno altresì pronunziare l'una , o l'altra separatamente , purchè in verun caso possa esser minore delle pene di semplice polizia .

LIBRO QUARTO.

CONTRAVENZIONI DI POLIZIA,
E PENE.

DECRETO DEI 26. FEBBRAJO 1810.

C A P O I.

Delle pene.

464. **L**e pene di polizia sono:

La prigionia,

L'ammenda, o multa,

E la confiscazione di certi oggetti stag-
giti.

465. La prigionia per contravenzioni di polizia non potrà essere minore d'un giorno, nè maggiore di cinque, secondo le classi, distinzioni, e casi specificati in appresso.

I giorni di prigionia sono giorni compiuti di ventiquattro ore.

466. Le ammende per contravenzioni potranno essere pronunciate cominciando da un franco sino a quindici inclusivamente, secondo le distinzioni, e classi specificate in appresso, e verranno applicate a profitto della comune, nella quale la contravvenzione sarà stata commessa.

467. Per il pagamento dell' ammenda ha luogo l' arresto personale.

Non per tanto il condannato non potrà essere per quest' oggetto detenuto più di quindici giorni, giustificando la sua impotenza a pagare.

468. In difetto di beni sufficienti, le restituzioni, e le indennizzazioni dovute alle parti saranno preferite all' ammenda.

469. Le restituzioni, indennizzazioni, e spese porteranno l' arresto personale, ed il condannato rimarrà in carcere fino al pagamento intiero; nulla dimeno se tali condanne sono imposte a profitto dello stato, i condannati potranno godere della facoltà accordata loro nell' articolo 267. nel caso della insolvenza preveduta in quell' articolo.

470. I tribunali di polizia potranno altresì nei casi determinati dalla legge, decretare la confiscazione delle cose prese in contravvenzione, delle materie, o istrumenti, che hanno servito, od erano destinati a commetterla.

464. Vedi la l. 8. §. 9. *versic. carcer enim ff. de poenis.*

Vedi le leggi citate sotto la nota n. 21 dell' articolo 9.

Argum. ex Novel. 85. cap. 1. in fin. cap. 2. in fin. cap. 3. circa med. versic. et in quibuscumque.

465. *Argum. ex l. 8. ff. de feriis; et dilationibus.*

466. *V. l. 5. cod. quando provocare non est necesse; junct. l. 4. l. 6. in princ. §. 1. et seqq.; Cod. de modo mulctarum.*

Vedi la l. 5. cod. de modo mulctarum.

467. Vedi l'art. 52. e le leggi sotto lo stesso citate.

Vedi le leggi citate sotto l'articolo 53.

468. Vedi le leggi citate sotto gli articoli 38. e 54.

469. Vedi l'art. 52. e le leggi allo stesso citate.

Vedi l'art. 568. del Codice di Procedura penale, e le leggi citate all'art. 53.

470. Argomento dalle leggi citate sotto l'art. 11.

C A P O II.

Contravvenzioni ; e pene .

SEZIONE I.

Prima Classe .

471. Saranno puniti con ammenda cominciante da un franco sino a cinque inclusivamente ;

1. Coloro ; che averanno trascurato di conservare ; e restaurare , o pulire i forni , cammini ; o officine dove si fa uso del fuoco ;

2. Quelli , che averanno violato il divieto di tirare in certi luoghi , fuochi d'artificio ;

5. Gli albergatori , ed altri , che non avranno tenuto il lume , che è di loro obbligo ; coloro , che avranno trascurato di pulire le vie o passaggi nelle comuni ; in cui questa incombenza è a carico degli abitanti ;

4. Coloro , che averanno imbarazzata la via pubblica con gettarvi , o lasciarvi , senza necessità ; materiali , o qualunque altra cosa , che impedisca , o scemi la libertà , o sicurezza del passaggio ; coloro , che contravenendo alle leggi , ed ai regolamenti , a-

avranno trascurato di illuminare i materiali da essi deposti, o gli scavi da essi fatti nelle vie, e nelle piazze;

5. Coloro, che averanno trascurato, o recusato di eseguire i regolamenti, o decreti concernenti i mondezze, oppure di ubbidire alla intimazione emanata dall'autorità amministrativa di risarcire, o demolire gli edifizj minaccianti ruina;

6. Coloro, che averanno gettato, o esposto avanti i loro edifizj cose capaci di nuocere con la loro caduta, o con l'insolubrità delle loro esalazioni;

7. Coloro, che averanno lasciato nelle vie, piazze, e luoghi pubblici, oppure ne' campi, vomeri di aratro, pinzette, pali, mazze di ferro, od altri istrumenti, o arme, di cui possano fare un uso cattivo i ladri, e malfattori;

8. Coloro che averanno neglimentato di levare i bruchi nelle campagne, o giardini, in cui una tal cura è prescritta dalla legge, o dai regolamenti;

9. Coloro; che senza alcuna circostanza preveduta dalle leggi, avranno colto, o mangiato sul posto frutti appartenenti ad altri;

10. Coloro, che, senza altra circostanza, avranno spigolato, rastrellato, o raspollato ne' campi non ancora spogliati, e vuoti del-

le loro raccolte, oppure avanti il nascere, o dopo il tramontar del sole;

11. Coloro, che senza essere stati provocati, averanno proferite contro alcuno delle ingiurie, fuori le prevedute dall' articolo 368 fino a tutto il 379;

12. Coloro, che per inavvertenza avranno gettate immondezze sopra qualche persona;

13. Coloro, che non essendo proprietarj, nè usufruttuarj, nè locatarj, nè affittuarj, nè godendo di un terreno, o di un diritto di passaggio, oppure che, non essendo preposto, nè agente di alcuna delle dette persone, saranno entrati, e passati su quel terreno, o su parte di esso, se questo è preparato, o seminato;

14. Coloro, che averanno lasciato passare i loro bestiami, o i loro animali da tiro, da soma, o da sella sopra il terreno altrui prima della raccolta.

472. Di più saranno confiscati i fuochi d'artificio presi nel caso del paragrafo 2. dell' articolo 471. i vomeri, istrumenti, e le arme metovate al Numero 7. dello stesso articolo.

473. La pena di tre giorni al più di prigionia potrà, secondo le circostanze, essere pronunziata contro coloro, che averan-

no tirato fuochi di artificio, come anche contro quelli, che averanno spigolato, rastrellato, o raspollato contravenendo al Numero 10. dell' articolo 471.

474. La pena di prigione contro tutte le persone mentovate nell' art. 471. sarà sempre in caso di recidiva, di tre giorni al più.

471. Vedi la l. 7. ff. de officio praesidis.
Vide dict. l. 7. ff. de officio praesidis. L. 4. Cod. de jure Reipublicae; et tot. titul., Cod. de aedificiis privatis.

Vide titut. ff. de his qui effuderint vel decerint.

V. l. 1. §. 1. junct. l. 45. ff. de injuriis atque §. 10. institut. eod. titul.

L. 1. §. 1. in princ.; ff. de extraordinariis criminibus; junct. l. 11. et l. 13. ff. de poenis. L. 1. in princ.; ff. de his qui effunderint vel dejecerint.

V. l. 39. §. 1. ff. ad legem Aquilianam.

SEZIONE II.

Seconda Classe .

475. **S**aranno puniti coll'ammenda di sei franchi sino a dieci inclusivamente;

1. Coloro , che averanno contravvenuto alle gride di vendemmia , o ad altre simili , autorizzate dai regolamenti .

2. Gli albergatori , osti , locandieri , o locatori di case mobiliate , che avranno trascurato di inscrivere di seguito , senza bianco , o lacuna , nel registro tenuto regolarmente i nomi , qualità , domicilio , qualità , domicilio abituale , il tempo dell'arrivo , e partenza di ogni persona che avrà dormito , o passata la notte nelle loro case : quelli fra essi , che avessero ommesso di presentare questo registro all' epoche determinate dai regolamenti , e allorquando ne venissero richiesti , ai maîtres , aggiunti , uffiziali , o commissarj di polizia , oppure ai cittadini a tale effetto destinati ; e tutto senza pregiudizio dei casi di responsabilità mentovati nell' articolo 73 del presente codice , relativi ai misfatti , o delitti di coloro , che avendo alloggiato , o soggiornato in casa loro , non fossero siati iscritti , secondo le regole ;

3. I carrettieri, barocciaj, conduttori di qualunque vettura, o di bestie da soma, che avessero trasgredito i regolamenti, con i quali viene loro ingiunto di rimanere costantemente o portata dei loro cavalli, bestie da tiro, da soma, e delle loro vetture, e in positura di guidarle, e condurle, di occupare un sol lato delle strade, cammini, o vie pubbliche, e di piegarsi, o porsi in fila avanti tutte le altre vetture, lasciando libera al loro avvicinarsi almeno la metà delle vie, argini, e strade;

4. Coloro, che avranno fatto, o lasciato correre cavalli, bestie da tiro, da soma, o da sella dentro un luogo abitato, o violati i regolamenti spettanti al carico, velocità, o cattiva direzione delle vetture.

5. Coloro, che avranno stabilito, o tenuto nelle vie, strade, piazze, o luoghi pubblici lotterìe, o giuochi di azardo.

6. Coloro, che avranno venduto, o smerciato bevande falsificate; senza derogazione però delle pene più severe, che saranno imposte dai tribunali di polizia correzionale, nel caso che tali bevande fossero frammischiate con sostanze nocive alla salute;

7. Coloro, che avranno lasciato vagare con libertà pazzi, o furiosi affidati alla loro guardia, o animali malefici, o feroci;

coloro che avranno adizzati, o non ritenu-
ti i loro cani, allorchè assalgono, o inse-
guono i passeggeri, sebbene non ne sia ri-
sultato verun male, o danno;

8. Coloro, che avessero s'agliato pietre,
o altri corpi duri, oppure immondezze con-
tro le case, edifizj altrui, oppure nei giar-
dini, o recinti; come ancora coloro, che
avessero volontariamente gettato corpi duri,
o immondezze sopra qualcuno;

9. Coloro, che non essendo proprietarj,
nè usufruttuarj, nè godendo di un terreno,
o del diritto di passaggio, vi sono entrati,
o passati nel tempo, in cui il tale terreno
era carico di grani in fusto, di uve, o di
altri frutti maturi, o prossimi alla maturità.

10. Coloro, che avessero fatto, o lasciato
passare bestiami, animali da tiro, da soma,
o da sella sul terreno altrui in tempo che
era seminato, o coperto di una raccolta in
qualsisia stagione, oppure in un bosco ce-
duo appartenente ad altri;

11. Coloro, che avranno ricusato di rice-
vere le monete nazionali non false, nè al-
terate secondo il valore, che hanno in
corso;

12. Coloro, che potendo avranno ricusa-
to, o trascurato di fare i lavori, di presta-
re il servizio, o il soccorso richiestogli in

circostanze di accidenti, tumulti, naufragj, inondazioni, incendj, od altre calamità, come anco nei casi di latrocinj, saccheggi, delitto flagrante, pubblico clamore, o esecuzione giudiziarja.

13. Le persone indicate negli articoli 284, 288 del presente codice.

476. Si potrà, a tenore delle circostanze pronunziare oltre l'ammenda stabilita nell'articolo precedente la prigionia di tre giorni al più contro i caretterieri, barocciaj, vetturali, e conduttori tragressori, contro coloro, che avranno contravvenuto alla legge con la velocità, cattiva direzione, o carico eccessivo delle vetture, o delle bestie; contro i venditori, e smerciatori di bevande falsificate; come anche contro coloro che averanno scagliato corpi duri, o immondezze.

477. Saranno prese: e confiscate 1. Le tavole, strumenti, apparecchi dei giuochi, o lotterie stabilite nelle vie, cammini, e strade pubbliche, come anche le poste, fondi generi, oggetti, o premj proposti ai giuocatori nel caso dell'articolo 476; 2. Le bevande falsificate spettanti al venditore, e smerciatore: tali bevande verranno gettate via in seguito; 3. gli scritti, o stampe contrarie ai buoni costumi, le quali verranno in seguito lacerate, e minutamente stracciate.

478. La pena della prigionia per cinque giorni al più sarà sempre decretata, in caso di recidiva, contro le persone mentovate nell' articolo 475.

475. Vedi la l. 5. cod. de cursu publico.
*V. constitution. 1. et 2. l. 3. versic. commodis igitur. Cod. de aleatoribus, et alea-
 rum lusu.*

V. l. 1. §. 6. et seqq. ff. si quadrupes pauperiem fecisse dicatur, junct. l. 1. §. 5. ff. ad legem Aquiliam.

§. 8. Institut. de obligationibus quae quasi ex delict. l. 1. §. 1. ff. de extraordinariis criminib., l. 27. §. 18. ff. ad legem Aquil., l. 1. in princ. junct. §. 6. ff. de his qui effunderint vel dejecerint.

V. l. 39. §. 1. ff. ad legem Aquil.

L. 1. cod. de veteris numismatis potestate.

477. *Argum. ex l. 3. in fin. versic. et ut si quis, cod. de aleatoribus et alea-
 rum lusu.*

Argum. ex l. unic., cod. de famosis libellis.

Terza Classe.

479. **S**aranno puniti con una ammenda da undici, sino a quindici franchi inclusivamente,

1. Coloro, che, fuori de' casi previsti dall' Articolo 454 sino al 461 inclusivamente, avranno cagionato danno alle proprietà mobili di altri;

2. Coloro, che col lasciare vagare i pazzi, o furiosi, o gli animali malefici, o feroci o con la velocità, cattiva direzione; o con l' eccessivo carico delle vetture, cavalli, bestie da tiro, da soma, o sella, avranno cagionato la morte, o ferite ad animali, o bestiami appartenenti ad altri.

3. Coloro, che avranno cagionati i medesimi danni impiegando, o usando arme senza precauzione, o con imperizia, oppure col tiro di sassi, o corpi duri,

4. Coloro, che averanno cagionato i medesimi accidenti con la vetustà, decadenza o mancanza di risarcimento, o conservazione delle case, o edificj, o con l' ingombro, o scavo, o con altre simili opere, fatte nelle vie, o vicino ad esse, nelle strade piazze, o cammini pubblici, senza le precau-

zioni, o segni ordinati, o usuali;

5. Coloro, che avranno pesi o misure false ne' loro magazzini, botteghe, officine, o case di commercio, o nelle piazze, fiere o mercati, senza pregiudizio delle pene, che verranno decretate dai tribunali di polizia correzionale contro quelli, che averanno fatto uso di tali pesi falsi, e misure;

6. Coloro, che impiegheranno pesi, o misure diverse da quelle stabilite dalle leggi veglianti;

7. Le persone, che fanno il mestiere d'indovinare, pronosticare, o spiegare i sogni.

8. Gli autori, o complici di rumori, schiamazzi ingiuriosi, o notturni capaci di turbare la pubblica tranquillità degli abitanti.

480. Si potrà, a norma delle circostanze, decretare la pena della prigione di cinque giorni al più,

1. Contro coloro, che avranno cagionata la morte, o ferite di animali, o bestiami spettanti ad altri, nei casi previsti dal paragrafo 3 dell' articolo precedente; 2. contro i possessori di pesi, e misure false; 3. contro quelli, che impiegano pesi, e misure diverse dalle stabilite dalla legge; 4. contro gl' interpreti de' sogni; 5. contro gli autori, o complici di rumori, o schiamazzi ingiuriosi, o notturni.

481. Saranno in oltre staggiti, e confiscati, 1. i pesi falsi, e misure, come anco i pesi, e le misure diverse dalle stabilite dalla legge; 2. gli strumenti, utensili, ed abiti inservienti, o destinati all'esercizio del mestiere d'indovino, pronosticatore, o interprete de' sogni.

482. La pena della prigionia di cinque giorni averà sempre luogo, per la recidiva contro le persone, e nei casi mentovati nell'articolo 479.

479. *L. 27. §. 5. ff. ad legem Aquil., junct. l. 29. §. ultim. eod. titul., §. 13. institut. de lege Aquil.*

V. l. 1. §. 4. in fin. et §. 5. ff. si quadrupes pauperiem fecisse dicatur, l. 27. §. 23. ff. ad legem Aquil.

Vedi le leggi citate al n. 1. di questo articolo congiuntamente alla *l. 44. in princ. ff. ad legem Aquil.*

Vedi come al numero precedente.

L. 6. §. 2. ff. de extraordinariis criminibus, l. 37. ff. de poenis.

V. l. 30. ff. de poenis. Tot. titul. cod. de maleficus, mathematicis, et coeteris similibus.

481. *V. argum. ex l. 13. §. 8. ff. locati.*

**DISPOSIZIONI COMUNI ALLE TRE
PRECEDENTI SEZIONI.**

483. **V**i è recidiva in tutti li casi preveduti dal presente libro, allorchè se è pronunziato contro il contravventore, nei dodici mesi precedenti, una prima sentenza di trasgressione di polizia commessa nella giurisdizione del medesimo tribunale.

DISPOSIZIONE GENERALE.

484. **I**n tutto ciò, che non è stato regolato dal presente Codice in materia di misfatti, delitti, e contravvenzioni, le corti, e tribunali continueranno ad osservare, e far eseguire le disposizioni delle leggi, e de' regolamenti attualmente in vigore.

Fine del Codice.

*Per la grazia di Dio e per le Costituzioni,
Imperatore de' Francesi, Re d' Italia,
Protettore della Confederazione del Reno
e Mediatore della Confederazione Svizzera.*

Visto il Nostro Decreto che applica al Regno d' Italia il Codice Penale dell' Impero Francese;

Visto la traduzione del suddetto Codice in lingua italiana;

Visto il rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue :

Art. 1. La traduzione del Codice Penale dell' Impero Francese, eseguita dalla Commissione istituita a quest' oggetto, è approvata.

2. Il Codice Penale annesso al presente Decreto sarà posto in attività nel Regno d' Italia pel primo gennajo del mille ottocento undici.

3. A datare dal detto giorno sono abrogate le leggi, le prammatiche, le gride, le co-

stituzioni, i bandi, gli statuti municipali le consuetudini generali e locali, e tutte le altre disposizioni penali che fossero in vigore nei diversi dipartimenti del Regno.

4. Continueranno però ad essere osservate le leggi ed i regolamenti d'amministrazione pubblica in tutte quelle materie che non sono state contemplate dal Codice, e che sono dirette da leggi e regolamenti particolari.
5. Le pene portate dalle predette leggi e regolamenti si applicano secondo le rispettive competenze dalle Corti, Tribunali e Giudici di pace, osservate le forme di procedura ordinaria, quando non ne fosse stabilita una speciale da alcuno degli stessi regolamenti.
6. Sono eccettuati i casi in cui, per espressa disposizione delle suddette leggi e regolamenti la procedura ed il giudizio sono particolarmente demandati all'Autorità amministrativa.
7. I delitti anteriori alla pubblicazione del nuovo Codice si puniscono colle pene vigenti al tempo in cui furono commessi.
8. Si applicano però ai delitti medesimi le pene prescritte dallo stesso Codice, quando sieno più miti delle precedenti.

9. Quanto ai delitti di delazione, fabbricazione o smercio d'armi vietate, contemplate dal Codice all' articolo 314, si osservano sino a nuova disposizione le leggi ed i regolamenti che attualmente sono in vigore nel Regno.

10. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia del Nostro Regno d'Italia, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato e posto in fronte al nuovo Codice.

Dato dal Palazzo Imperiale di Fontainebleau
il 12 novembre 1810.

N A P O L E O N E .

Per l'Imperatore e Re,
Il Ministro Segretario di Stato
A. A L D I N I .

INDICE²⁵⁷

DEI TITOLI DEL CODICE

DEI

DELITTI, E DELLE PENE.

<i>Disposizioni preliminari.</i>	pag. 3
----------------------------------	--------

LIBRO I.

<i>Delle pene in materia criminale, e correzionale, e dei loro effetti.</i>	5
CAPO I. <i>Delle pene in materia crimi- nale</i>	8
CAPO II. <i>Delle pene in materia corre- zionale.</i>	17
CAPO III. <i>Delle pene, ed altre con- danne, che possono essere pronunzia- te per misfatti, o delitti.</i>	19
CAPO IV. <i>Delle pene di recidiva per misfatti, e per delitti.</i>	25

LIBRO II.

Delle persone punibili , scusabili , e responsabili per misfatti , o per delitti .

CAPO Unico .

25

LIBRO III.

Dei misfatti , e delitti , e del loro castigo .

36

TITOLO I. *Dei misfatti , e delitti contro la cosa pubblica .*

36

CAPO I. *Dei misfatti , e delitti contro la sicurezza dello stato .*

36

SEZIONE I. *Dei misfatti , e delitti contro la sicurezza esteriore dello stato .*

35

SEZIONE II. *Dei misfatti contro la sicurezza interiore dello stato .*

41

§. I. *Degli attentati , e delle trame dirette contro l' Imperatore , e sua Famiglia .*

41

§. II. *Dei misfatti diretti a turbare lo Stato con la guerra civile , con l'impiego illegale della forza armata , con il guasto , e saccheggio pubblico .*

43

Disposizione comune ai due paragrafi della presente Sezione .

49

SEZIONE III. <i>Della rivelazione, o non rivelazione dei misfatti, che compromettono la sicurezza interiore, o esteriore dello stato.</i>	50
CAPO II. <i>Dei misfatti, e delitti contro le costituzioni dell' Impero.</i>	54
SEZIONE I. <i>Misfatti, e delitti contro l' esercizio de' diritti civili.</i>	54
SEZIONE II. <i>Attentati alla libertà.</i>	56
SEZIONE III. <i>Coalizione de' Funzionarj.</i>	64
SEZIONE IV. <i>Usurpazione delle autorità amministrative, giudiziarie.</i>	66
CAPO III. <i>Misfatti, e delitti contro la pace pubblica.</i>	69
SEZIONE I. <i>Del Falso.</i>	69
§. I. <i>Moneta falsa.</i>	69
§. II. <i>Contraffazione de' sigilli dello stato, dei biglietti di banco, degli effetti pubblici, de' punzoni, bolli, e marchi.</i>	73
§. III. <i>Del falso in scritture pubbliche, e autentiche, e di commercio, o di banco.</i>	75
§. IV. <i>Della falsificazione nella tura privata.</i>	78
§. V. <i>Delle falsificazioni commesse nei passaporti, fogli di rote, e certificati.</i>	79

<i>Disposizioni Comuni .</i>	84
SEZIONE II. Del prevaricamento, e dei misfatti delitti de' funzionarj pubblici nell' esercizio delle loro funzioni .	85
§. I. <i>Delle sottrazioni commesse dai depositarj pubblici .</i>	85
§. II. <i>Delle concussioni commesse dai funzionarj pubblici .</i>	88
§. III. <i>Dei delitti de' funzionarj , che si saranno ingeriti in affari, o commerci incomputabili colla loro qualità .</i>	90
§. IV. <i>Della corruzione de' funzionarj pubblici .</i>	92
§. V. <i>Degli abusi di autorità .</i>	96
PRIMA CLASSE. Degli abusi di autorità contro li particolari .	96
SECONDA CLASSE. Degli abusi di autorità contro la cosa pubblica .	98
§. VI. <i>Di alcuni delitti relativi a tenere gli atti dello stato civile .</i>	100
§. VII. <i>Dell' esercizio della autorità pubblica illegittimamente anticipata, o prolungata .</i>	102
<i>Disposizione particolare .</i>	103
SEZIONE III. Delle sedizioni suscitate nell' ordine pubblico dai ministri dei culti nell' esercizio delle loro funzioni .	105
§. I. <i>Delle contravvenzioni capaci di</i>	

compromettere lo stato civile delle persone .	105
§. II. Delle critiche, censure, o provocazioni dirette contro l' autorità pubblica in un discorso pastorale pronunziato pubblicamente .	106
§. III. Delle critiche, censure, o provocazioni dirette contro l' autorità pubblica in uno scritto pastorale .	108
§. IV. Della corrispondenza dei ministri de' culti con corti, o potenze straniere intorno a materie di religione .	109
SEZIONE IV. Resistenza, disubbidienza, e altre mancanze verso l' autorità pubblica .	111
§. I. Ribellione .	111
§. II. Degli oltraggi, e violenze verso i depositarj dell' autorità, e della forza pubblica .	116
§. III. Rifiuto di un servizio legalmente dovuto .	121
§. IV. Fughe de' detenuti, e celamenti di malfattori .	123
§. 5. Della rottura di suggelli, e rapimento di scritture ne' pubblici depositi .	128
§. VI. Degradazioni di monumenti .	131
§. VII. Usurpazione di titoli, o funzioni .	132

§. VIII. <i>Impedimenti al libero esercizio de' culti.</i>	133.
SEZIONE V. <i>Associazioni di malfattori, vagabondaggio, e mendicizia.</i>	135
§. I. <i>Associazione di malfattori.</i>	135
§. II. <i>Vagabondaggio.</i>	137
§. III. <i>Mendicizia.</i>	138
§. IV. <i>Disposizioni comuni ai vagabondi, e mendicanti.</i>	140
SEZIONE VI. <i>Delitti commessi per via di scritti, immagini, o stampe distribuite senza nome di autore, stampatore, o incisore.</i>	142
<i>Disposizione particolare.</i>	144
§. VII. <i>Società, o riunioni illecite.</i>	145
TITOLO II. <i>Misfatti, e delitti contro i particolari.</i>	148
CAPO I. <i>Misfatti, e delitti contro le persone.</i>	148
SEZIONE I. <i>Omicidio, ed altri misfatti capitali, minacce di attentati contro le persone.</i>	148
§. I. <i>Omicidio, assassinio, infanticidio, e veneficio.</i>	148
§. II. <i>Minacce.</i>	151.
SEZIONE II. <i>Ferite, e percosse volontarie non qualificate omicidio, ed altri misfatti, e delitti volontarj.</i>	152
SEZIONE III. <i>Omicidio, ferite, e per-</i>	

cosse involontarie; misfatti, e delitti scusabili, e casi, in cui non possono essere scusati: omicidio, ferite, e percosse, che non sono nè misfatti, nè delitti. 158

§. I. *Omicidio, ferite, e percosse involontarie.* 158

§. II. *Misfatti, e delitti scusabili, e casi ne' quali non possono essere scusati.* 159

§. III. *Omicidio, ferite, e percosse non qualificati misfatti, delitti.* 162

SEZIONE IV. *Attentati contro i costumi.* 163

SEZIONE V. *Arresti illegali, e sequestri di persone.* 170

SEZIONE VI. *Misfatti, e delitti tendenti a impedire, o distruggere la prova dello stato civile di un fanciullo, o a render dubbia la di lui esistenza, rapimento di minori, infrazioni alle leggi sulle inumazioni.* 173

§. I. *Misfatti, e delitti contro il fanciullo.* 175

§. II. *Rapimento di minori.* 178

§. III. *Infrazioni alle leggi sulle inumazioni.* 180

SEZIONE VII. *Testimonianza falsa, calunnie, ingiurie, rivelazioni di segreti.* 187

264	
§. I. <i>Testimonianza falsa.</i>	187
§. II. <i>Calunnie, ingiurie, e rivelazioni di segreti.</i>	189
CAPO II. <i>Misfatti, e delitti contro le proprietà.</i>	195
SEZIONE I. <i>Furti,</i>	195
SEZIONE II. <i>Bancherotte, scroccherie, e altre specie di frode.</i>	207
§. I. <i>Bancarotta, e Scroccheria.</i>	207
§. II. <i>Abuso di fiducia.</i>	209
§. III. <i>Contravvenzioni ai regolamenti sulle case di giuoco, sulle lotterie, e sulle case d'impresito sopra pegni.</i>	213
§. IV. <i>Ostacoli opposti alla libertà degli incanti.</i>	214
§. V. <i>Violazione dei regolamenti relativi alle manifatture, al commercio, ed alle arti.</i>	215
§. VI. <i>Delitti dei provveditori.</i>	222
SEZIONE III. <i>Distribuzioni, degradazioni, danni.</i>	224
<i>Disposizione generale.</i>	237

LIBRO IV.

<i>Contravvenzioni di polizia, e pene.</i>	238
CAPO I. <i>Delle pene.</i>	238
CAPO II. <i>Contravvenzioni, e pene.</i>	241
SEZIONE I. <i>Prima Classe.</i>	241

SEZIONE II. <i>Seconda Classe.</i>	265
SEZIONE III. <i>Terza Classe.</i>	245
<i>Disposizioni comuni alle tre precedenti</i> <i>Sezioni.</i>	250
<i>Disposizione Generale.</i>	253
	253

Fine dell' Indice.

TAVOLA

DELLE MATERIE

PER ORDINE ALFABETICO.

Il numero indica l' Articolo del Codice.

A

Abstorto. Quale è la pena di chi lo provoca, e della donna colpevole 317.

Abusi di autorità (come sono puniti gli)
contro i particolari 184. 185. 186. e 187.—
Contro la cosa pubblica , 188. 189. 190. 191.
Vedi *Denegazione di giustizia*, *Domicilio de' Cittadini*, *Lettere*, *Violenze*, *Inpiego della forza pubblica*.

Abuso di fiducia. Pene contro chi abusa dei bisogni, debolezze, o passioni di un minore per fargli sottoscrivere a suo danno obblighi, quitanze, o scarichi sopra imprestito di danaro, cose mobili, effetti di commercio, o altri effetti obbligatorij, 406.
— Contro chi abusa di una firma in bianco confidatagli, scrivendovi un obbligo, scarico, o altra cosa capace di compro-

mettere la persona, e beni del signatario, 407. — Contro chi rimuove, dissipa con danno del proprietario, possessore, o detentore, effetti, danaro, mercanzie, biglietti, quitanze, discarichi, che doveva rendere, o farne un uso determinato, 408. — Contro chi dopo aver prodotto in atti qualche scritto, lo sottrae, e chi pronunzia questa pena 409.

Accusato minore di sedici anni. Quando, e come può essere punito, 66. 67. 68. e 69.

Adulterio. L'uccisione della sposa, e del complice, commesso dallo sposo è scusabile: in qual caso, 324. Chi può denunziare l'adulterio, 336 — Pene della moglie adultera, 337. — Del suo complice, 338. — Le sole prove, che si ammettono contro questi, *ibid.* — Quando, e come è punito il marito adultero, 339.

Affissi Vedi Scritti.

Affissi di sentenze. Quali sentenze si affiggono, in qual luogo, 36.

Affiggitori Vedi Scritti.

Agenti di Cambio. Come sono puniti in caso di fallimento, 404. — In caso di bancarotta fraudolenta, *ibid.*

Agenti del Governo. Vedi Funzionarj, e Libertà individuale.

Agricoltura. Pene contro chi ne rompe, o distrugge gl' istrumenti, 451.

Aggiunti al Maire. Vedi *Uffiziali dello stato civile*. *Agunto*. In che consiste, 293.

Alberi. Pene contro chi abbatte, mutila, o scorza gli alberi, o ne distrugge gl' innesti, 445. 446. 447. e 448.

Albergatori. Quando, e di che sono responsabili, 73. e nota. — Pene contro gli Albergatori, che scientemente scrivono nel registro sotto nomi falsi, o supposti le persone, che alloggiano da essi, 254. — Come sono puniti i furti, che commettono 386. — Pena contro gli albergatori, che trascurano di mettere il lume, o di pulire il passaggio nelle Comuni, in cui questa cura è incaricata agli abitanti, 471. 473. e 474. — Pene contro gli albergatori che trascurano di scrivere sul registro chi alloggia da essi una notte, 475. 476. e 478.

Alloggiamento. Quelli, che lo danno ai briganti sono considerati come complici, e puniti come tali, 61. — Come sono puniti coloro, che lo danno a bande di malfattori, 268.

Ammenda, o multa (l') è pena correzionale, 9. — E pena comune alle materie criminale, e correzionale, 11. — Per l' esecuzione delle condanne all' ammedia

si può procedere per la via di costringimento personale, 52. — A che viene data la preferenza sulla ammenda in caso di concorrenza, 54. e 463. — Ammenda decretabile in tutti i casi, in cui la pena di falso non è accompagnata dalla confiscazione de' beni, 164: — Quale ammenda a stabilita contro i ribelli, 218. Vede si frequentemente, — L' ammenda è pena di semplice polizia, 464. — A quanto possono arrivare le ammende per contravvenzione, 466. Vedi *Costringimento personale*.

Amministratori, Pene contro chi si mischia nell' esercizio del potere legislativo, 130. — Nelle funzioni giudicarie, 181.

Animale domestico. Con pena è punito, chi uccide senza necessità un animale altrui, ed in qual luogo, 454. 479. 480. e 482.

Animali, e Bestiami infetti di malattia contagiosa. Pena contro i guardiani, o detentori, che non ne avranno fatta la dichiarazione, e non li avranno tenuti rinchiusi, 459. — O li averanno lasciati comunicare cogli altri ad onta del divieto dell' amministrazione, 460. — Se il contagio si è sparso fra gli altri bestiami, 461.

Animali ualefici, o feroci. Pene contro chi

li lascia vagare ; 475. 476. e 478.

Apertura di lettere affidate alla posta . Vedi Lettere .

Argento , Vedi Titolo delle materie d' oro , e d' argento .

Arme . Che s' intende con questa parola , 101. — Eccezzioni , *ibid.* — Quali arme costituiscono una riunione armata , 214. e 215.

Arme proibite . Pene contro chi ne fabbrica , o vende , e 314 , e seguenti . — Contro quelli che ne portano , *ibid.*

Armato dell' Impero . Quali condannati sono decaduti dal diritto di servirvi , 28.

Arresti illegali . Quali sono le pene contro i colpevoli , e contro chi li favorisce dando il luogo per la detenzione , 341 , sino a 344.

Artifizj (Fuochi di) Pene contro chi contraviene alla proibizione di tirarne , 471. 472. 473. e 474.

Ascendenti . Vedi *Sottrazioni .*

Assassinio (Qual omicidio è qualificato) 296. — Con qual pena è punito , 302. — Chi è punito come colpevole di assassinio , 303.

Associazione di malfattori . Vedi *Malfattori .*

Associazioni e riunioni letterarie , religiose , o politiche . Con qual permesso possono formarsi , e sotto quali condizioni , 291

— Pene contro i capi in caso d'infrazione, 292. — Pene in caso di provocazione a misfatti, o delitti, 293. — Pena contro chi dà la casa per le riunioni senza permesso della municipalità, 294.

Atti dello stato civile. Come sono puniti i delitti relativi al modo di tenerli, 192. 193. 194. e 195.

Attentato. Quando vi è attentato contro la persona dell'Imperatore, e di sua Famiglia, 88.

Attentati alla libertà. Vedi *Libertà individuale*.

Attentati ai costumi. Come sono puniti, 330 sino a 340. Vedi *Pudore*, *Violazione*, *Dissolutezza*, *Prostituzione*, *Adulterio*, e *Matrimonib.*

Autore. Vedi *Scritti*.

Autori Drammatici. Pene contro i direttori, e impresarij di Teatro, che fanno rappresentare opere con disprezzo de' diritti di proprietà, 228. e 229.

Autorità Municipale. Vedi *Associazioni*.

Avvelenamento. In che consiste, 301. —

Sua pena, 302.

Avvelenamento di bestiami, e pesci. Con qual pena è punito, 452.

Avviso. Vedi *Scritti*.

Bande Armate. Pena contro chi si mette alla testa di bande armate per invadere dominj, piazze forti ec. e per saccheggiare le proprietà, o fare resistenza alla forza pubblica. 96. — Contro chi fornisce a queste bande munizioni, o provisioni, *ibid.* Contro chi da loro ricovero, o alloggio, ed in qual caso, 99. — Eccezioni per chi si ritira da esse, 100.

Banditori. Vedi *Scritti*.

Bando (il) è pena infamante, 8. — Dall'esercizio di quali diritti è privato per sempre il condannato all'esiglio, 28. — Come si eseguisce, 32. — Di che durata può essere, *ibid.* — Pena della infrazione, 33. — Da qual giorno si conta la durata del bando, 35. — Qual proposizione di attentato; o congiura è punita con bando, 90.

Bancarottieri (come sono puniti i) fraudolenti, 402. — I semplici *ibid.* — I loro complici, 403.

Bando di Vendemmia. Pene contro i contraventori, 475. 476. e 478.

Bassa (alta, e). Vedi *Giuocatori*.

Barre, o pali di ferro, e mazze. Pene contro chi le lascia nelle vie, piazze, e luo-

ghi pubblici , 471. 472. 473. e 474.

Barcajuoli . Come è punito il furto delle cose ad essi affidate , 386. e 387.

Berlina (la) è pena infamante , 8. — Quali condannati vi si attaccano , in qual luogo , per quanto tempo , e con qual cartello , 22. — Come si eseguisce la condanna alla berlina , 24. — Di quali diritti è privato per sempre il condannato alla pena della berlina , 28.

Bestiami . Vedi . *Parco di Bestiami* , *Avvelenamento di bestiami* , *Terreno altrui preparato , o seminato* .

Bestie (con che pena è punito il furto di) nelle campagne , 288.

Bestie da tiro , e da soma , o sella . Vedi *terreno altrui* .

Bevande falsificate . Pene contro chi ne vende 318. 475. 476. e 478.

Bruciamento . Vedi *Distruzione* .

Bruchi (levare i) Pene contro chi lo trascura 471. 473. e 474.

Bullettini . Vedi *Scritti* .

C

Cadaveri . Pene contro chi occulta , o nasconde il cadavere di una persona uccisa , o morta di ferite , o percosse 359.

Calunniatore. Vedi *Calunnie*.

Calunnie. In che consistono, e pene contro chi ne sparge verbalmente; o in iscritto 367. — O con giornali esteri, 369. — Quale imputazione è stimata falsa, o calunniosa 368. — Eccezione quando il fatto è provato vero, 370. — Pene contro il calunniatore, se il fatto non è legalmente provato, 371. e 372. Vedi *Denunzia ingiuriosa*, e *ingiurie*.

Campi. Pene contro chi ha spigolato; rastrellato, raspolato ne' campi non ancora interamente spogliati della raccolta, o avanti l'alzarsi, o dopo il tramontar del sole, 471. 473. e 484.

Canzoni contrarie a' buoni costumi. Come è punita la distribuzione. 287.

Cani. Pene contro chi aizza, o non detiene i suoi cani, quando assalgono, o perseguitano i viandanti, 475. 476. e 478.

Carrettieri (pene contro i) conduttori di vetture, bestie da soma, che non stanno vicini a' loro cavalli, o vetture, o che non occupano un lato solo delle vie, cammini, e strade pubbliche, e che non si sviano, e pongono in fila avanti le altre vetture, o non lasciano la metà della via, 475. 476. e 478.

Carcerieri, e *Castellani*. Vedi *Guardiani*, e *Carcerieri*.

Case di giuoco aleatorio, o di azzardo. Pene contro chi tiene tale case, e vi ammette il pubblico, e contro i bauchieri, 410.

Case di imprestiti non autorizzati. Pene contro chi ne stabilisce, o ne tiene, 411. — Contro chi ne tiene legalmente, senza tenere il registro conforme ai regolamenti, *ibid.*

Casa abitata (che s'intende per) 390

Castrazione. Qual pena è stabilita, 316. — Caso in cui è scusabile, 325.

Cauzione di buona condotta. Da chi si può esigere, e chi la può pretendere, 44. — Effetto della mancanza di cauzione *ibid.* — Responsabilità dei cauzionarij, e in quali casi, 46.

Cavalli. Di qual pena è punito l'avvelenamento di cavalli, ed altre bestie da tiro, sonia, e sella, 452. — Quando si uccidono senza necessità, 453. — Pene contro chi li fa, o lascia correre dentro un luogo abitato, 475. 476. e 478.

Circostanze attenuanti. Autorizzazione data ai tribunali di ridurre la prigione, di quanto, e l'ammenda, di quanto, quando il danno recato non eccede venticinque franchi, e se le circostanze sembrano attenuanti, 463. — Potere anche de-

cretare separatamente l'una, o l'altra di queste pene, *ibid.*

Chiavi. Vedi *False Chiavi*. A che è condannato colui, che contraffa, o altera le chiavi, 399. — Se è chiavajo, *ibid.*

Chirurgo (pena contro il) che certifica falsamente malattie, o infermità proprie a dispensare da un servizio pubblico, 160 — Pene contro chi procura l'aborto, 317. — contro chi non dichiara un parto, 346. e la *nota*. — Contro chi rivela i segreti affidatigli, 378.

Cose nocevoli per la loro caduta, od esalazioni. Pene 473. e 474.

Chiusure. Pene contro chi le distrugge, 456. — Vedi *Recinti*.

Coalizione de' funzionari. Vedi *Funzionarj*.

Coalizione de' Padroni, ed Operai. Vedi *Manifatture, ed Operaj*.

Codice. A che non si applicano le disposizioni del Codice presente, 5.

Codice Napoleone (quali disposizioni del) devono essere eseguite, 73. e 74.

Comandanti della forza pubblica. Come sono puniti, quando ricusano il servizio dovuto, dopo esserne stata richiesti, 284.

Comandanti di Città', e Piazze. Vedi *Funzionarj*.

Comandanti Militari. Vedi *Funzionarj*.

Comandanti Dipartimentali. Vedi *Funzionarj*.

Comandanti di Piazze, e Città. Vedi *Funzionarj*.

Complici. Di quali pene sono puniti, 59.

— Quali persone sono tenute per complici, 60. — quali persone sono punite come complici, 61. 62.

Comandanti di Giandarme. Vedi *Giandarme*.

Congiura. Quando vi è congiura contro la persona dell'Imperatore, e sua Famiglia, 89.

Concussioni de' Funzionarj pubblici. Come si commettono, e con quali pene sono puniti, 174. — Quelle commesse dai preposti, o commessi dei Funzionarj, *ibid.*

Condannato. Quando i suoi beni gli vengono restituiti, e da chi, 30. — Ciò che non gli si può restituire durante la pena, 31. Vedi. *Solido*.

Conduttori di vetture, e bestie da soma. Vedi *Carettieri*.

Confiscazione generale. Con qual pena può essere decretata, 7 — In che consiste, 37. — Non é una conseguenza necessaria di una condanna, *ibid.* suoi pesi, 38. — In favore di chi può l'Imperatore disporre de' beni confiscati, 39. — A che si dà la preferenza sulla confisca in caso di con-

correnza, 54. — Quali misfatti soggiacciono a confiscazione, Vedi. *Misfatti contro la sicurezza dello stato*, 86.

Confiscazione speciale. (quale) è comune alle materie criminale, e correzionale, 17. — La confisca di certi beni staggiti è pena di semplice polizia, 464. e 460.

Conscrizione militare. Le leggi penali, e regolamenti relativi ad esse seguitano ad avere la loro esecuzione, 235.

Consiglieri di Stato. Autorizzazioni necessarie, per procedere contro di essi, e sotto quali pene, 121, e nota.

Costituzioni dell' Impero. (misfatti, e delitti contro le) in che consistono, e come sono puniti, 109. e segue.

Costringimento personale (Quali condanne portano il) 52. — Ha luogo nel pagamento dell' ammenda decretata dai Tribunali di polizia, 467. — L'impossibilità di pagare fa ottenere la Libertà, *ibid.* Il costringimento personale ha luogo nelle restituzioni, indennizzazioni, e spese, 469. — L'impotenza di pagare fa ottenere la libertà, quando le condanne sono a profitto dello stato, *ibid.*

Costumi Vedi *Attentati ai costumi*.

Contravvenzione. (Quale infrazione è una).

1. — Quali contravvenzioni non possono

essere punite con l'ammenda di un franco sino a cinque *inclusive*, e con la prigionia di tre giorni, indipendentemente della confisca degli oggetti presi, 471. 472. e 473. — Pena della recidiva, 474.

— Quali contravvenzioni possono essere punite con ammenda di sei sino a dieci franchi *inclusive*, e con prigionia di tre giorni indipendentemente dalla confisca di certi oggetti staggiti, 475. 476. e 477.

— Pena della recidiva, 478. — Quali contravvenzioni sono punite con ammenda di undici sino a quindici franchi *inclusive*, e con prigionia di cinque giorni oltre la confisca di certi oggetti staggiti, 479. 480. e 481. — Pena della recidiva. 482.

Contraffazione. Sua definizione; è un delitto; pena de' Contraffattori, e Smercianti, 425. 426. 427. e 429.

Corpo d'armata. (Qual comando di) è criminale, e come è punito, 93.

Corpo Legislativo. Autorizzazioni necessarie per processare i suoi membri, e sotto quali pene, 121. e nota.

Corruzione de' Funzionarj. Vedi. *Funzionarj*. **Colpi.** Vedi *Ferite*.

Culto, Vedi. *Ministri de' Culti*, *impedimenti*, o *libero esercizio de' culti*.

Curatore. Qual condannato è incapace di esserlo, 28. — a quali condannati si nomina, e perchè, 29.

D

D*anno*. Pena contro chi lo cagiona volontariamente alle proprietà mobili altrui 74. e nota, e 479.

Danni d'interessi. La condanna alle pene non gli pregiudica, 10. — Quando non possono essere sotto il quarto delle restituzioni, 51. — Non si possono applicare a qualunque opera, *ibid.* Si può procedere alla esecuzione di questi con l'arresto personale, 52. — In caso di concorrenza hanno la preferenza sulla multa, e confisca, 55.

Danno. Vedi *Saccheggio*.

Difesa di se stesso, o d'altri (la) annichila il misfatto, e il delitto, 328. — In quali casi vi è necessità attuale di difesa, 329.

Degradazione Civica. (la) è pena infamante, 8. — In che consiste, 34. — In quali casi s'incorre dagli Ufficiali di polizia giudiziaria, dai Procuratori generali, o Imperiali, dai sostituti, e dai giudici, 121, 122, e 127; dai Prefetti, sotto Pre-

fetti, Maires, ed altri, 130.

Degradazione de' monumenti. Come è punita, 257.

Delitto. (Quale infrazione è un) 1, — Qual delitto non può essere punito, 4.

Delitti scusabili. Quali sono, 321, 322. — E quale è la loro pena, 326.

Demenza. (lo stato di) annichila il misfatto, o il delitto, 64.

Denegazione di giustizia. Come è punita dopo le requisizioni, e avvisi necessarj, 185.

Denunzia calunniosa. Pene contro chi se ne rende colpevole, 373, 374.

Deportazione. (la) è pena infamante, 7. — In che consiste, 17. — Quando si commuta in lavori forzati a perpetuità, *ibid.* — La condanna alla deportazione porta seco morte civile, 18. — Quando il bandito la incorre, 33. — La deportazione non può essere inflitta a un settuagenario, 70. — In che a suo riguardo è commutata, 71.

Deportato. Quando è condannato a' lavori forzati a perpetuità, 17. — Quando è ricondotto al luogo della sua deportazione, *ibid.* — Il Governo può accordargli l'esercizio de' diritti civili, o di alcuni, e in qual luogo, 18.

Deposizione in giustizia. Qual condannato non può deporre in giustizia, 28.

Detenzioni arbitrarie. Pene contro i funzionarj pubblici, e quali funzionarj, che avranno ricusato, o trascurato di aderire a un reclamo legale tendente a provare detenzioni illegali, e arbitrarie 119. — In che casi i carcerieri, e custodi sono colpevoli di detenzioni arbitrarie, 220.

Desolazione di raccolte. — Vedi *Raccolte*.

Detenuto per delitto correzionale. A che vengono applicati i prodotti del suo lavoro, 41. Vedi *Prigione*.

Detenuti. Vedi *Evasione di detenuti*. Pene contro chi tenta di fuggire con violenza, o rottura di prigione, e quando tali pene si subiscono, 245.

Dimissioni concertate de' funzionarj. (Pene contro la) 126.

Direttori di Teatri. Vedi *Autori drammatici*.

Discendenti. Vedi *Sottrazioni*.

Disegno. Vedi *Contraffazione*.

Distruzione. (come è punita la) volontaria degli edifizj, ponti, ed argini altrui, 437. — Se vi furono ferite, od omicidj, *ibid.* — La distruzione, o bruciamento di registri, titoli, atti, biglietti, lettere di cambio, effetti di commercio, o di banco, contenenti, od operanti obbligo, di-

sposizioni, o discarico, 439.

Dissolutezza. Pena contro chi favorisce quella della gioventù, 334.

Distributori. Vedi *Scritti*.

Domenica. Non si fanno esecuzioni in tal giorno, 25.

Domestici (Con qual pena è punito il furto dei) 386.

Domicilio de Cittadini. Come è punita l'introduzione dei funzionarj nel domicilio de' cittadini, fuori de' casi previsti dalla legge, e senza le formalità prescritte, 134.

Diritti Civici. Pene contro chi impedisce uno, o più Cittadini di esercitarli con tumulto, vie di fatto, o minacce, 109. — Pene nel caso, che sia il risultato di un piano concertato, e con chi, 110.

Diritti civici, civili, o di famiglia. (L'interdetto per un tempo dei) è pena correzionale, 9. — Dell'esercizio di quali di questi diritti i tribunali giudicando correzionalmente possono pronunziare l'interdetto, 42. — Quando lo possono pronunziare, 43.

Donne. A che, e dove sono impiegate le condannate ai lavori forzati, 15. e 16. — Quando si fa l'esecuzione: a morte di una donna, che si dichiara incinta 27.

Effrazione (Furti con) Loro pene secondo i differenti caratteri, 380. e 384. — Definizione della effrazione, 398. — Delle effrazioni esterne, e interne, 394. 395. e 396.

Edifizj, che minacciano rovina. Pene contro chi disubbidisce alla intimazione di risarcirli, o demolirli, 471. 473. e 474.

Evasione di detenuti. Come e punito chi ne è colpevole, 237 sino a 246. — Eccezioni, 247.

Esecuzioni. In quali giorni non se ne fanno, 25. — Ove si fanno, 26.

Esercizio de' culti. Vedi *Impedimenti al libero esercizio de' culti*.

Esposizione di fanciullo. Vedi *Fanciullo esposto*.

Espressioni oltraggianti. Vedi *Ingiurie*.

Estorsione per forza, o per violenza. (Con che è punita la) di uno scritto, di un atto, di un titolo 400.

Esiglio. Vedi *Bando*.

Falso. Vedi *Falsa moneta*, *Suggelli dello Stato*. — Come sono puniti, quelli,

che hanno contraffatto effetti emessi dal tesoro pubblico con il bollo, o i biglietti di banco, o i bolli nazionali, o i martelli dello stato inservienti al marco, delle foreste, o i punzoni che servono a marcare le materie d'oro, e d'argento, 139. e 140. — Quelli che han fatto uso di tali oggetti falsificati, *ibid.* Quelli, che indebitamente si sono procacciati i veri, e ne han fatto uso in pregiudizio degli interessi dello stato, 141. , e 143. — Eccezioni, 163. — Come sono puniti i colpevoli di falso in scritture pubbliche, o autentiche, e di commercio, o di banco, e quelli, che han fatto uso delle false, 145, 146. 147. e 148. — Eccezioni, 149. — I colpevoli di falso in scritture private, e quelli, che ne han fatto uso, 150. 151. e 152. — I colpevoli di falso commesso ne' passaporti, fogli di rotta, e certificati, o quelli che fanno uso di dette scritture false, 153. 156. e 158. — Pene di quelli, che si fanno rilasciare un foglio di rotta, sotto un nome supposto, 157; contro l'uffiziale, che è istruito della supposizione di nome, quando rilascia il passaporto, o foglio di rotta, 155. e 158. — Pene contro chi fabbrica sotto nome d'un medico, chirurgo, o uffiziale

le di sanità un certificato di malattia, o infermità, 159.

Falsario. Con che lettera è marcato, 20.
— La marca s'inprime ad ogni falsario condannato sia ai lavori forzati a tempo, sia alla reclusione, 165.

Falsa moneta. Quali sono le pene per la falsa moneta, d'oro, o d'argento, 132; per quella di biglione, o di rame, 133. per falsa moneta estera, 134. — Eccezione in favore di quelli, che hanno ricevute le monete, come buone, 135. *Rivelazione*.

False chiavi, (Quali strumenti sono qualificati) 398. Vedi *Chiavi*.

Falsi pese, e misure. (Pene contro chi vende con) 423. — Eccezioni, 424. — Pene contro chi ha pesi, e misure false nel suo magazzino, bottega, officina, o casa di commercio ec, 479, 480. 481. e 482.

Falso giuramento. Pena contro chi se ne rende colpevole, 366.

Fabbro. Vedi *Chiavi*.

Falsa testimonianza. Pene contro coloro, che se ne rendono colpevoli nelle materie criminale, correzionale; o civili, 361. 362. 363. e 364. Vedi *Soborno di testimoni*.

Famiglia Imperiale. Come sono puniti gli attentati, e congiure contro di essa, 87.

Fanciullo. (Misfatti, e delitti contro il),
Pene contro i colpevoli di rapimento, occultazione, o soppressione, di un fanciullo a un altro, o di supporre un fanciullo a una donna, che non ha partorito, 345.

Fanciulli Vedi . Sottrazioni .

Fanciullo affidato. Pene contro chi porta agli Ospizj il fanciullo minore di sette anni, che gli fu affidato, 34 . — Eccezioni *ibid.*

Fanciullo esposto. Pene contro chi espone, o abbandona in un luogo solitario un fanciullo minore di sette anni, 349. — Se è tutore, o tutrice, istitutore, o istitutrice, 350. e 353. — Se il fanciullo è rimasto storpiato, o mutilato, 351. — Se la morte ne venne in seguito, *ibid.* Pene contro chi lo espone, o abbandona in un luogo non solitario, 352, e 353.

Fanciullo recentemente nato. Pene contro coloro, che avendo trovato un bambino nato recentemente, non l'hanno rimesso all' Ufficiale dello stato civile, 347. — Eccezioni *ibid.*

Ferite, e percosse involontarie. Come sono punite, 320.

Ferite, e percosse volontarie. Quale è la pena inflitta se ne risultò malattia, o im-

potenza di lavorare per più di venti giorni, 309. e 311. — Se vi concorse premeditazione, e agguato, 310. e 311. — Se il misfatto fu commesso contro il padre, o la madre, 312. — Se i misfatti sono stati commessi in riunione sediziosa, 313. — Quando sono scusabili, 321, e 322. — Casi, in cui non v'è misfatto, nè delitto nelle ferite, o percosse, 327, 328, e 329.

Feste Nazionali, o religiose. Non si fa esecuzione in questi giorni, 25.

Figlie, e Donne. A che, e dove sono impiegate le condannate ai lavori forzati, 15, e 16.

Foglio di rotta. Vedi *Falso*.

Fogli periodici. Vedi *Scritti*.

Funzionarj. Pene contro quelli, che si coallizzano, e concertano misure contrarie alle leggi, 123. — O contro l'esecuzione delle leggi, o contro gli ordini del Governo, 124. — Quando la coalizione ha luogo fra le autorità civili, e fra corpi militari, e i loro capi. *ibid.* — Quale è la pena, quando l'oggetto, o il risultato è stato una congiura attentatoria alla sicurezza interiore dello Stato, 125. — Quale è la pena, quando hanno concertata la loro dimissione, 126. Vedi *concurs-*

sioni, e sottrazioni. Pene contro i funzionarj, e agenti del Governo, che s'ingeriscono in affari, o commerci incompatibili colla loro qualità, 175. Contro i Comandanti delle divisioni militari, dei Dipartimenti, o delle piazze, e città, Prefetti, Sotto-Prefetti, 176. — Pene contro i funzionarj, che si lasciano corrompere, 177, 178, 181, 182, e 183; contro i corruttori, 179, e 180. — Pena contro il Funzionario, che entra in funzione, senza aver prestato il giuramento, 196, contro chi revocato, destituito, sospeso, o interdetto legalmente seguita ad esercitare le sue funzioni, 197; contro colui che partecipa de' misfatti, o delitti, che era incaricato di sorvegliarvi, o di reprimerli, 198. Vedi *Violazione*.

Funzioni pubbliche, civili, e militari, (come sono puniti quelli, che si mischiano senza titolo nelle) 258, e 259.

Forza pubblica. (Quale direzione della) è misfatto, e in qual pena incorre, 94.

Forza (la) e quale forza annichila il misfatto, o il delitto, 64.

Fosse. Vedi *Riempimento di fosse*.

Forni. Pena per mancanza di conservazione, e risarcimento de' forni, 471, 473, e 474.

Frutti. Pene contro chi coglie, o mangia sul luogo stesso i frutti altrui, 471, 473, e 474.

Furiosi. Vedi *Pazzi*.

Furto. Sua definizione, 379. — Sottrazioni, le quali non si processano, come furti, e fra quali persone, 380. — E quali altre sottrazioni sono punite come furti, *ibid.* Quali furti sono puniti con la pena di morte, 381. — Quali con i lavori forzati a perpetuità 382, e 383. — Quali con i lavori forzati a tempo, 384, e 385. — Quali con la reclusione, 386. sino a 398. — Quali con la prigionia, 401.

G

Giandarmeria. (Pene contro i Comandanti in capo, o subalterni della) che lasciano fuggire i detenuti per negligenza, o connivenza, 237, e seguenti. —

Quando le pene possono cessare, 247.

Giuramento. Vedi *Funzionari*.

Governo. Vedi *Rimessa sotto la sorveglianza dell'alta polizia*. — In che modo è punito il misfatto tendente a distruggere il governo, 87.

Guardiani, e Carcerieri delle case di deposito, d'arresto, di giustizia, e di pena.

Vedi *Detenzioni arbitrarie*. — Pene, che incorrono in caso di fuga de' detenuti per loro negligenza, o connivenza, o con rottura di prigione da essi favorita, 237, a 243. — Quando possono cessare queste pene, 247.

Guardie di Campagna, e di foresta. Quali pene incorrono, se i delitti di polizia correzionale sono stati commessi da questi, e quali sono questi delitti, 462.

Giustiziati. Quando, e sotto quali condizioni i loro corpi sono rilasciati alla loro famiglia, 14.

Giocatori all' alta, e bassa. (Pene contro i) sulle mercanzie, 419, e 420. — Sopra i pubblici effetti, 421. — ciò che è considerato scommessa sull' alzamento, ed abbassamento degli effetti pubblici, 421.

Giuochi di azzardo. Vedi *Case di giuoco, e di lotterie*.

Giuochi di lotteria, e di azzardo. Pena contro chi ne stabilisce, o ne tiene nelle vie, strade, piazze, e luoghi pubblici, 475, 476, e 478.

Giudici. Vedi *Funzionarj*. Di che sono colpevoli, e come sono puniti i giudici, che si mischiano nell' esercizio del potere legislativo, 127; o nelle funzioni amministrative, *ibid.* — Come sono puniti i giu-

dici, che procedono a sentenziare sopra affari reclamati dall'autorità amministrativa prima della decisione dell'autorità superiore, 128. — Come sono puniti quelli, che senza autorizzazione del Governo rilasciano ordini o mandati contro gli agenti, o preposti prevenuti di misfatti, o delitti nell'esercizio delle loro funzioni, 129.

Giornali. Vedi *Scritti*.

Giurato. Qual condannato non può esserlo, 28. — Pene contro il giurato, che non compare, e allega una scusa falsa, 236. e nota.

Grani, e foraggi. (Pene contro chi taglia) appartenenti ad altri, 449. — Se li taglia in fusto. 530.

Guerra Civile. Di che modo è punito ogni attentato, o congiura tendente a incitarla, 91.

I

Immagini contrarie ai buoni costumi. In che modo è punito l' esporle al pubblico, 287. — Eccezioni, 288.

Immondezze. Pene contro chi imprudentemente ne getta sopra le persone, 471. 473. e 474.

Impressione di Sentenze. Quali Sentenze sono stampate, 36.

Impressi. Vedi *Scritti*.

Impressore. Vedi *Scritti*.

Imperatore (l') in favore di quali parenti d'un condannato può disporre de' beni confiscati, 39. — L'attentato, o congiura contro la vita, o la persona dell'Imperatore è delitto di lesa Maestà, ed è punito con la morte; e con la confiscazione, 36.

Impedimenti al libero esercizio de' culti (Come sono puniti gl') e in che modo si arrecano, 260. e 261.

Impiego della forza pubblica. (come è punito l') contro l'esecuzione di una legge, di un ordine, o mandato di giustizia, o contro la esazione di una contribuzione legale, 188. 189. e 191. — Eccezioni, 190.

Impresarij di teatro. Vedi *Autori drammatici*.

Innesto. Vedi *Alberi*.

Incendio delle proprietà dello Stato. (come è punito l') 95. — Delle proprietà dei particolari, 434. e 435. — La minaccia d'incendio, 436. — Pene contro gl'incendj provenienti dalla vetustà, o da mancanza di risarcimento delle fucine, forni, cammini, case, o officine prossi-

me, 458. — Oppure con fuochi accesi nei campi in minor distanza di cento metri dalle case, edifizii, macchie, spineti, boschi, giardini ec. *ibid.* — O con fuochi, lumi portati, o lasciati senza precauzione, o con fuochi di artificio accesi, o tirati con negligenza, o imprudenza *ibid.*

Incanti. Pene contro coloro, che ne turbano la libertà, o allontanano con doni, o promesse gli offerenti maggiori, 412.

Infamia. A chi dove, e come s'imprime, 20.

Indenizzazioni. Vedi *Danni d'interessi*.

Indovino. Vedi *Pronostico, e Sogni*.

Infanticidio (come è qualificato l') 300.

Injrazioni (Quali) sono contravenzioni, delitti, o misfatti, 1.

Inumazioni. Pene contro chi senza precedente autorizzazione dell' Uffiziale pubblico, nei casi, in cui è prescritta, ha fatto seppellire un individuo difunto, 358. Vedi *Cadaveri, Tombe, e Sepolcri*.

Ingiurie, o espressioni oltraggianti (Quali) portano seco una pena correzionale, e quale, 375. — Quali altre non danno luogo, che a una pena di semplice polizia, 376. — Quali pene contro le ingiurie contenute negli scritti relativi alla di-

fesa delle parti, o nelle aringhe, 377. →

Quando le ingiurie, o scritti portauo il carattere di calunnia grave *ibid.* Pene contro coloro, che, senza essere provocati proferiscono ingiurie non calunniose, 471. 473. 474.

Inondazioni di Strade, o delle altrui proprietà. Pene contro i proprietarj, o affittuarj di mulini, macchine, o stagni, che le cagionano, 457.

Invio all'alta pulizia. Vedi *Rimessa.*

Istitutori. Vedi *Violazione.*

Istrumenti di Agricoltura, Vedi *Agricoltura.*

Interdetto (E' pena correzionale l') di certi diritti, e di quali, 9. — Qual condannato è in un *interdetto Legale*, 29. — Dell'esercizio di quali diritti i tribunali, che giudicano correzionalmente, possono pronunziare l'interdetto, 42. — Quando lo possono pronunziare, 43.

L

Latrocinj. Qual è la pena imposta, 401.

Lévatrici. Pene contro chi non dichiara il parto, 346. e nota. — Contro quelle, che rivelano i segreti affilati 578.

Legname tagliato ne' boschi (Con qual pena è punito il furto di) 388.

Lesu Maestà (delitto di) Qual è, e come è punito, 86.

Leggi (le) attualmente in vigore devono essere osservate, ed eseguite in tutto ciò che non è regolato nel presente codice, 484.

Lettere (Soppressione, o apertura di) consegnate alla posta, e come è punita, 187.

Libertà degl' Incanti. Vedi *Incanti*.

Libelli contrarj ai buoni costumi. Come ne è punita la distribuzione, 287.

Libertà individuale. Come è punito il funzionario pubblico, l'agente, o il preposto del Governo, che fa, od ordina qualche atto attentatorio alla libertà individuale, 114. — Eccezione *ibid.* — Se è un ministro, che fa, od ordina l'atto, 116. — Obbligazione di un ministro, la di cui firma è stata sorpresa a tal riguardo *ibid.* — Danni d'interessi dovuti al detenuto illegalmente, ed arbitrariamente, 117. — Pena contro chi ha falsificata la sottoscrizione del ministro 118. — obbligo, e sotto qual pena, dei funzionarj pubblici di provare le detenzioni illegali, 119.

Libertà provvisoria. Per quale insolvenza, per quali condanne, e dopo che tempo si può ottenere, 53.

Libero esercizio de' culti. Vedi *Impedimenti*.
Loggiamento. Vedi *Alloggiamento*.

Locandieri (Pene contro i), e quelli, che affittano appartamenti mobiliati; che scientemente scrivono ne' loro registri sotto nomi falsi, o supposti, le persone, che alloggiavano da essi, 154. — Pene contro coloro che trascurano di scrivere sui loro registri le persone, che passano una notte in casa loro, 475. 476. e 478.

Locatori di appartamenti mobiliati. Vedi *Locandieri*.

Lotterie non autorizzate. Pene contro chi ne stabilisce, o ne tiene, 410.

M

Magistrati. Vedi *Oltraggi*.

Maires. Come sono puniti quelli, che si mischiano nell'esercizio del potere Legislativo, 130. — Nelle funzioni giudiziarie, 131, Vedi *Ufficiali dello stato civile*.

Malfattori. La loro riunione è un misfatto, in che modo esiste; come sono puniti gli autori, direttori dell'associazione, capi, e subalterni di bande 265. 266. e 267. — come sono puniti coloro, che gli danno arme, munizioni, istru-

menti di misfatto, alloggiamento, ricovero, o luogo di riunione, 268. — Quando i malfattori son colpevoli di assassinio, 303.

Manifatture. Pene contro la violazione dei regolamenti di pubblica amministrazione relativi ai prodotti delle manifatture francesi, che si spediscono all'estero, 413. — Pene contro le coalizioni di quelli, che fanno lavorare gli operaj, per far ribassare i salarj, 414. Vedi *Operaj*. — Pene contro chi per nuocere alla industria francese fa passare in paese estero direttori, commessi, od operaj di uno stabilimento, 417. — Contro i direttori, commessi, od Operaj, che comunicano agli esteri, o ai francesi residenti in paese estero i segreti delle fabbriche, in cui sono impiegati, come pure a francesi residenti in Francia, 418.

Marito. Vedi *Sottrazioni*.

Matrimonio. Vedi *Ministri de' Culti*. Pene contro chi legato in matrimonio ne contrae un altro avanti lo scioglimento del primo, 340. — Pene contro l' Ufficiale pubblico, che vi presta il suo ministero, conoscendo l'esistenza del precedente *ibid.*

Marca (la) con quale pena può essere pronunziata; 7. Vedi *Infamia*, e *Vagabondi*.

Materiali. Pene contro chi trascura di metter lume dove ha posto materiali, 471. 473. e 474.

Medico. (Pena contro il) che certifica falsamente malattie, o infermità proprie ad esentare da un servizio pnblico, 160. — Pena contro quello, che procura l'aborto, 317. — Pene contro quello, che non dichiara il parto, 346, e nota. — Contro quello, che rivela i segreti confidatigli, 378.

Mendicanti. Quando si possono arrestare, e punire i mendicanti sani, o invalidi, e qual pena è imposta loro, 274. e 275. — Quando usano minacce, o entrano nelle case senza permesso, 276. — Quando fingono piaghe, o malattie, *ibid.* — O quando accattano in riunione, *ibid.* — Eccezione, *ibid.* — Qual è la pena, quando essi, o i vagabondi mendicano travestiti, portano arme, muniti di lime, grimaldelli, ed altri strumenti, 277. — Quando portano indosso uno, o più effetti di più di cento franchi di valore, 278. — Quando adottano violenze, 279. Vedi *Vagabondi*.

Militari (Contravenzioni, delitti, e misfatti). Il codice non vi si applica, 5. — Pene contro quelli, che si coalizzano con

i funzionarj, e concertano misure contrarie alle leggi, o contro la esecuzione di esse, o contro gli ordini del Governo, 124. — Quale è la pena, quando l'oggetto, o il risultato è stato una congiura attentatoria alla sicurezza dello stato, 125.

Ministero pubblico (Pene contro gli Uffiziali del) che richiedono ordini, o mandati contro gli agenti, o preposti del Governo senza una precedente autorizzazione, 129.

Ministri. Vedi *Libertà individuale*. Autorizzazioni necessarie per processare i ministri, e sotto quali pene 121, e nota.

Ministri de' culti. (Pene contro i) che passano alle cerimonie religiose dei matrimonj, senza che gli sia fatto constare l'atto civile 199. — Pene in caso di recidive, 200. — In caso di discorsi, o d'istruzioni pastorali scritte, e contenenti la censura del Governo, di una legge, di un decreto Imperiale, o di qualunque altro atto della pubblica autorità, 201. e 204. — Di provocazione alla disubbidienza, o sollevazione de' cittadini, 202. e 205. — Se ne venne in seguito sedizione, o rivolta; 203. e 206. — In caso di corrispondenza sopra materie religiose con una corte, o potenza straniera, sen-

za averne informato il ministro incaricato dei culti, e senza sua autorizzazione, 207. e 208. — Pene contro chi percuote il ministro di un culto nelle sue funzioni, 263. e 264. — Pene contro il ministro di un culto, che, commette stupro, 333. Vedi *Violazione*.

Minori. Pene contro chi con frode, o violenza li rapisce, o fa rapire, li porta via, rimuove, o tramuta, fa portar via, rimuovere, o tramutare dai luoghi, in cui erano stati messi dalle persone, alla autorità, o direzione delle quali erano sottoposti, o affidati, 354. — Se la persona rapita, o rimossa è una fanciulla minore di sedici anni compiuti, 355. — Se il rapitore è, o non è maggiore, 356. — Eccezioni in caso, che il rapitore avesse sposata la fanciulla rapita, 357.

Misfatto. (Quale infrazione è un) 1. — Qual misfatto non può essere punito, 4.

Misfatti contro la sicurezza dello Stato (Quali) portano la pena di di morte, e confiscazione, 75. 76. 77. 79. 80. 81. (e l'eccezione) 82. (e l'eccezione) 83. 91. 92. 93. 95. 96. e 97.

Misfatti scusabili. Quali sono, 321. 322, 324. o 325. — A che si riduce la loro pena, 326.

Misure. Vedi *Falsi pesi*.

Minacce di assassinio, di prigionia, ed altri attentati. Come sono punite, fatte verbalmente, o in iscritto, 303. a 308.
— Con ordine di depositare denaro in luogo indicato, 306. e 307.

Moglie. Vedi *Sottrazioni*.

Monete. Vedi *False monete*. Pene contro chi ricusa di ricevere le monete nazionali non false, nè alterate, 475. 476. e 478.

Monumenti. Vedi *Degradazione di monumenti*.

Mondezzai. Pene contro chi trascura, o ricusa di eseguire i regolamenti, concernenti ad essi, 471. 473. e 474.

Morte (la) è pena efflittiva, e infamante,
— Come si eseguisce la condanna a morte, 14. — Quella del parricidio, 13.
— Quali misfatti portano la pena di morte. Vedi *Misfatti contro la sicurezza dello Stato*.

Morte civile. Quali condanne portano la morte civile, 18.

Munizioni. Come sono puniti quelli, che ne proveggonole bande de' malfattori, 263.

Musica. Vedi *Contraffazione*.

N

Non rivelazione. Vedi *Rivelazione*.

O

Occultatori. Quali sono puniti come complici, 62. — Eccezioni i 63.

Occultatori di malfattori. Pene, che incorrono, 248. — Eccezioni, *ibid.*

Oro. Vedi *Titolo delle materie, d'oro, e d'argento*.

Opposizione (come è punita la) alla formazione di lavori autorizzati dal Governo 438.

Oltraggi, e violenze (come sono puniti gli) verso i Magistrati dell'ordine amministrativo, o giudiziario, fatti con parole, o con gesti nell'esercizio delle loro funzioni, 222. e 223. — Verso un uffiziale del ministero, un agente, o comandante della forza pubblica, 224. 225. 226. e 227. — Se vi ebbe luogo a percosse, 228. 229. e 230. — Se vi fu spargimento di sangue, o ferite, 231. e 232. — Se le ferite portano il carattere di omicidio, 233.

Oltraggi agli oggetti di un culto, come sono puniti, 262.

Omicidio (Quale) è qualificato omicidio 286. — Quali omicidj non sono nè mi-

sfatti, nè delitti, 327. 328. e 329.

Omicidio involontario, con che pena è punito 319.

Ospizj. Sopo confiscate a profitto de' luoghi, in cui la corruzione de' funzionarj è stata sommessata, le cose consegnate dal corruttore, 180. — Quando quelli, che sono ammessi negli Ospizj sono puniti come ribelli, 219.

Osti. Quando, e di che sono responsabili, 73. — Come sono puniti i furti, che commettono, 386. — Pene contro di essi, quando trascurano di scrivere sul loro registro le persone, che alloggiano una notte in casa loro, 475. 476. e 478.

Opera. Vedi *Scritti*.

Operaj. Quando sono puniti come ribelli, 219. — Pene contro le coalizioni tendenti a far cessare nello stesso tempo il lavoro, 415. e 416. — Per far crescere il prezzo del lavoro, *ibid.* Pene contro i capi di tali coalizioni, *ibid.*

P

Parto. Pene contro chi non dichiara il parto, 346. e nota.

Parco (cosa è considerato il) 391. e 392.

Perchi di Bestiame. Pene contro chi li

rompe, o distrugge, 451. — Le capanne de' custodi, *ibid.*

Parricidio. Modo di fare l'esecuzione, 13.

— Quale omicidio, è qualificato parricidio, 299. Vedi *Pugno diritto*. — Pene dei parricidi, 302. — Il parricidio non è mai scusabile, 323.

Pazzi. Pene contro chi li lascia vagare, 475; 476. c 478.

Passaporto. Vedi *Falso*.

Pesi. Vedi *Falsi pesi*.

Pena (la) quando può essere mitigata, 65.

Pene (Natura delle) in materie correzionali, 9. — Quali pene sono afflittive, e infamanti, 7. — Le infamanti semplicemente, 8. — In che non pregiudica la condanna alle pene, 10. — Quali sono le pene di semplice polizia, 454.

Pesci (di qual pena è punito il furto di) in stagni vivai, o conserve, 388. — di quale l'avvelenamento, 452.

Pilastrini. Pene contro chi li smove, o sopprime, 456.

Perito. Qual condannato non può esserlo, 28.

Pietre nelle cave (Furto di) Come è punito, 388.

Pietre, o altri corpi duri. Pene contro chi ne getta contro le case, edifizj, o recinti altrui, o nei giardini, oppure sopra

qualcuno, 475. 476. e 478.

Pittura. Vedi *Contraffazione*.

Pinzette. Pene contro chi ne lascia nelle vie, piazze, e luoghi pubblici, 471. 472. 473. e 474.

Prefetti, (come sono puniti i) che si mischiano nell'esercizio del potere legislativo, 130, o nelle funzioni giudicarie, 131. Vedi *Funzionarj*.

Prevaricamento. In qual caso se ne rendono colpevoli gli Uffiziali di polizia giudiziaria, i procuratori generali, o Imperiali, i sostituti, e giudici, 121. Vedi *Funzionarj* — che è prevaricamento d'un Funziuario pubblico, 166. come punito, 167. ciò che non lo costituisce prevaricamento 168.

Pregiudizio. Vedi *Circostanze attentanti*.

Premeditazione. In che consiste 297.

Persone. Vedi *Sequestro di persone*.

Preposto del Governo. Vedi *Libertà indubitabile*.

Proposti. Di qual pena è punito il furto delle cose affidate, fatto dai preposti degli Albergatori, Ostr, Barcajuoli, e Vetturali, 386. e 387.

Porto d'arme. Quali condannati sono decaduti dal diritto di portar arme, 28.

Prigionia (la) a tempo in un luogo di cor-

reazione è pena correzionale, 9. — Dove è rinchiuso il condannato alla prigionia, ed in che è impiegato, 40. — Quale è la durata di tal pena, *ibid.* Vedi *Detenuto per delitto correzionale*. — Quando la durata della prigionia può essere diminuita, 58. — La prigionia è pena di semplice polizia, 474. — Quanto può durare, 465.

Prigionieri. Quando sono puniti come ribelli, 219.

Procuratori generali, e procuratori imperiali. Di che si rendono colpevoli, e come sono puniti quelli, che si mischiano nell'esercizio del potere legislativo, 127. o nelle funzioni amministrative, *ibid.*

Pronostico. Pene contro chi fa il mestiere di pronosticare, 478. 480. e 482. — I loro istrumenti, utensili, ed abiti del mestiere sono presi, e confiscati, 481.

Pronosticatori. Vedi *Pronostico*.

Prostituzione. Pene contro chi la favorisce nella gioventù, e di qual età, 334. — Se sono padri, madri tutori, o altri, 334. 335. e nota

Provveditori. (Pene contro i) e loro agenti che fanno mancare il servizio di terra, o di mare, 430. e 431. con i loro complici 432. — Quando vi è solo ritardo di servizio, 433.

Provocatori ai misfatti contro la sicurezza dello Stato. Come sono puniti 102.

Pudore. Come sono puniti gli oltraggi pubblici al pudore, 330. Vedi *Violazione*.

Pugno destro. Come è tagliato al parricida, 13.

R

R*apimento.* (Misfatto di) Vedi *Minori*.

Raspollo. Vedi *Campi*.

Rapitori. Vedi *Minori*.

Raccolte. Pene contro chi le devasta, 444.

Recidiva (Pene della) per misfatti, e delitti, 56. 57. e 58. — Pene della recidiva di contravvenzioni, Vedi *Contravvenzioni* — Quando vi è recidiva di contravvenzione, 483.

Reclusione. (Ia) è pena infamante, 7. — In che consiste, 21. — La sua durata, *ibid.* — Da qual giorno si conta, 23. — Di quali diritti è privato per sempre il condannato alla reclusione, 28. — Qual proposizione di attentato porta la reclusione, 90.

Regolamenti (Violazioni dei) Vedi *Manifestature*. — I regolamenti in vigore devono essere osservati ed eseguiti in tutto ciò, che non è regolato dal presente Codice, 484.

Recinto (cosa è considerato il) 391. e 392.

Restituzioni. La condanna alle pene, non le pregiudica, 10. — A che è condannato il colpevole, quando v'è luogo a restituzione, 51. — L'esecuzione delle condanne di restituzioni porta l'arresto personale, 52. — Nel caso di concorrenza hanno la preferenza sopra l'ammenda, e la confiscazione, 54.

Riempimento di fosse. (Pene contro il) 456.

Ricovero. Coloro, che lo danno ai briganti sono considerati come complici, e puniti come tali, 61. — Come sono puniti quelli, che lo danno a bande di malfattori, 268,

Ripulimento (Pene per mancanza di) de' forni, cammini, ed officine, 471. 473. e 474.

Rivelazione. Vi sono compresi tutti quelli, che hanno notizia di congiure, o di misfatti contro la sicurezza dello Stato. — Pene contro chi non li rivela, 103. 104. 105. e 106. — Eccezioni, 106. — Esenzioni contro i colpevoli, che gli avranno rivelati, e modificazione a loro riguardo 107. — Pene per la non rivelazione di fabbrica, o di deposito di falsa moneta d'oro, d'argento, di biglione, o di rame, 136. — Eccezioni, e a favore di chi, 137. — Eccezioni in favore de' colpevoli in caso di rivelazione, e in qual

tempo deve esser fatta, 138.

Riunioni. Vedi *Associazioni*.

Riunione. (Quale) è riputata armata, 214.

Rifiuto di servizio legalmente dovuto. Come sono puniti i comandanti, uffiziali, e subalterni della forza pubblica, che ne sono colpevoli, 234.

Rimessa sotto la sorveglianza dell'alta polizia (La) è una pena comune alle materie criminali, e correzionali, 11. —

Effetto di questo invio, 44. — Effetto della dissubbidienza all'ordine di allontanamento, o di residenza dato dal Governo. 45. — Quali persone sono di pieno diritto sotto la sorveglianza dell'alta polizia, 47. 48. 49. — Quelle, che non vi sono, se non se per disposizione speciale delle leggi, 50. Vedi *Cauzione di buona condotta*.

Rottura di Suggelli. Con quali pene è punita, 249. 250. 251. e 252. Quando è commessa con violenza; 256. — Come si punisce il furto commesso con rottura di suggelli, 253. — Pene contro il rapimento di scritture, o processi criminali, o di altre carte commesso per mezzo di rottura di suggelli, 254. 255. e 256.

Rottura di prigione. Vedi *Detenuti*.

Rubberia, o guasto. (Come è punita la) di

derrate, o mercanzie ec. 440. 441. 442. e 443.

Rumori, o schiamazzi ingiuriosi, o notturni (Pene contro gli autori, o complici) che turbano la tranquillità degli abitanti 479. 480. a 481.

S.

Saccheggio, o guasto. Vedi *Rubberia*.

Scavi. Pene contro quelli, che trascurano di mettere lume agli scavi da essi fatti nelle vie, piazze, 471. 473. e 474.

Scritti. In che modo è punito il pubblicare, e distribuire scritti, opere, avvisi, bullettini, affissi, giornali, fogli periodici, ed altri stampati, nei quali non si trova la vera indicazione de' nomi, professione, e dimora dell'autore, o dello stampatore, 238. — Riguardo a chi la pena, è mitigata, 284. Come sono puniti i banditori, affiggitori, venditori, o distributori, se lo scritto stampato contiene qualche provocazione a misfatti, e delitti, 283. — Quando ha luogo la confiscazione degli esemplari presi, 286. — Pena contro la distribuzione di scritti contrarj ai buoni costumi; 287. — Questi scritti devono essere lacerati, e distrutti, 477. — Pena

contro i banditori, che fanno conoscere la persona, che ha consegnato gli scritti, 284. e 288. — Qual pena è inflitta all'autore, se è noto, 289. Vedi *Contraffazione*.

Scritti ingiuriosi. Vedi *Calunnia*, e *ingiurie*.
Scalata (In qual caso vi è) 397.

Scritture, Fogli, e Processi. Vedi *Rottura di Suggelli*.

Scommessa. Vedi *Giocatori*.

Scrutinj. Pene contro chi in uno scrutinio viene sorpreso falsicando i biglietti contenenti i voti, col levarne, accrescerne, o scrivendo nomi diversi da quelli che gli furono dichiarati, 111. e 112.

Scusa. Quando può essere ammessa, 65. — Quando la scusa fatta è provata, come viene ridotta la pena 326.

Segreti. Pene contro i palesatori di segreti; 378.

Sedizione. Vedi *Ministri de' Culti*.

Senatori. Autorizzazioni necessarie per poterli processare, e sotto quali pene, 121. e nota.

Sensali. Quale è la pena imposta in caso di fallimento, 404. — In caso di bancarotta fraudolenta, *ibid.*

Sepolcri. Vedi *Tombe*.

Spergiuro. Vedi *Falso giuramento*.

Sequestre di persone. In quali pene incorrono i colpevoli, ed i complici, 341. sino a 344.

Servi Salarjati. Vedi *Furto*. — Come sono puniti i loro furti, 386.

Settuagenarj. Vedi *Vecchj da 70 anni*.

Sicurezza dello Stato. Vedi *Misfatti contro la sicurezza dello Stato*.

Sigilli dello Stato (Pene per la contraffazione, ed uso dei) contraffatti. 139.

Sigilli delle autorità (Pene per la contraffazione dei) 142.

Siepi. (Pene contro chi taglia, o svelle le) vive, o secche, 456.

Soccorso. Pene contro chi lo nega in occasione di accidenti, tumulti, naufragi, inondazioni, incendj, saccheggi, flagran- te delitto, pubblico clamore, o esecuzione giudiziaria, 475. 476. e 478.

Sogni. Pene contro coloro, che fanno il mestiere d' indovinarli, o di spiegarli, 479. 480. e 482. — I loro istrumenti, utensili, e abiti del mestiere sono stag- giti e confiscati, 481.

Solidarietà, o in solidum. (1a) ha luogo fra tutti i condannati per un medesimo misfatto, a quali oggetti, 55.

Sotto-Uffiziali di Gendarmeria. Vedi *Gian- darmeria*.

Sotto-Ufficiali della forza pubblica . Vedi *Rifiuto di un servizio legalmente dovuto*.

Sotto Prefetti . Come sono puniti quelli , che si mischiano nell' esercizio del potere legislativo , 130. — Nelle funzioni giudiziarie , 131. Vedi *Funzionarj*.

Sottrazioni (le) commesse dai mariti , o dalle mogli , dalle vedove , o vedovi , dai figli , e discendenti , dai padri , ed altri ascendenti , dai parenti nello stesso grado , non danno luogo se non se a risarcimenti civili , 380.

Sottrazioni commesse dai depositarj pubblici , (con quali pene sono punite le) 169. 170. 171. 172. e 173.

Sostituti . Di che si rendono colpevoli , ed in che modo sono puniti coloro , che si mischiano nell' esercizio del potere legislativo , 127. — Nelle funzioni amministrative , *ibid*.

Sostituzione di Fanciullo . Vedi *Fanciullo* .

Sopraveglianza . Vedi *Rimessa sotto la sopraveglianza dell' alta polizia* .

Spese (l' esecuzione delle condanne nelle) porta l' arresto personale , 52.

Speziali . Pene contro chi procura l' aborto , 317. — Pene contro gli speziali , che rivelano i segreti , che gli sono stati affidati , 378.

Spettacoli. Vedi *Autori drammatici*.

Spigolare (lo) Vedi *Campi*.

Stampe contrarie ai costumi, pene contro chi le espone, 387. Le stampe sono lacerate, e distrutte, 477.

Stato (lo) Vedi *Misfatti contro la sicurezza dello stato*.

Statue. Come sono puniti quelli, che le degradano, o distruggono quelle, che sono destinate alla utilità, o all'ornamento pubblico, 257.

Stillette. Pene contro chi ne fabbrica, o ne vende, 314. e seguenti. — Contro chi ne porta, *ibid.*

Subornazione di testimonj. Pene contro chi se ne rende colpevole, 365.

Successione al Trono. (in che modo è punito il misfatto tendente a cangiare l'ordine di), 87.

Suffragj. Pene contro chi ne compra, o ne vende, 113.

Soppressione di fanciullo. Vedi *Fanciullo*.

Supposizione di Fanciullo. Vedi *Fanciullo*.

Soppressione di lettere consegnate alla posta. Vedi *lettere*.

T

Termini (Pene contro la traslocazione dei)

per commettere un furto , 389. — Pena contro chi li tramuta o sopprime , 456.

Tentativa di misfatto (Quale) è considerata , come il misfatto stesso , 2.

Tentativa di delitto , (Quando la) è considerata come delitto , 3.

Tenuta degli atti dello stato civile . Vedi *Atti dello stato civile* , e *Uffiziali dello stato civile* .

Terreno altrui preparato , o seminato , Pena contro chi vi passa senza esserne locatario , affittuario , usufruttuario , e senza avere verun diritto di passaggio , 471. 473. 474. contro chi vi fa , o lascia passare i suoi bestiami , o bestie da soma , da tiro , o da sella , *ibid.* — Quando il terreno è coperto di grano in fusto , di uve , o d' altri frutti maturi , 475. 476. e 478.

Testimonianza . Vedi *Falso testimonio* .

Testimonio . Chi non può esserlo , 28. —

Pena contro chi concorre a far rilasciare un passaporto sotto un nome supposto , 154. Pena contro un testimonio , che non comparisce , allegando una scusa falsa , 236.

Testimonio falso . Vedi *Falsa testimonianza* .

Titolo delle materie d' oro , e d' argento (Pena contro chi inganna il compratore sopra il) 423.

Toglimento di scritture , Vedi *Rottura di suggelli* .

Tombe. Pene contro chi viola le tombe, o sepolcri, 360.

Travagli forzati. A che sono impiegati gli uomini, che vi sono condannati 15. — Le donne, e le fanciulle, 16.

Travagli forzati a perpetuità. (li) sono pena infamante, 6. — La condanna a questi lavori porta morte civile, 18. — Quale infamia porta, 20. — I settuagenarj non vi si possono condannare, ed in che questa pena è commutata a loro riguardo, 70. 71. e 72.

Travagli forzati a tempo (li) sono pena infamante, 7. — Di che durata può essere la condanna a' lavori forzati a tempo, 19. — Quale infamia arrecano, 20. — Da qual giorno comincia a correre la pena de' lavori forzati a tempo. 23. — Li settuagenarj non vi possono essere condannati, ed in che viene commutata questa pena riguardo ad essi, 70. 71 e 72.

Tribunali, che giudicano correzionalmente. Quali diritti possono interdire: 42. — Quando, 43. — Facoltà accordata loro di ridurre la prigionia sotto i sei giorni, e l'ammenda sotto i sedici franchi, quando il danno cagionato non eccede i venticinque franchi, a se le circostanze pajono attenuanti, 463.

Tromboni, o pistonì. Pene contro chi ne fabbrica, o ne vende, 314. e segu: — Contro chi li porta, *ibid.*

Truffe. Come si fa; e come è punita, 405.

Truppe (leva criminale di) come è punita, 92.

Tutela. Qual condannato è incapace de esercitarla, 28.

U

Ufficiale di Sanità. (Pene contro l') che certifica falsamente sopra malattie, o infermità capaci di dispensare un individuo da un servizio pubblico, 160. — Pena contro colui, che procura l'aborto, 317. — Pene contro chi non dichiara il parto; 346. e nota. — Contro colui, che rivela i segreti affidatigli, 378.

Uffiziali dello stato civile. Pene contro colero, che scrivono atti dello stato civile sopra fogli volanti, 192. — Contro chi non si assicura dell'essistenza del consenso del padre madre, e di altre persone, allorchè la legge lo prescrive per il matrimonio. — Allorquando prima dei dieci mesi contati dalla dissoluzione del matrimonio, ricevono l'atto di matrimonio di una donna, che era di già stata maritata 194. — Quali sono le altre pene riserbate, 195.

Uffiziali della forza pubblica . Vedi *Rifiuto di servizio* .

Uffiziali di polizia (pene contro gli) che richiedono ordini, o mandati contro gli agenti, o preposti del Governo, senza l'autorizzazione precedente, 129.

Uffiziali di polizia giudiziaria . Di che si rendono colpevoli, e come sono puniti coloro, che si mischiano nell'esercizio del del potere legislativo, 127. — Nelle funzioni amministrative. *ibid*.

Uscieri . Pene, che incorrono in caso di fuga dei detenuti per negligenza, o connivenza, 237. 238. 239. e 240. — Quando cessano le pene, 247.

Usurpazioni fatte dalle autorità amministrative. e giudiciarie . In che consistono, e come sono punite 127. e segue.

V

Vagabondaggio, Vedi *Vagabondi* .

Vagabondi . Quali sono, e come sono puniti per il solo fatto di essere vagabondi, il che è delitto, 269. 270. e 271. — Dove si possono condurre i vagabondi esteri, 272. — I nati in Francia, 273. — Sono messi a disposizione del Governo; in qual tempo; e per quanto, 271. e 282.

Vedi *Mendicanti*. — Ogni mendicante, o vagabondo, che commette un misfatto portante la pena de' lavori forzati a tempo, e ancora marcato, 280. — Si infligge loro il *maximum* delle pene stabilite contro i portatori di Certificati falsi, o di falsi passaporti, o fogli di rotta falsi, quando sono riconosciuti tali 281.

Vendemmia. Vedi *Bando di Vendemmia*.
Venditori. Vedi *Scritti*.

Vedovo, o Vedova. Vedi *Sottrazioni*.

Vecchj di settant' anni (I) non possono essere condannati alla deportazione, ai lavori forzati a tempo; ed in che sono commutate, a riguardo loro, queste pene, 70. 71. e 72.

Violazione. Come è punito lo stupro, ed ogni altro attentato al pudore, commesso con violenza contro individui dell' uno, e dell' altro sesso, 331. — Contro un fanciullo minore di quindici anni 332. — Se il colpevole è persona, che aveva autorità sulla vittima dell' attentato, come sono gli istitutori, servi salariati, funzionarj pubblici, o ministri di un culto, o se il colpevole è stato ajutato da una, e più persone, 333.

Violazione di Tombe. Vedi *Tombe*.

Violazione usate senza legittimo motivo (Co-

me sono punite le) 186. e 198. Vedi *Oltraggi, e violenze*.

Via pubblica. Pene contro chi la imbarazza, 471. 473. e 474.

Voierie. Vedi *Mondezzajo*.

Vomeri di aratro. Pene contro chi li lascia ne' campi, 471. 472. 473. e 474.

Vetturini. Come viene punito il furto delle cose, che gli sono consegnate, 386. 387.

Fine della Tavola delle materie.

L E G G E

SULL' ORGANIZZAZIONE DELL' ORDINE GIUDICIARIO , E L' AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA .

del 20. Aprile 1810.

NAPOLEONE Per la grazia di Dio e delle costituzioni Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, Protettore della Confederazione del Reno ec. ec. ec.

A tutti i presenti e futuri Salute .

Il Corpo Legislativo ha emanato sotto de' 20. Aprile 1810. il seguente Decreto conforme alla proposizione fatta a nome dell' Imperatore e Re , e dopo aver sentiti gli oratori del consiglio di Stato ed il Presidente della Commissione di legislazione civile e criminale .

DECRETO

CAPITOLO I.

Delle Corti Imperiali.

Art. 1. **L**e Corti d'appello assumeranno il titolo di *Corti Imperiali*; i Presidenti ed altri membri di queste Corti, assumeranno il titolo di *Consiglieri di S. M.* nelle predette Corti.

2. Le Corti Imperiali giudicheranno delle materie civili e delle materie criminali conforme ai Codici ed alle leggi dell'Impero.

3. Le Corti Imperiali risiederanno nelle medesime città dove erano stabilite le Corti d'appello. Esse comprenderanno sotto la loro giurisdizione i medesimi dipartimenti.

Le Corti di giustizia criminale sono soppresse; continueranno non ostante il loro servizio fino al momento dell'installazione delle Corti Imperiali.

4. Il numero de' Giudici delle Corti Imperiali non oltrepasserà in Parigi quello di sessanta o nelle altre Corti di quaranta. In Parigi non potrà essere minore di quaranta nelle altre Corti di venti.

5. La divisione delle Corti Imperiali in camere e sezioni e il metodo del servizio saranno fissati dai regolamenti di pubblica amministrazione.

Se l'Imperatore crede conveniente di creare delle nuove sezioni, o di sopprimerne nelle Corti Imperiali, vi sarà ugualmente provveduto con dei regolamenti di pubblica amministrazione, senza nondimeno derogare a quanto vien prescritto nel surriportato articolo 4.

6. Le funzioni del pubblico ministero saranno esercitate nella Corte Imperiale da un Procuratore generale Imperiale.

Vi saranno dei sostituti pel servizio dell'udienza nella Corte Imperiale, per la sua segreteria, pel servizio delle Corti di *assises* (o sedute straordinarie) e delle Corti speciali, e per i tribunali di prima istanza.

I sostituti creati pel servizio delle udienze delle Corti Imperiali portano il titolo di *Avvocati generali*.

Quelli, che fanno il servizio alle Corti di *assises* ed alle Corti speciali portano il titolo di *Procuratori Imperiali criminali*.

Quelli stabiliti presso i tribunali di prima istanza avranno il titolo di *Procuratori Imperiali*.

I sostituiti creati pel servizio delle segre-

terie o banchi; o per risiedere presso le Corti di *assises* o speciali, sono ripartiti dal Procuratore generale; gli uni per fare presso di lui il servizio del tavolino o banco, gli altri per risiedere in qualità di Procuratori Imperiali criminali nei luoghi dove devono convocarsi le Corti di *assises* o speciali, e frattanto il Procuratore generale potrà permutare se lo trova conveniente il destino che avrà dato a ciascheduno di essi.

Nei casi di assenza o impedimento di Avvocati generali, i sostituiti del servizio del banco (*parquet*) potranno parlare nelle udienze della Corte Imperiale.

(Ved. gli artic. 36. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. Il Decreto Imp. del 6. Luglio 1810.)

7. La giustizia vien resa definitivamente dalle Corti Imperiali. Le loro sentenze quando sono rivestite delle forme ordinate sotto pena di nullità, non possono esser casate se non in sequela di un espressa contravvenzione alla legge.

Le sentenze, che non sono pronunziate dal prescritto numero di Giudici, o che non sono pronunziate dai Giudici, che non hanno assistito a tutte le udienze della causa, oppure pronunziate pubblicamente, o non

ne contengono i motivi, sono dichiarate nulle.

La cognizione del merito è sempre rimessa a un'altra Corte Imperiale.

8. Tutte le camere della Corte Imperiale si riuniranno nella camera del consiglio il Primo mercoledì dopo il reingresso. Il Procuratore generale, o un avvocato generale in suo nome, pronunzierà un discorso sulla maniera con cui sarà stata resa giustizia nel circondario durante il decorso anno; farà rilevare gli abusi, che hanno potuto aver luogo nell'amministrazione in questa parte, e farà pure le requisizioni, che crederà convenevoli a norma delle disposizioni delle leggi. La Corte sarà obbligata a deliberare sulle predette sue requisizioni; ed il Procuratore generale manderà copia al gran Giudice del suo discorso e delle deliberazioni, che veranno prese.

(Ved. gli artic. 33. 34. 35. del Decreto Imp. del 6. Luglio 1810.

9. Nella seduta medesima o in un'altra indicata a tal'effetto nella medesima settimana la Corte stenderà, per essere trasmessa al gran Giudice, una nota de' Giudici del suo circondario, che si saranno distinti con la loro esattezza ed una costante pratica di tutti i doveri del loro stato. Fa-

va ancora menzione di quegli Avvocati che sonosi segnalati co' loro lumi e talenti e specialmente con la delicatezza ed il disinteresse, che devono caratterizzare una tal professione.

10. Quando i grandi Uffiziali della legione d'onore, Generali comandanti una divisione o un Dipartimento, Arcivescovi, Vescovi, Presidenti de' Concistori, membri della Corte di Cassazione, della Corte de' Conti e delle Corti Imperiali e Prefetti, veranno incolpati di delitti di Polizia correzionale, le Corti Imperiali li giudicheranno nella maniera prescritta dall' art. 479 del Cod. d'istruzione criminale.

(1) *Le Corti Imperiali giudicheranno ec.* E' la sezione civile presieduta del primo Presidente, che deve conoscere delle cause di polizia correzionale nei casi preveduti in quest' art. , e dall' art. 479. del Cod. d'istruzione.

11. LA Corte Imperiale potrà, adunate tutte le camere, sentire le denunce che le saranno fatte da un de' suoi membri, de' misfatti e delitti. Potrà chiamare il Procuratore generale per ordinargli di procedere contro questi fatti, oppure per farsi render conto dal medesimo delle procedure che saranno state incominciate.

(Ved. gli artic. 61. e seg. del Decreto Imp. del 6. luglio 1810.)

C A P I T O L O II.

De' Giudici Auditori.

12. **I** Giudici Auditori presso la Corte di Appello instituiti in virtù del Decreto del 16. marzo 1808., prenderanno il titolo di Consigliere auditori presso le Corti Imperiali, e conserveranno le qualificazioni e i diritti, che loro sono stati attribuiti.

Allorchè avranno terminata l'età di anni ventisette, avranno il voto deliberativo in tutti gli affari.

(Vedi gli artic. 13. 14. del Decreto Imp. del 6. luglio 1810)

15. Saranno inoltre stabiliti de' Giudici Auditori, che saranno a disposizione del gran Giudice ministro della giustizia affine di esser mandata da lui ad esercitare quando avranno la richiesta età, le funzioni di Giudici ne' tribunali composti di tre Giudici solamente. Non potranno però esser mandati nei tribunali composti di un maggior numero di Giudici.

Quelli tra suddetti auditori, che non avendo la necessaria età saranno mandati

nei tribunali, avranno il voto consultivo, e potranno essere anche nominati relatori delle deliberazioni, quando avranno assistito a tutte le udienze della causa. Avranno in tal caso la voce deliberativa.

14. Nessuno sarà nominato alle funzioni di Consigliere Auditore presso una Corte Imperiale, se non ha esercitato per due anni quelle di Giudice auditore in un tribunale.

15. La maniera della nomina de' Consiglieri auditori o del Giudici auditori, quella del loro servizio nelle Corti o tribunali, del loro avanzamento, loro abito, rango nelle udienze e pubbliche cerimonie, emolumenti e l'epoca in cui ne goderanno, e generalmente tutto ciò che è relativo alla loro istituzione, che non fosse stato determinato dalla presente legge, lo sarà dai regolamenti di pubblica amministrazione.

C A P I T O L O III.

Delle Corti di assises.

16. Il primo Presidente della Corte Imperiale nominerà in ogni convocazione delle Corti di *assises* un membro della predetta

Corte per presedervi egli medesimo quando lo crederà convenevole.

Il primo Presidente della suddetta Corte, nominerà similmente i quattro Consiglieri che dovranno assistere il Presidente delle *assises* ne' luoghi dove risiede la Corte Imperiale.

Nominerà pure i Consiglieri della Corte, che dovranno unitamente al Presidente tenere le *assises* nei Dipartimenti, quando la Corte crederà convenevole il mandarveli.

Il gran Giudice potrà nonostante in tutti i casi nominare i Presidenti ed i Consiglieri della Corte, che dovranno tenere le *assises*.

L'epoca di queste nomine sarà determinata da i regolamenti di pubblica amministrazione.

(Ved. gli artc. 79. 80. e seguenti del Decreto Imp. del 6. luglio 1810.)

17. Le Corti di *assises* giudicheranno degli affari ad esse attribuiti dal Codice d'istruzione criminale. Si conformeranno per l'istruzione e la decisione alle disposizioni di questo Codice ed a quelle del Cod. penale.

Le loro sentenze non possono essere annullate fuori dei casi preveduti dall'artic. 7. Esse aduneranno abitualmente nel luogo dove risiedono attualmente le Corti criminali.

18. La cognizione de' fatti punibili con pena afflittiva o infamante, de' quali saranno accusate le persone mentovate nel artic. 10., è ugualmente attribuita alla Corte di *assises* del luogo in cui risiede la Corte Imperiale.

La disposizione del presente articolo, e quella dell' artic. 10. non sono applicabili ai misfatti o delitti di competenza dell' alta Corte a norma delle disposizioni del Senato Consulto de' 38. fiorile an. 12.

19. Si terrano le *assises* in ogni Dipartimento in guisa da non aver luogo nella giurisdizione della medesima Corte Imperiale se non le une dopo l'altre o di mese in mese quando in detta giurisdizione non vi sieno più di tre Dipartimenti, o che il bisogno del servizio non esiga, che vengano convocate più spesso.

L'istesso membro potrà essere delegato per presiedere successivamente se è possibile a più corti di *assises*.

20. Il primo Presidente della Corte Imperiale indicherà il giorno in cui si dovrà aprire la seduta della Corte di *assises*, qualora sarà convocata nel luogo dove risiede ordinariamente.

21. Qualora poi la Corte di *assises* dovrà convocarsi in un luogo fuori di quello cui

risiede ordinariamente l'epoca dell'apertura ed il luogo verranno determinati in virtù di Decreto pronunziato adunate tutte le camere, e sentito il Procuratore generale.

(Ved. l'artic. 90. del Decreto Imperiale del 6. luglio 1810.)

22. L'ordinanza contenente la fissazione del giorno dell'apertura della seduta della Corte di *assises*, o il Decreto, che ordinerà il luogo e il giorno di quest'apertura, verrà pubblicato con avvisi affissi, la cui lettura sarà fatta in tutti i tribunali di prima istanza del circondario, otto giorni almeno innanzi l'apertura.

(Ved. gli artic. 88. 89. 90. Del Decreto Imp. del 6. Luglio 1810)

C A P I T O L O IV.

Delle Corti speciali.

23. **L**e Corti speciali ordinarie giudicheranno dei misfatti commessi dai vagabondi, ed altri misfatti specificati negli artic. 553. 554. del Cod. d'istruzione criminale, conformandosi all'artic. 555. del primo Codice.

Potranno inoltre essere stabilite delle Corti speciali straordinarie per adempire le funzioni, che qui appresso saranno determinate.

Delle Corti speciali ordinarie.

24. **L'**Imperatore nominerà ogni anno per fare il servizio in qualunque Corte speciale ordinaria formata a norma dell'artic. 556 del Cod. d'istruzione criminale, sei uffiziali di gendarmeria, tre de' quali saranno indicati per esser supplenti.

Le disposizioni degli artic. 20. 21. 22. sono comuni alle Corti speciali ordinarie.

(Ved. l'artic. 98. e seg. del Decreto Imp. del 6. Luglio 1810.)

Delle Corti speciali straordinarie.

25. **L**a Corte speciale straordinaria sarà stabilita nella Corte Imperiale, e sarà composta di otto membri della predetta Corte, uno dei quali sarà nominato per esserne il Presidente.

Il Presidente ed i Consiglieri saranno nominati dal Primo Presidente della Corte Imperiale. Potranno essere nominati pure dal

gran Giudice, come è stato detto nel surriportato art. 16.

(Ved. gli art. 107. 108. del Decreto Imperiale del 6. Luglio 1810.)

26. Se le circostanze esigono, che sieno formate diverse Sezioni in una Corte speciale straordinaria, vi sarà provveduto per mezzo di un regolamento di pubblica amministrazione.

27. La Corte speciale straordinaria farà le veci delle Corti d'*assises* ne' dipartimenti ne' quali non sarà stato stabilito il *Jury* o sarà rimasto sospeso.

(Ved. l'art. 108. del Decreto Imperiale del 6. Luglio 1810.)

28. Quando la molteplicità di certi dati misfatti su qualche punto dell'Impero, esigerà de' mezzi di repressione più attivi, ed in conseguenza S. M. giudicherà espediente l'esigere una Corte speciale straordinaria, sarà composta nella maniera accennata nell'articolo 25.

29. Le attribuzioni nel caso del precedente articolo saranno fatte da un regolamento di pubblica amministrazione, e non potranno durare se non per lo spazio di un anno.

30. La Corte speciale straordinaria si trasferirà quando le sarà ordinato dal Gran Giudice nella estensione della giurisdizione

della Corte Imperiale per giudicarvi gli affari della sua competenza.

31. Le Corti speciali straordinarie, si conformeranno per l'istruzione e la decisione alle disposizioni del Codice d'istruzione criminale concernenti le Corti speciali ordinarie. Non ostante le loro sentenze definitive saranno soggette alla Cassazione, ed in conseguenza non saranno precedute da un Decreto di competenza.

§. III.

Della Corte speciale di Parigi.

52. La Corte speciale di Parigi sarà composta nel modo indicato nell'art. 25.

Il Cancelliere della Corte speciale verrà nominato dall'Imperatore.

(Ved. gli art. 109. 110. 111. del Decreto Imp. del 6. Luglio 1810.

Le disposizioni dell'art. 26. sono applicabili a questa Corte,

53. Indipendentemente dalle attribuzioni comuni a tutte le Corti speciali ordinarie e straordinarie, conserverà per lo spazio di cinque anni tutte le attribuzioni delle quali è attualmente investita la Corte crimi-

nale della Senna, secondo i termini delle leggi e regolamenti.

CAPITOLO V.

De' Tribunali.

34. I tribunali di prima istanza continueranno a giudicare delle materie civili e di Polizia, conforme li Codici ed alle Leggi dell' Impero.

35. Il tribunale di prima istanza in Parigi sarà composto di trentasei Giudici e dodici supplenti.

36. I tribunali situati nelle città meno popolate e dove sono meno affari saranno composti di tre Giudici, due de' quali, fuori del Presidente potranno essere Giudici auditori, e di tre supplenti.

37. Il numero de' Giudici potrà essese aumentato nelle altre città secondo le località.

38. La classazione dei tribunali, la loro divisione in sezioni e l'ordine del loro servizio saranno fissati dai regolamenti di pubblica amministrazione.

39. Se le circostanze esigono, che sieno formate delle sezioni per un dato tempo in un tribunale di prima istanza, anche

queste sezioni lo saranno in virtù di un regolamento di pubblica amministrazione.

Potranno esser composte di Giudici auditori o supplenti.

40. I Giudici non potranno pronunziare alcuna sentenza, se non sono almeno in numero di tre; e sull'appello in materia correzionale dovranno esser cinque. Gli appelli delle sentenze emanate in materia di Polizia correzionale, saranno interposti davanti al tribunale del luogo dove esistono ordinariamente le Corti di *assises*.

41. I supplenti potranno assistere a tutte l'udienze, ed avranno voce consultiva; e in caso di divisione di pareri, il più anziano secondo l'ordine del suo ricevimento avrà il voto deliberativo.

42. I Direttori del *Jury* ed i magistrati di sicurezza restano soppressi. Le loro funzioni saranno esercitate conforme al Codice d'istruzione criminale, dai Giudici d'istruzione, dal Procuratore Imperiale o dal suo sostituto.

43. Le funzioni del pubblico ministero saranno esercitate in ciaschedun tribunale di prima istanza da un sostituto del Procuratore generale, che ha il titolo di *Procuratore Imperiale*, e dai sostituiti del Procuratore Imperiale ne' luoghi dove sarà ne-

cessario di stabilirne, senza che il numero possa essere maggiore di cinque, fuori di Parigi, dove il Procuratore Imperiale avrà dodici sostituti.

44. I giudici di pace proseguiranno a render giustizia nelle materie, la cognizione delle quali è ad essi attribuita, e nelle forme prescritte dai Codici e dalle leggi dell'Impero.

I Giudici di semplice Polizia, si conformeranno alle disposizioni del Codice d'istruzione criminale di loro competenza, ed a norma dell'istruzione degli affari, che ad essi sono attribuiti.

Non vien fatta veruna innovazione su quanto concerne i tribunali di commercio;

C A P I T O L O VI.

Del pubblico ministero.

45. I Procuratori generali eserciteranno l'azione della giustizia criminale in tutta l'estensione della loro giurisdizione; invigileranno al mantenimento del buon ordine in tutti i tribunali; avranno la vigilanza su tutti gli uffiziali di Polizia giudiziaria ed uffiziali ministeriali esistenti nella giurisdizione suddetta.

46. In materia civile il pubblico ministero agisce *ex officio* ne' casi significati dalla legge.

Invigila all'esecuzione delle leggi, sentenze e Decreti, e promuove *ex officio* la predetta esecuzione nelle disposizioni interessanti l'ordine pubblico.

47. I sostituti del Procuratore generale esercitano l'azione medesima negl'istessi casi, e con l'istesse regole sotto la vigilanza e direzione del Procuratore generale.

Nel caso di assenza o d'impedimento del Procuratore generale, ne fa le voci il primo avvocato generale.

C A P I T O L O VII.

Della disciplina.

48. **I** Giudici e gli uffiziali del pubblico ministero, i quali si assenteranno senza una permissione accordata secondo le regole prescritte dalla legge o dai regolamenti, saranno, privi dei loro emolumenti durante il tempo della loro assenza e se la predetta loro assenza dura più di sei mesi potranno considerarsi come dimessi dall'impiego, ed altri ne verranno sostituiti in loro luogo.

Nonostante i Giudici ed uffiziali del pubblico ministero potranno dopo un mese d' assenza essere intimati dal Procuratore generale di restituirsì al loro posto, e mancando di ritornare dentro il mese, ne sarà fatto rapporto al Gran Giudice, che potrà proporre all' Imperatore di sorrogare altri in loro vece.

(Ved. gli artic. 22. e seguenti del Decreto Imper. del 6. luglio 1810.

49. I Presidenti delle Corti Imperiali e de' tribunali di prima istanza, avvertiranno *ex officio*, o ad istanza del pubblico ministero qualunque Giudice, che comprometta la dignità del suo carattere.

50. Se l'avvertimento resta senza effetto, il Giudice sarà assoggettato per forza di disciplina a una delle seguenti pene, cioè;

Alla semplice censura;

Alla censura con l' ammonizione;

Alla sospensione provvisoria.

La censura con l' ammonizione, sarà accompagnata dalla privazione degli emolumenti per un mese. La sospensione provvisoria si trarrà seco pure la privazione degli emolumenti per tutta la sua durata.

51. Le decisioni emanate dai tribunali di prima istanza, saranno inviate prima di

ricevere la loro esecuzione ai Procuratori generali dai Procuratori Imperiali, ed assoggettate alle Corti Imperiali.

52. L'applicazione delle pene determinate dal surreferito artic. 50. sarà fatta nella camera del Consiglio da i tribunali di prima istanza se si tratta di un Giudice de' suddetti tribunali o di un membro de' tribunali di pace, o di un Giudice di polizia del loro circondario.

Quando poi si-tratterà di un membro delle Corti Imperiali o di *assises* o *speciali*, l'applicazione sarà fatta dalle Corti Imperiali nelle camera del Consiglio.

53. La disposizione dell' articolo precedente è applicabile a tutti i membri delle Corti di *assises* e *speciali*, che avranno incorso una delle pene contenute nell' artic. 50. e similmente a quelli, i quali non avendo esercitato se non in qualità di supplenti, avranno supplendo mancato ai doveri del loro stato.

54. Le Corti Imperiali eserciteranno i diritti di disciplina attribuiti ai tribunali di prima istanza, quando questi avranno trascurato di esercitarli.

Le Corti Imperiali potranno in tal caso avvertire i suddetti tribunali di essere più esatti nelli avvenire.

55. Veruna decisione non potrà essere su ciò emanata, prima che il Giudice incolpato non sia stato sentito e legalmente citato, e che il Procuratore Imperiale o il Procuratore generale non abbiano date le loro conclusioni in scritto.

56. In tutti i casi sarà reso conto al gran Giudice ministro della giustizia da Procuratori generali della decisione emanata dalle Corti Imperiali: quando avranno pronunziato o confermata la censura con l' ammonizione o la sospensione provvisoria, la decisione non sarà messa in esecuzione, se non dopo essere stata approvata dal gran Giudice. Nonostante nel caso di sospensione provvisoria, il Giudice sarà tenuto ad astenersi dalle sue funzioni, finchè il gran Giudice non abbia deciso, senza pregiudizio del diritto, che l' artic. 82. del Senato-Consulto del 13. termidoro an. 10, accorda al gran Giudice di denunziare il Giudice incolpato alla Corte di Cassazione se la gravità de' fatti lo esige.

57. Il Gran-Giudice ministro della giustizia, potrà se lo stimerà a proposito, chiamare a se i membri delle Corti e tribunali, ad oggetto di spiegarsi su fatti, che potrebbero loro essere imputati.

58. Qualunque Giudice, che si troverà

sottoposto ad un mandato di arresto, di deposito e di un'ordinanza di arresto personale o di una condanna correzionale anche in tempo di appello, resterà sospeso provvisoriamente dalle sue funzioni.

59. Qualunque sentenza condannatoria pronunciata contro il Giudice per una pena eziandio di sempre Polizia, sarà inviata al gran Giudice ministro della giustizia, il quale dopo aver fatto l'esame, denunzierà alla Corte di Cassazione se vi è luogo il magistrato condannato, e sotto la presidenza del ministro, il predetto magistrato potrà essere dimesso o sospeso dalle sue funzioni, secondo la gravità de' fatti.

60. Gli ufficiali del pubblico ministero, la di cui condotta è degna di riprensione saranno richiamati a' loro doveri dal Procuratore generale della rispettiva giurisdizione. Ne sarà quindi reso conto al gran Giudice, che secondo la gravità nelle circostanze, ordinerà che sieno loro fatte dal Procuratore generale quelle riprensioni che crederà necessarie, oppure gli chiamerà presso di se.

61. Le Corti Imperiali di *assises* o speciali, sono obbligate d'istruire il gran Giudice, ministro della giustizia, tutte le volte che gli ufficiali del pubblico ministero

esercitanti le loro funzioni presso di detto Corti sonosi allontanati dai doveri del proprio stato, compromettendone l'onore la delicatezza e la dignità.

I tribunali di prima istanza parteciperanno al primo Presidente ed al Procuratore generale della Corte Imperiale le riprensioni, che si crederanno in diritto di fare agli ufficiali del pubblico ministero, che esercitano nell'estensione del circondario tanto presso i tribunali suddetti quanto presso i tribunali di Polizia.

62. I Cancellieri saranno rimproverati o ammoniti dai Presidenti delle rispettive Corti o tribunali; e saranno inoltre denunziati, se vi è luogo, al gran Giudice ministro della giustizia.

C A P I T O L O VII.

Disposizioni generali.

63. I parenti ad affini fino al grado di zio o nipote inclusivamente, non potranno essere contemporaneamente membri di un istesso tribunale o di una medesima Corte, tanto come Giudici quanto come ufficiali di un pubblico ministero, oppure in qualità di cancellieri, senza una dispensa per

parte dell'Imperatore. Non sarà accordata veruna dispensa per i tribunali composti di minor numero di otto Giudici.

Nel caso di parentela, che abbia avuto luogo dopo la nomina, quello che l'ha contratta, non potrà continuare nelle sue funzioni, senza ottenere una dispensa di S. M.

64. Nessuno potrà essere Giudice o supplente di un tribunale di prima istanza, o Procuratore Imperiale, se non ha l'età di anni venticinque completi, se non è dottore di legge, e non si sia esercitato nel Foro per due anni e dopo aver prestato giuramento alla Corte Imperiale, o non si trovasse in uno de' casi di accezione preveduto dalla legge. Nessuno potrà essere Presidente, se non ha ventisette anni compiti.

I sostituiti de' Procuratori Imperiali potranno essere nominati quando avranno terminato il loro vigesimo secondo anno, se riuniscono in essi tutte le altre condizioni, che si esigono nel precedente articolo.

65. Nessuno potrà essere Giudice o Cancelliere in una Corte Imperiale, se non ha come sopra ventisette anni compiti e se pure non unisce in se le condizioni richieste nell'articolo precedente.

Nessuno potrà essere in essa Presidente o Procuratore generale se non ha compiti i trent'anni.

I sostituiti del Procuratore generale potranno però esser nominati quando avranno compiti gli anni venticinque.

66. Tutte le disposizioni contrarie alla presente legge sono abolite.

Collazionata sull'originale ec.

Data dal nostro palazzo Imperiale di Lanken 30. Aprile 1810.

DECRETO IMPERIALE

C O N T E N E N T E

Il Regolamento sull'organizzazione e il servizio delle Corti Imperiali, delle Corti d'assise, e delle Corti speciali.

Dal Palazzo di S. Cloud 6. Luglio 1810.

NAPOLEONE per la grazia di Dio e delle costituzioni Imperatore de' Francesi, Re d' Italia , Protettore della confederazione del Reno, Mediatore della confederazione Elvetica.

Sul rapporto del nostro gran Giudice Ministro della giustizia; sentito il nostro Consiglio di Stato, abbiamo Decretato, e Decretiamo quanto segue.

T I T O L O I.

Delle Corti Imperiali.

S E Z I O N E I.

Della formazione delle Corti Imperiali.

Art. 1. **L**a nostra Corte Imperiale di Ajaccio sarà composta di venti Consiglieri.

Le nostre Corti Imperiali surrogate alle Corti di appello composte di una Sezione avranno ventiquattro Consiglieri.

Quelle surrogate alle Corti di appello composte di due Sezioni ne avranno trenta.

Quelle di Bruxelles, Genova e Rennes ne avranno quaranta.

Quella di Parigi cinquanta.

Tutti i Presidenti sono compresi ne' predetti numeri.

Fisseremo con un Decreto particolare il numero de' Consiglieri, che dovranno formare le Corti Imperiali di Roma.

2. Le nostre Corti Imperiali composte di ventiquattro Consiglieri almeno, formeranno tre camere di cui una giudicherà degli affari civili, una dell' ammissione in stato d' accusa, e la terza degli appelli in materia correzionale. Queste due camere non potranno emanare una sentenza, se non essendo in numero di cinque Giudici almeno.

Dichiareremo con un Decreto particolare quella delle nostre Corti nelle quali sarà necessario di stabilire più di una camera d' accusa.

3. Quando il nostro Procuratore generale stimerà, che a proporzione della gravità delle circostanze nelle quali si offre un affare, o a proporzione del gran numero degli

incolpati, è convenevole, che il rapporto, che deve fare in conseguenza dell' artic. 218. del Codice d' insurrezione criminale, sia presentato a due camere di accusa riunite nelle Corti dove sono molte camere d' accusa, o alla camera d' accusa nelle Corti dove non ne esiste che una riunita alla camera, che deve decidere sugli appelli di polizia correzionale, le predette camere dovranno adunarsi in sequela dell' invito ad esse fatto dal nostro Procuratore Generale dopo aver conferito col primo Presidente. Elleno sentiranno il rapporto, e determineranno sull' ammissione in stato d' accusa, il tutto dentro i termini fissati dall' artic. 219. del Cod. d' istruzione criminale.

4. Le cause di polizia correzionale, ne' casi preveduti dall' artic. 479. del Codice d' istruzione criminale e dall' artic. 10. della legge del 20. aprile 1810., saranno portate alla camera civile preseduta dal Presidente.

5. Vi saranno due camere per la spedizione degli affari civili nelle corti composte di 30. Consiglieri. Ve ne saranno tre nelle Corti composte di quaranta consiglieri ed anche più.

6. I Presidenti e i Consiglieri faranno alternativamente il servizio in tutte le camere.

re; ed avranno rispettivamente il posto tra loro secondo l'epoca della loro nomina. Per la prima volta il rango sarà da Noi determinato.

7. Il primo Presidente delle nostre Corti Imperiali presiederà alle camere adunate, ed all'udienze solenni presiederà continuamente alla prima camera civile, come pure alle altre camere quando lo stimerà a proposito almeno una volta l'anno.

Le udienze solenni si terranno nella camera a cui presiede il primo Presidente. Saranno composte di due camere civili, e nel corso in cui ve ne saranno tre, la seconda e la terza faranno alternativamente il servizio nelle udienze solenni.

8. I membri attuali nelle nostre Corti d'appello, sono collocati nella prima volta nelle camere civili delle nostre Corti Imperiali,

I Consiglieri, che saranno chiamati per render complete le prefate Corti saranno collocati nelle camere criminali, e sussidiariamente nelle camere civili.

Nei casi d'insufficienza de' Consiglieri nuovamente nominati per render complete le camere criminali, lo saranno dai membri attuali delle nostre Corti d'appello; in primo luogo da quelli de' suddetti Consiglieri, che

avranno servito nelle Corti criminali. In loro mancanza dagli ultimi Consiglieri nominati.

9. Tutti i membri delle camere civili o criminali, potranno essere rispettivamente chiamati nei casi di necessità pel servizio di un'altra camera.

10. Se il bisogno del servizio esige; che per la spedizione degli affari civili, sia formata una camera provvisoriale, essa sarà composta dai Consiglieri presi dall'altre camere o dai consiglieri auditori.

La lista di quelli, che potrebbero essere scelti, sarà mandata dal primo Presidente al nostro gran Giudice, e affidati al suo rapporto verranno da noi nominati i Presidenti e Consiglieri della camera temporaria.

Il Decreto medesimo regolerà il tempo della durata di questa camera.

11. Quando nel caso dell'articolo precedente non sarà creduto esservi il bisogno di una camera provvisoriale, e nondimeno vi saranno in ritardo varj affari civili, il primo presidente potrà fare un elenco degli affari sommarj e rimmetterlo alla camera degli appelli in materia correzionale, che sarà obbligata di dare per la spedizione degli affari suddetti, due udienze almeno la settimana.

12. Allorchè il bisogno di servizio esigerà che sia formata in una Corte Imperiale una sezione temporaria d'accusa, sarà composta di cinque membri di questa Corte, Consiglieri o Auditori che designeremo in sequela della presentazione del gran Giudice.

Entreranno in esercizio nell'epoca fissata nel nostro Decreto, e saranno installati dal primo Presidente della Corte Imperiale. Non potranno giudicare degli affari ne' quali vi saranno stati prima della loro nomina rapporti, denunzie, querele, procedure o informazioni *ex Officio*.

Le camere provvisionali saranno disciolte di pien diritto sei mesi dopo il loro ingresso in esercizio.

SEZIONE II.

De' Consiglieri Auditori.

13. I Consiglieri auditori sono ripartiti dal primo Presidente nelle differenti Camere della Corte. Potranno essere anche delegati pel servizio delle Corti d'*assise* e speciali quando avranno compiuta l'età prescritta per aver voto deliberativo.

14. I Consiglieri auditori, che non sa-

ranno addetti al servizio criminale; assisteranno tanto all'udienza quanto alla Camera del Consiglio a tutte le deliberazioni relative alle sentenze degli affari civili.

Giunti alla prescritta età avranno il voto deliberativo,

Quando poi non avranno compiuta la predetta età, non potranno assistere alle deliberazioni relative alla disciplina della Corte, se non in virtù di un invito speciale ad essi fatto per parte del Presidente col consenso del nostro Procuratore generale.

S E Z I O N E III.

Del metodo del servizio nelle Corti Imperiali.

§. I.

Servizio alternativo nelle Camere e sezioni.

15. **O**gni anno il terzo de' membri di una camera passerà in un'altra camera col metodo, che sarà regolato da un Decreto particolare.

Il primo turno si effettuerà nel primo di Novembre 1813.; ed i Consiglieri, che dovranno lasciare la loro camera saranno per

la prima volta tratti a sorte. In seguito i più anziani di una camera usciranno per entrare nell'altra.

16. I Consiglieri, che saranno stati incaricati di fare alcuni rapporti in una camera civile, potranno dopo che sia effettuato il turno assistere all'udienza di questa camera per farvi il rapporto degli affari di cui furono incaricati.

17. I Consiglieri che saranno stati delegati per un servizio alle Corti di *assise* o *speciali* saranno compresi pel tempo della durata della loro delegazione nel turno che avrà luogo ogn'anno.

Terminate le funzioni ad essi delegate entreranno nelle camere a cui saranno rispettivamente chiamati dall'ultimo turno.

§. II.

Del metodo del servizio nelle udienze.

18. Le disposizioni del nostro Decreto del 30. Marzo 1808. relative al tener e udienze, alla distribuzione, istruzione e decisione delle cause nelle Corti di appello, continueranno ad essere eseguite nelle camere civili della Corte Imperiale.

19. Le camere d'accusa e quelle d'appello dalle sentenze di polizia correzionale non potranno esser chiamate ad assistere all'udienze solenni, che secondo i termini dell'artic. 22. del nostro Decreto del 30. marzo 1808., devono esser tenute per la decisione di alcuni affari civili.

20. Nondimeno potranno assistere e saranno convocate nelle udienze solenni indicate pel registro delle lettere di grazia o della permutazione della pena dirette alle Corti Imperiali, senza che possono giudicare di qualunque altro affare portato davanti alle prefate udienze.

21. Otto giorni dopo la sua istallazione, la Corte Imperiale farà un regolamento particolare pel metodo del servizio, e distribuzione degli affari nelle camere criminali.

Questo regolamento sarà emanato dalla Corte alla presenza del nostro Procuratore generale, il quale lo trasmetterà con le sue osservazioni al nostro gran Giudice per essere definitivamente stabilito da noi a tenore della di lui relazione, sentito il nostro Consiglio di Stato.

Le disposizioni di questo regolamento saranno provvisionalmente eseguite.

Dell' obbligazione di risiedere e delle vacanze .

I 22. I membri delle Corti Imperiali sono obbligati a risiedere nella città medesima dove devono esercitare le loro funzioni.

23. Quelli delegati pel servizio delle corti di *assises* e delle corti speciali, sono tenuti a risiedere nel luogo in cui si tengono per tutto il corso delle loro sedute.

24. Il primo Presidente ed i procuratori generali, non potranno assentarsi più di tre giorni, senza averne ottenuta la permissione in scritto dal nostro gran Giudice.

Se l' assenza deve prolungarsi più di quindici giorni, il nostro gran Giudice dovrà sentire i nostri ordini prima di accordare la suddetta permissione.

25. I membri della Corte Imperiale non potranno parimente assentarsi senza il consenso del primo presidente e senza la permissione in scritto del nostro gran Giudice, se l' assenza dee prolungarsi un mese; e se poi deve essere la detta assenza per più di un mese il nostro gran Giudice sentirà i nostri ordini innanzi di accordar una tal permissione.

26. Gli avvocati generali ed i sostituti non potranno assentarsi più di tre giorni, senza la permissione del Procuratore generale, e senza una permissione del nostro gran Giudice, se l'assenza deve prolungarsi un mese. Se l'assenza poi è per più di un mese, il nostro gran Giudice sentirà i nostri ordini prima di accordarla.

27. Il primo Presidente ed i Procuratori generali renderanno conto ogni tre mesi al nostro gran Giudice delle licenze che avranno accordate nell'ultimo trimestre.

28. Le disposizioni dei precedenti articoli non si applicano alle assenze, che potranno fare durante le vacanze i membri delle Corti Imperiali, qualora non saranno impiegati in qualche servizio incompatibile con le vacanze come si dirà ne' due seguenti articoli.

Non ostante i membri delle Corti Imperiali non potranno uscire dal territorio dell'Impero, neppure nel tempo delle vacanze, senza un'espressa permissione del gran Giudice.

29. Le camere criminali della Corte Imperiale non hanno vacanze.

30. Le vacanze non potranno impedire, ritardare, nè interrompere il servizio delle corti di *assise* e delle corti speciali.

31. Le camere civili avranno le vacanze

dal primo di Settembre fino al primo Novembre.

32. Vi sarà nelle vacanze una camera per la spedizione degli affari di urgenza. Il servizio di questa camera si farà nella norma prescritta nel nostro Decreto de' 30. Marzo 1808.

§. IV.

Del reingresso delle Corti Imperiali dopo le vacanze.

33. Il reingresso delle Corti Imperiali si farà ogni anno in un'udienza solenne alla quale assisteranno tutte le camere.

34. Il Procuratore generale o uno degli avvocati generali, che ne sarà incaricato, pronunzierà un discorso sopra un argomento analogo alla circostanza, e indicherà agli avvocati l'estensione de' loro doveri; esprimerà il suo rammarico sulle perdite, che il ceto de' legali avrà fatte nel decorso dell'anno, dei membri distinti per il loro sapere, pe' loro talenti, per le lunghe ed utili loro fatiche, e per un incorruttibile probità.

35. Il primo Presidente, riceverà in seguito il giuramento, che sarà rinnovato dagli avvocati presenti all'udienza.

Del rango tra loro de' membri della Corte Imperiale.

36. **I**ndipendentemente dalla lista del servizio, là di cui formazione e rinnovazione annuale sono ordinate dall'artic. 7. del nostro Decreto del dì 30. Marzo 1808., si terrà nella Corte Imperiale conforme all'artic. 8. del medesimo Decreto, una lista del rango col quale tutti i membri della corte, dei banchi e della cancelleria vi saranno inseriti, con l'ordine seguente:

1. Il primo Presidente.
2. Gli altri Presidenti della corte secondo l'ordine della loro anzianità come Presidenti.
3. Tutti i Consiglieri senza eccezione secondo l'ordine della loro anzianità come Consiglieri.
4. I Consiglieri auditori, secondo l'ordine del loro ricevimento.

Membri dei banchi.

1. Il Procuratore generale.
2. Gli avvocati generali per ordine d'anzianità del loro nomina.
3. I sostituti del servizio dei banchi con l'ordine medesimo.

Cancelleria.

Il primo cancelliere.

I suoi subalterni, che hanno prestato giuramento.

In Parigi il cancelliere della corte speciale.

37. Saranno inoltre eseguite nelle corti Imperiali le disposizioni degli artic. 7. e 8. del nostro Decreto del 30. Marzo 1808. relative alla formazione ed all'uso della lista di servizio nelle corti di appello.

§. VI.

Dei Presidenti e della loro sostituzione.

38. **I** Presidenti delle nostre Corti non indicheranno le parti nel pronunziare le sentenze, se non con i loro nomi e cognomi. Potranno solamente aggiungervi i titoli di Principe, Duca, Conte, Barone, o Cavaliere, che saranno stati conferiti da noi o da' nostri successori, con più i gradi ugualmente da noi conferiti, e lo stato e professione delle parti.

Questa disposizione è comune al pubblico ministero qualora a nostro nome prende la parola.

39. In tutti i casi in cui il primo Presidente presiede a una corte o camera che non può giudicare, se non in un determinato numero, il membro il meno anziano è obbligato a ritirarsi, ed il Presidente della corte o camera vi fa le funzioni di primo Giudice.

40. Se il primo Presidente e nel caso, che vi debba essere chi supplisca per lui, le veci di esso saranno fatte nell'appresso maniera.

All'udienza della camera presieduta ordinariamente dal primo Presidente, deve supplire il secondo Presidente di detta camera, ed in sua mancanza il più anziano tra Consiglieri.

In tutti gli altri casi, le veci del primo Presidente si fanno dal più antico tra Presidenti.

41. Di tutti gli altri Presidenti delle camere civili e criminali, si fanno le veci nel caso di assenza o impedimento dal più anziano de' Consigli presenti della loro camera.

SEZIONE IV.

Del pubblico ministero.

42. **T**utte le funzioni del pubblico mini-

stero sono specialmente e personalmente affidate a' nostri Procuratori generali.

Gli avvocati generali ed i sostituti non partecipano all'esercizio di tali funzioni, se non sotto la direzione de' Procuratori generali.

43. Il nostro Procuratore generale prende la parola quando le camere sono adunate nelle solenni udienze, come pure nelle udienze delle camere quando lo crede opportuno.

44. Gli avvocati generali sono specialmente incaricati di prender la parola a nome del Procuratore generale nelle udienze civili o criminali della Corte Imperiale. Il Procuratore generale gli ammette in quella camera nella quale stima, che il loro servizio sia più utile.

45. I sostituti nel servizio dei banchi, sono specialmente incaricati sotto l'immediata direzione del Procuratore generale dell'esame e dei rapporti sull'ammissione allo stato di accusa. Essi formano gli atti di accusa ed assistono il Procuratore generale in tutte le parti dell'interno servizio dei banchi.

46. Vi saranno in ciascheduna corte Imperiale altrettanti avvocati generali quante camere civili, ed un avvocato generale per la camera incaricata di giudicare, gli appelli di polizia correzionale. aa 2

Il più anziano degli avvocati generali prenderà il titolo di primo avvocato generale.

47. Vi saranno in Parigi sei sostituti pel servizio de' banchi; tre nelle Corti di Bruxelles, Genova e Rennes. Nelle altre Corti, eccettuata quella di Ajaccio, non ve ne sarà, che uno.

48. Nelle cause importanti e ardue, gli avvocati generali comunicheranno al Procuratore generale le conclusioni che si propongono di dare. Faranno ugualmente questa comunicazione in tutti gli affari, di cui il Procuratore generale vorrà prender notizia.

Se il Procuratore generale, e l'avvocato generale non sono d'accordo, l'affare sarà rimesso dall'avvocato generale dei banchi, e le conclusioni saranno prese nell'udienza conforme a ciò che sarà stato deliberato alla maggioranza di pluralità di voti.

49. Nel caso di diversità di opinioni prevarrà il parere del Procuratore generale. Questi potrà anche quando il suo parere non è prevalso nei banchi, prendere egli stesso la parola nell'udienza conforme a quanto sarà stato deliberato alla pluralità dei voti.

50. Nel caso di assenza o d'impedimento del Procuratore generale, le di lui veci si

fanno dal più anziano degli avvocati generali, tanto per prendere la parola quanto per gli altri atti del pubblico ministero.

51. Le veci degli avvocati generali, assenti o impediti sono fatte dai sostituti nel servizio dei banchi, o da consiglieri auditori nominati a tal' uopo dal nostro Procuratore generale.

52. Nel caso di assenza o impedimento dei sostituti, il servizio dei banchi, è fatto dagli avvocati generali o dai consiglieri auditori nominati a tal' effetto dal nostro Procuratore generale.

53. Saranno parimente eseguite nelle nostre Corti Imperiali, in tutto ciò che non è contrario alle disposizioni del presente Decreto quelle del tit. 3. del nostro Decreto de' 30. marzo 1808., relative ai diritti e doveri degli uffiziali del pubblico ministero presso le Corti di appello.

SEZIONE V.

Dei Cancellieri delle Corti Imperiali.

54. **V**i sarà in ciascheduna Corte Imperiale un cancelliere che assumerà il titolo di primo cancelliere, o cancellier maggiore.

55. Questi presenterà a farà ammettere al

giuramento quel numero di sotto cancellieri, che è necessario pel servizio della suddetta corte.

56. Il primo cancelliere è quello che starà scrivendo nelle adunanze generali della corte nelle udienze solenni e nelle udienze delle camere civile e criminale.

57. Potrà far supplire per lui a' suoi subalterni, che hanno prestato il giuramento pel servizio particolare di ciascheduna camera, ed anche in caso d'impedimento nelle adunanze delle camere e nelle udienze solenni.

58. I subalterni, che avranno prestato giuramento, saranno ammoniti e sgridati, se vi è luogo dal primo *Presidente* o dal *Procuratore generale*,

Dopo una seconda ammonizione, la corte può a richiesta del pubblico ministero e dopo aver sentito il sotto cancelliere incolpato, oppure legalmente citato, ordinare che cessi immediatamente dalle sue funzioni, ed il primo cancelliere sarà tenuto a sostituirne un altro nello spazio di tempo, che sarà fissato dalla corte.

59. Il primo cancelliere è responsabile solidalmente di tutte le ammende restituzioni, spese danni ed interessi risultanti dalle contravvenzioni delitti o misfatti, di cui si sa-

ranno resi rei i suoi subalterni nell' esercizio delle loro funzioni, salvo il regresso contro di essi come è di ragione.

60. Le disposizioni del tit. IV. del nostro Decreto del 30. marzo 1808. relative a' cancellieri delle corti di appello riceveranno la loro esecuzione nelle corti Imperiali.

SEZIONE VI.

Delle adunanze delle camere.

61. **L**e camere delle nostre corti Imperiali non potranno adunarsi, se non in sequela di una convocazione del nostro primo Presidente.

62. Il nostro primo Presidente convocherà le adunanze delle camere quando lo crederà convenevole per deliberare su degli oggetti di comune interesse a tutte le camere della corte, o per occuparsi di affari concernenti il pubblico ordine nel circolo delle attribuzioni delle corti Imperiali.

63. Il primo Presidente convocherà similmente le camere in sequela dell'istanza fattane da una di esse. Le convocherà pure in sequela di un'istanza motivata del nostro Procuratore generale. La convocazione avrà

luogo tre giorni dopo l'istanza.

64. Quando un membro delle nostre corti vorrà fare una denunzia su qualche oggetto di pubblico ordine di competenza delle corti Imperiali, sarà tenuto a parteciparlo al primo Presidente che farà la convocazione se lo crede necessario.

65. Se il nostro primo Presidente non crede necessario il convocare le camere, quello che volesse fare una denunzia, può istruire la sua camera dell'oggetto, che si proponeva di denunziare, e se dopo avere sopra di ciò deliberato la camera richiede d'essere adunata, il primo Presidente è obbligato ad aderirvi. In verun caso le adunanze delle camere potranno impedire nè sospendere il servizio dell'udienze.

66. Formata, che sia l'adunanza il Procuratore generale vi sarà chiamato e vi assisterà.

67. Ogni volta che avrà luogo la convocazione delle camere, il primo Presidente ne istruirà il gran Giudice, come pure dell'oggetto su cui la corte Imperiale dovrà occuparsi.

68. Il primo Presidente non permetterà che sia messo in deliberazione altr'oggetto fuori di quello per cui sarà stata fatta la convocazione.

69. In tutti i casi il risultato dell' adunanza delle due camere sarà dal primo Presidente trasmesso al gran Giudice.

S E Z I O N E VII.

Dell' installazione delle Corti Imperiali.

70. Il giorno dell'installazione di ciascuna corte Imperiale verrà fissato da un Decreto particolare.

71. Tutti i membri della corte Imperiale saranno obbligati a trovarsi in toga rossa nel dì e ora indicata, nella sala delle solenni udienze della corte.

72. L'installazione sarà fatta in Parigi dal nostro gran Giudice, e nelle altre corti dai commissarj a tale effetto da noi nominati che saranno presi tra Senatori o i Consiglieri di Stato.

73. Il commissario riceverà da tutti i membri della corte individualmente il giuramento prescritto dalle costituzioni dell'Impero.

74. Dopo la prestazione del giuramento il commissario dichiarerà, che la corte è legalmente costituita.

75. Il processo verbale della sessione sarà trasmesso al nostro gran Giudice dal Procuratore generale.

76. Il processo verbale sarà trasmesso anche a tutti i tribunali di prima istanza del circondario di detta corte per esser letto e registrato per mezzo del nostro Procuratore generale e de' nostri Procuratori Imperiali.

La copia del suddetto processo verbale sarà pubblicata con affissi in tutti i capi luoghi del circondario e capi luoghi del cantone, e sarà inserita ne giornali del Dipartimento della giurisdizione di detta corte.

SEZIONE VIII.

Dei magistrati che chiedono il riposo dopo trent'anni di essercizio e de' magistrati che muojono nell' esercizio delle loro funzioni.

77. **D**opo trent'anni di esercizio i Presidenti e Consiglieri della corte Imperiale, che si saranno resi meritevoli in detto esercizio delle loro funzioni, potranno siposarsi col titolo di Presidente o di Consigliere onorario, quando noi avremo loro fatte spedire le lettere a ciò necessarie. Continueranno a godere degli onori e privilegi annessi al loro grado, e potranno assistere con voce deliberativa a tutte le adunanze solenni. Ci

riserviamo inoltre di dar loro, secondo le circostanze dei saggi particolari della nostra benevolenza.

78. I ritratti de' magistrati delle nostre corti Imperiali morti nell'esercizio delle loro funzioni dopo essersi resi illustri con un profondo sapere con una pratica costante delle virtù del loro stato e con arti notabili di coraggio e di attaccamento, potranno essere collocati in una delle sale d'udienza in virtù di un nostro Decreto in sequela del rapporto del nostro gran giudice, e sentito il nostro Consiglio di Stato.

Questo Decreto non potrà essere emanato se non tre anni dopo la morte del magistrato.

T I T O L O II.

Delle Corti d' assises .

79. Quando le nomine dei Presidenti delle Corti di *assises*, che devono esser tenute ogni tre mesi, conforme all'artic. 259. del Codice d'istruzione criminale, non saranno state fatte dal nostro gran Giudice per la durata di una di esse e pel seguente trimestre, il primo Presidente della Corte Imperiale farà la detta nomina dentro otto gior-

ni dopo essere stata chiusa la predetta corte.

80. La nomina del gran Giudice o in sua mancanza la nomina fatta dal primo Presidente verrà dichiarata mediante un'ordinanza di quest'ultimo, che conterrà sempre l'epoca fissa dell'apertura di detta corte d'*assises*. Quest'ordinanza sarà pubblicata al più tardi nel decimo giorno susseguente alla terminazione di essa.

81. Nei casi preveduti dall'artic. 250. del Codice d'istruzione criminale o di una convocazione straordinaria dell'*assises*, i Presidenti dell'ultima corte tenuta saranno nominati di pien diritto a presiedere alla corte d'*assises* straordinaria.

Nel caso di morte o impedimento legittimo, le veci del Presidente della suddetta corte di *assises*, verranno fatte da altri sull'istante in cui sarà stimata necessaria la convocazione della corte di *assises* straordinaria. La sostituzione verrà fatta dal primo Presidente, e l'ordinanza di tal sostituzione conterrà l'epoca fissa dell'apertura di detta Corte d'*assises*.

82. La nomina dei Consiglieri o dei Consiglieri auditori, che dovranno tenere le *assises* nel Dipartimento in cui risiede la Corte Imperiale, e quelle autorizzate dagli articoli 254. e 256. del Codice e istruzio-

ne criminale, per completare il numero dei Giudici della Corte di *assises* negli altri Dipartimenti, verranno fatte nella maniera e nell'epoca come sopra determinate in sequela della nomina de' Presidenti.

83. Dentro gli otto giorni dall'installazione della Corte Imperiale, l'epoca della convocazione delle *assises* in tutta la giurisdizione durante il primo trimestre saranno fissate in sequela di un Decreto emanato, adunate le camere sulle conclusioni del Procuratore generale. Questo Decreto, sarà per opera de' nostri Procuratori generali trasmesso a tutti i tribunali di prima istanza della giurisdizione di detta corte. La lettura di esso sarà fatta dentro tre giorni dopo il suo ricevimento nella pubblica udienza a richiesta del Procuratore Imperiale. Questo Decreto verrà inserito nei giornali dei Dipartimenti ed affisso in tutti i capi luoghi del circondario e dove risiedono i tribunali di prima istanza.

(*Le disposizioni degli artic. 83. 84. 85. 86. e 87. non si applicano se non al primo trimestre, che seguirà l'installazione delle Corti Imperiali.*)

Posteriormente le nomine de' Presidenti e Consiglieri, e la fissazione dell'apertura delle *assises* saranno fatte in conformità de-

gli articoli 79. 80. 81. e 82. del presente.)

84. I Membri della camera, che decide sugli appelli di Polizia correzionale sono nominati di pien diritto per la tenuta della prima corte di *assises* del Dipartimento dove siede la Corte Imperiale.

Questa corte di *assises* si terrà dentro il mese dell'installazione di detta corte.

85. Il secondo e terzo Consigliere della medesima camera sono nominati di pien diritto per presiedere alle *assises* dei Dipartimenti, che dovranno tenersi nel primo o nel secondo mese della predetta installazione. Le loro veci, nel caso di legittimo impedimento, verranno fatte dai Consiglieri delle camere civili secondo l'ordine del turno, e prendendoli alternativamente in ciascuna camera, se ve ne sono molti.

86. I Presidenti delle *assises*, che dovranno tenersi nel terzo mese, saranno nominati entro quindici giorni dopo l'istallazione. Se il gran Giudice non ha usato del suo diritto nei primi otto giorni, il primo Presidente sarà tenuto a far la nomina dentro gli altri otto.

87. Se nei due primi mesi dell'istallazione, dovessero tenersi delle *assises* in più di due Dipartimenti della giurisdizione della Corte Imperiale, il quarto ed il quinto Con-

sigliere della camera degli appelli di polizia correzionale ne sarebbero per diritto i Presidenti.

88. L'ordinanza contenente la nomina de' Presidenti e dei Consiglieri o degli auditori delegati per la tenuta delle *assises* e la fissazione del giorno dell'apertura delle sessioni della Corte di *assises* sarà trasmessa per opera de' Procuratori generali ai tribunali di prima istanza della prefata Corte di *assises*. Sarà pubblicata dentro tre giorni dopo il suo ricevimento, nella pubblica udienza a richiesta del Procuratore Imperiale.

89. Quest'ordinanza verrà inserita nei giornali del Dipartimento dove risiede la Corte di *assises*, e verrà pure affisso l'avviso della medesima nei capi luoghi del circondario dove esistono i tribunali di prima istanza.

90. Le *assises* non potranno essere convocate per un luogo diverso da quello in cui devono tenersi ordinariamente, se non in virtù di un Decreto emanato nell'adunanza delle camere della Corte, ad istanza del nostro procuratore generale.

Questo Decreto sarà letto, pubblicato e affisso, come si è detto di sopra, pel decreto, che deve fissar l'epoca della conve-

cazione delle *assises* durante il primo trimestre dopo l'installazione.

91. Se ventiquattr'ore dopo l'arrivo di un accusato nel palazzo di giustizia, il Presidente delle *assises* non si trova sulla faccia del luogo e non vi sia verun altro Giudice da esso delegato, conforme all'art. 293. del Cod. d'istruzione criminale per interrogare gli accusati, sarà proceduto all'interrogatorio dal Presidente del tribunale di prima istanza o da un Giudice da esso delegato a tal'effetto.

92. Le Corti di *assises*, non potranno pronunziare veruna sentenza, se non quando vi sarà il numero completo di cinque Giudici.

93. Ne' luoghi dove risiede la Corte Imperiale, la camera civile sotto la presidenza del primo Presidente, si riunirà alla Corte di *assises* per le discussioni e la decisione di un affare, qualora il nostro Procuratore generale per motivo di gravi circostanze ne avrà fatta l'istanza alle camere adunate, e sarà stato emanato il Decreto conforme alle sue conclusioni.

94. Nell'Isola dell'Elba le funzioni del Procuratore Imperiale criminale, saranno adempite dal Procuratore Imperiale del tribunale di prima istanza.

95. I Presidenti delle Corti di *assises* nei luoghi fuori di quelli dove risiede la Corte Imperiale, avranno alla loro porta una guardia d'onore,

L'istessa cosa sarà pel Procuratore generale della Corte, quando stimerà opportuno di fare il servizio delle *assises*.

96. Sarà preparato nelle città in cui risiederanno ordinariamente le Corti di *assises* o sedute straordinarie, un locale conveniente per l'alloggio del Presidente de' Consiglieri o auditori, che potranno essere delegati per assisterlo, e per quelli del Procuratore generale, dell'avvocato generale o del sostituto, che sarà delegato.

Il nostro ministro dell'interno, ci farà immediatamente un rapporto sulla maniera di provvedere alla compra e mantenimento tanto de' casamenti, che dei mobili, che devono essere specialmente addetti a un tal uso.

97. I Consiglieri della Corte Imperiale ed i Consiglieri auditori, che saranno delegati per la *assises* prenderanno il posto e sederanno prima di tutti i membri del tribunale di prima istanza.

I Giudici auditori, che potranno essere delegati pel medesimo servizio avranno il posto unitamente a' Giudici di prima istanza.

za, secondo l'ordine del loro ricevimento, ma sempre dopo il Presidente del tribunale di prima istanza.

Il medesimo ordine sarà osservato nelle pubbliche ceremonie.

Il Procuratore Imperiale criminale vi avrà la precedenza sul Procuratore Imperiale di prima istanza.

T I T O L O III.

Delle Corti Speciali.

§. I.

Delle Corti speciali ordinarie.

98. Il nostro ministro di guerra trasmetterà ogni anno prima della fine del mese di settembre al nostro gran Giudice ministro della giustizia una nota di sei ufficiali di gendarmeria per ogni Dipartimento, che abbiano l'età prescritta ad esercitare le funzioni di Giudice nelle corti speciali.

La prima trasmissione delle note sarà fatta nel mese di settembre del presente anno 1810.

99. In mancanza di un numero sufficien-

te di uffiziali di gendarmeria per occupare in ciascheduna delle corti speciali tre posti di Giudici e tre di supplenti, questo numero potrà esser completo dagli uffiziali delle nostre truppe di linea che abbiano almeno il grado di capitano.

100. I Giudici militari delle corti speciali e loro supplenti potranno sempre essere eletti di nuovo.

101. Ne' Dipartimenti dove risiede la Corte Imperiale ad eccezione di Parigi, la corte speciale sarà composta di membri della corte di *assises* riuniti a tre Giudici militari, che avremo nominati a tal' effetto.

Le funzioni del pubblico ministero saranno esercitate nelle corti speciali de' Dipartimenti dove risiede la Corte Imperiale da un avvocato generale, e in sua mancanza da un sostituto di servizio nel banco; subsidiariamente da un consigliere auditore, che abbia l'età richiesta, che verrà nominato a tal uopo dal procuratore generale.

102. Se il Procuratore Imperiale criminale presso le corti speciali de' Dipartimenti, fuori di quelli dove risiede la Corte Imperiale non può per qualche impedimento esercitare le sue funzioni, ne farà le veci il Procuratore Imperiale del tribunale di prima istanza, come si pratica nelle Cor-

ti di *assises* conforme all' art. 288. del Codice d'istruzione criminale.

103. Le corti speciali non potranno giudicare se non in numero di sei o di otto Giudici. Se non se non contano che sette nell'udienza, l'ultimo nell'ordine, che quindi verrà stabilito dovrà astenersi.

104. I Giudici militari delle corti speciali sederanno immediatamente dopo l'ultimo Giudice civile. Avranno il rango tra loro secondo il rispettivo grado, ed in uguaglianza di grado prenderanno il posto a norma dell'ordine di anzianità come i Giudici.

L'ordine medesimo si osserverà nelle pubbliche cerimonie.

105. Le corti speciali apriranno la loro seduta nel giorno dopo che saranno chiuse le *assises*; potranno anche essere convocate straordinariamente se è necessario.

In quest'ultimo caso i membri dell'ultima corte speciale sono per diritto membri della seduta così convocata.

106. Quando vi sarà luogo di convocare la corte speciale prima della solita epoca, la convocazione sarà fatta in virtù di un Decreto emanato dalle camere adunate ad istanza del nostro Procuratore generale.

Il Decreto sarà trasmesso letto ed affisso

ed inserito nei giornali o gazzette, comes' ingiunge per la convocazione delle corti di *assises*.

§. II.

Delle corti speciali straordinarie.

107. **D**entro gli otto giorni dalla pubblicazione del Decreto, che ordina la formazione di una corte speciale straordinaria il Presidente ed i Consiglieri che devono comporla, saranno nominati conforme all' articolo 25. della legge sull'organizzazione dell'ordine giudiziario e l'amministrazione della giustizia.

Se dentro tre giorni dalla pubblicazione del Decreto che ordina la formazione della corte speciale straordinaria, il nostro gran Giudice non ne ha nominati i membri, il primo Presidente della corte farà questa nomina prima che siano spirati dopo la suddetta pubblicazione.

108. Se nell'epoca dell'installazione delle nostre corti Imperiali, il *Jury* non esiste in alcuni Dipartimenti di loro giurisdizione, la corte nominerà dentro gli otto giorni dalla sua installazione una corte specia-

le straordinaria per far le vedè del *Jury* nei Dipartimenti suddetti, conforme all'art. 27. della legge sull'organizzazione giudiziaria.

La corte speciale straordinaria terrà in tal caso le sue sedute nel luogo dove risiede la corte Imperiale, salvo il trasferirsi in un altro luogo, se le è ordinato dal gran Giudice conforme all'art. 30. della legge sull'organizzazione giudiziaria.

§. III.

Del Cancelliere della Corte speciale di Parigi.

109. Il cancelliere, che sarà nominato da noi per la corte speciale di Parigi, presenterà e farà ammettere al giuramento gli impiegati subalterni necessari pel servizio della suddetta corte.

110. Questi impiegati subalterni, potranno essere redarguiti, e se ne sostituiranno altri in loro vece nel modo, che si è detto per i sotto cancellieri della Corte Imperiale nel surriportato art. 58.

111. Il cancelliere della Corte speciale di Parigi, è responsabile delle mancanze de' suoi sotto cancellieri nei casi stabiliti dall'art. 59. del presente Decreto.

TITOLLO IV.

Degli uffiziali ministeriali delle Corti Imperiali d' assises e speciali.

§. I.

Dei patrocinatori (avoués).

112. **I** patrocinatori matricolati per le corti di appello eserciteranno esclusivamente il loro ministero presso le Corti Imperiali.

113. Nei luoghi dove non sono Corti Imperiali, i patrocinatori matricolati pel tribunale di prima istanza potranno esercitare il loro ministero presso la corte di *assises* o speciale, che terrà le sue sedute nel capo luogo del predetto tribunale.

I patrocinatori, che non saranno statiricevuti se non in una corte criminale, potranno esercitare similmente il loro ministero presso una corte di *assises* o speciale; ma saranno però tenuti a farsi matricolare al tribunale di prima istanza del luogo, se questo vi è, e potranno chiedere, o far tutti gli atti del loro ministero in concorso con i patrocinatori di questo tribunale.

114. Il nostro gran Giudice ministro del

la giustizia dopo aver sentito il parere delle Corti Imperiali, ci proporrà una nuova fissazione del numero dei patrocinatori necessario al servizio di ciascheduna Corte Imperiale o di ciaschedun tribunale di prima istanza.

115. In avvenire nessuno potrà essere nominato patrocinatore presso la Corte imperiale se non è in età di anni venticinque compiuti, e se indipendentemente dal corso di studj ordinato dall'artic. 25. della legge del 22. ventoso an. 12. relativo alle scuole di giurisprudenza non giustifica di aver fatti cinque anni di pratica nello studio di un patrocinatore. (*avoué*)

§. II.

Degli uscieri.

116. **N**e' luoghi dove esistono una Corte d'appello e una Corte di giustizia criminale, gli uscieri matricolati nell'una o nell'altra di dette Corti, saranno esclusivamente incaricati, 1. del servizio personale presso la Corte Imperiale; 2. delle notificazioni da patrocinatore a patrocinatore presso la medesima Corte; 3. delle citazioni in materia criminale.

Potranno fare istrumenti in materia civile in concorso con gli uscieri del tribunale di prima istanza, e nell'estensione del circondario del medesimo.

117. Ne' luoghi dove non è corte d'appello, gli uscieri addetti alle corti di giustizia criminale saranno esclusivamente incaricati del servizio personale presso le corti di *assises* e speciali, non meno che di tutte le citazioni in materia criminale. Saranno tenuti a farsi matricolare pel tribunale di prima istanza, e potranno fare istrumenti in corso con gli uscieri di detto tribunale, ma solamente nell'estensione del cantone di loro residenza.

118. In avvenire gli uscieri, che dovranno fare il servizio delle corti di *assises* e speciali dei dipartimenti dove non esiste la corte Imperiale, saranno nominati dal Procuratore Imperiale criminale di concerto col Presidente, presi tra quelli del tribunale di Prima istanza. Nel caso di dissenso ne sarà data parte al Procuratore generale, e finché questi abbia deciso, gli uscieri nominati dal Procuratore Imperiale criminale saranno tenuti a fare il servizio presso la corte d'*assises* e speciale, come pure tutte le citazioni in materia criminale.

119. Saranno inoltre eseguite le disposi-

zioni del Tit. V. del nostro Decreto de' 30. marzo 1808. concernenti gli uscieri delle udienze delle nostre corti.

120. Il nostro gran Giudice dopo aver sentito il parere delle nostre corti Imperiali, ci proporrà una nuova fissazione del numero degli uscieri necessari al servizio di ciascheduna corte Imperiale.

121. In avvenire nessuno potrà essere nominato usciere, se non è in età di anni venticinque completi.

122. Non potranno ugualmente esser nominati uscieri se non quelli che avranno fatta pratica almeno per un anno nello studio di un notaro o di un patrocinatoro, o per due anni presso un usciere.

123. I nostri ministri sono incaricati ciascheduno in quanto lo concerne dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà inserito nel Bullettino delle Leggi.

NAPOLEONE.



85205

20340

